

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. VIII} n. 7

PROGETTO DI BILANCIO DELLE SPESE INTERNE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991
e per il triennio 1991-1993

DELIBERATO DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA

nella riunione del 21 marzo 1991

R E L A Z I O N E

sullo stato dell'Amministrazione
per il 1991

Presentato nella seduta del 15 aprile 1991
ed approvato nella seduta del 16 aprile 1991

PAGINA BIANCA

INDICE GENERALE

RELAZIONE AL PROGETTO DI BILANCIO	Pag.	5
RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMMINISTRAZIONE PER IL 1991:		
<i>Premessa</i>	»	19
I. L'attività amministrativa	»	25
II. L'attività di supporto diretto alle funzioni istituzionali della Camera	»	39
III. L'attività di documentazione e di informazione	»	49
IV. Le strutture informatiche	»	59
PROGETTO DI BILANCIO PER L'ANNO FINANZIARIO DAL 1° GEN- NAIO AL 31 DICEMBRE 1991	»	63
CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE DELL'ANNO FINANZIARIO 1991 SE- CONDO IL CRITERIO FUNZIONALE	»	117
PREVENTIVO PER IL TRIENNIO 1991-1993	»	131
ALLEGATI:		
A) Programma dei lavori di grossa entità nel periodo 1991-1993	»	153
B) Piano degli interventi per lo sviluppo dei servizi informatici nel triennio 1991-1993	»	167
C) Incidenza percentuale della dotazione della Camera dei deputati sul totale della spesa dello Stato	»	173

PAGINA BIANCA

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO E DEL BILANCIO TRIENNALE 1991-1993.

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel presentare il bilancio di previsione per il 1991 sia innanzitutto consentito al Collegio dei deputati Questori di richiamare l'attenzione sulla procedura seguita nella preparazione del documento contabile e nella sua approvazione.

Il documento è stato elaborato alla fine dello scorso anno per consentire all'Ufficio di Presidenza di autorizzare l'esercizio provvisorio: decisione assunta nella riunione del 18 dicembre 1990. Dopo alcuni anni, questa autorizzazione è stata data di nuovo sulla effettiva previsione di spesa anziché sullo scorrimento del bilancio triennale, predisposto nel precedente esercizio. Questa novità non va quindi trascurata poiché reintroduce un elemento di chiarezza contabile, riconducendo l'autorizzazione provvisoria alla spesa a quel progetto di bilancio che sarà successivamente sottoposto all'approvazione dell'Assemblea.

Il bilancio di previsione che vi viene sottoposto è quindi quello in base al quale è stata concessa l'autorizzazione all'esercizio provvisorio e che è stato successivamente approvato, nella seduta del 21 marzo 1991, dall'Ufficio di Presidenza, con le modifiche introdotte al documento originario.

Queste ultime hanno riguardato sia gli aggiornamenti, comunque modesti, per i fatti intervenuti nei primi mesi dell'anno, sia l'assestamento dei dati del 1990, con i quali confrontare definitivamente le previsioni, noti soltanto all'indomani della chiusura dell'esercizio. Come si può osservare l'intero procedimento è risultato circoscritto in un arco temporale di circa tre mesi, durante il quale si è proceduto alla chiusura dei conti dell'esercizio passato ed alla definitiva previsione per quello successivo, avendo come base di partenza il consuntivo reale.

Questo particolare aspetto dell'*iter* deve essere evidenziato. Non è infatti così frequente realizzare e portare ad approvazione in tempi così stretti sia il consuntivo per l'anno trascorso che il preventivo per quello in corso. Non avviene così per lo Stato, che presenta alle Camere il consuntivo solo durante la fase dell'assestamento, quindi a metà anno. Né per altri enti a finanza derivata. Il Senato, in particolare, allega al bilancio di previsione il consuntivo riferito a due esercizi precedenti. Da parte del Collegio dei deputati Questori si è invece insistito per mantenere fermo questo indirizzo, nonostante le difficoltà pratiche che si sono dovute superare, proprio al fine di consentire all'Assemblea il necessario confronto tra anda-

menti passati e quelli previsti. In conseguenza di questa impostazione si è riusciti a sottoporre i documenti di bilancio all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza con oltre due mesi di anticipo rispetto a quanto avvenuto nell'esercizio precedente, che diventano tre se il punto di riferimento è quello dell'esame da parte dell'Assemblea.

Un secondo aspetto da non sottovalutare è di tipo normativo. La procedura brevemente descritta anticipa, di fatto, alcune proposte normative che saranno contenute nel nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità. Il gruppo di lavoro, appositamente istituito dall'Amministrazione e di cui si era già data notizia nella relazione del bilancio relativo al 1990, ha quasi ultimato la sua attività. Quanto prima sarà perciò possibile sottoporre all'Ufficio di Presidenza una proposta conclusiva. Fin da ora, tuttavia, si è ritenuto opportuno anticipare l'applicazione di alcune delle soluzioni normative che verranno proposte, sia per venire incontro — come vedremo meglio in seguito — ad alcuni deliberati dell'Assemblea, sia per misurare il loro grado di attuabilità ed i conseguenti riflessi sull'Amministrazione.

Grazie al buon esito dell'esperimento si è già in grado di assicurare che una simile procedura potrà essere seguita anche in futuro nel rispetto delle stesse scadenze. Si metterà fine così ad una prassi oscillante che lasciava l'approvazione dei documenti di bilancio agli imprevedibili eventi della congiuntura parlamentare.

Una seconda anticipazione delle proposte normative, che verranno proposte nello schema di nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità, riguarda gli aspetti conoscitivi della gestione. Dando attuazione a numerosi ordini del giorno sull'argomento, il collegio dei deputati Questori ha dato disposizione affinché si procedesse ad una analisi più approfondita di alcuni aspetti della previsione. In allegato al bilancio preventivo è stata così effettuata una prima riclassificazione funzionale della spesa che ora si sottopone al vaglio ed al giudizio dell'Assemblea. Trattandosi di un primo esperimento, lo stesso potrà essere modificato in relazione a quanto emergerà dal dibattito sull'argomento.

Gli elaborati comprendono due tabelle e un grafico. Nella prima tabella si è riclassificata la spesa secondo le seguenti funzioni: relazioni esterne e rapporti internazionali; attività parlamentare; informazione e documentazione; amministrazione; conservazione e sviluppo del patrimonio; oneri previdenziali; oneri non ripartibili. Per ciascuna di queste funzioni la spesa è stata quindi scomposta a seconda delle seguenti categorie economiche: deputati; *ex* deputati; dipendenti; altro personale; *ex* dipendenti; atti parlamentari e pubblicazioni; spese di riproduzione, stampati e cancelleria; acquisto di immobili; acquisto di mobili; spese di manutenzione e di gestione; spese per mezzi di trasporto; spese per la ristorazione; locazioni; spese postali e telefoniche; assicurazioni; spese per studi e ricerche; spese di viaggio; spese per acquisti di servizi informatici; spese per la vigilanza; trasferimenti; spese di rappresentanza; spese per le Commissioni di inchiesta e le Giunte; spese per la formazione; poste finanziarie.

L'analisi di questa tabella, a doppia entrata, consente di illuminare i più importanti aspetti della gestione ed offre un quadro all'interno del quale orientarsi per la relativa discussione. Non è questa la sede per anticipare giudizi. È tuttavia interessante sottolineare, come illustra il relativo grafico, che per l'esercizio 1991 il bilancio intende destinare il 43,9 per cento della spesa all'attività parlamentare. Spesa che a sua volta è composta per il 59 per cento dalle voci deputati (36,11 per cento deputati e 23,38 per cento *ex* deputati); per il 14,42 per cento dal costo del personale addetto, in modo specifico, a quell'attività; per il 5,48 per cento per i costi di tipografia relativi alla pubblicità dei lavori; per l'1,13 per cento per il costo delle assicurazioni; per il 5,73 per cento per le spese di studi e ricerche in senso lato; per il 12,86 per cento quali trasferimenti ai Gruppi parlamentari e per il restante 0,89 per cento per le inchieste e le Giunte.

L'analisi brevemente richiamata vuole soltanto dimostrare l'elevato grado di versatilità implicita in ogni elaborazione di tipo funzionale. I dati forniti possono essere, infatti, organizzati su basi quanto mai variegate, a seconda degli obiettivi che si intendono perseguire. Nella seconda tabella, invece, sono stati indicati i singoli capitoli del bilancio di previsione dal cui raggruppamento deriva la classificazione funzionale della spesa. Ad essa, al fine di agevolare la lettura complessiva del documento, è allegato, infine, l'elenco dei capitoli con la relativa denominazione.

Come detto in precedenza, si tratta di un primo tentativo. Una volta ultimato il Regolamento di amministrazione e contabilità si potrà procedere più speditamente lungo la via della riforma dei documenti contabili. Si dovrà infatti prevedere un nuovo « piano dei conti » che riclassifichi le singole spese in modo da rendere più aderente il singolo capitolo ai principali fatti della gestione. Nello stesso tempo si dovrà procedere ad analisi più approfondite di singoli aspetti della medesima, onde consentire all'Assemblea un giudizio più informato sugli obiettivi che da un punto di vista amministrativo si intendono perseguire. Per giungere infine ad una riforma del sistema contabile, che consenta da un lato maggiore efficacia, dall'altro la possibilità, specie in consuntivo, di maggiori controlli sulla gestione. Una tappa importante di questo processo sarà la realizzazione di nuovi programmi informatici: necessari ai fini del conseguimento degli obiettivi che si ritengono necessari.

Chiariti gli aspetti procedurali, illustrate le novità introdotte nell'architettura contabile del documento, accennato ai più immediati problemi di prospettiva, rimane l'esigenza di un breve accenno alle linee generali delle previsioni di spesa, ferma restante l'esigenza di un maggior approfondimento che sarà svolto nelle pagine seguenti.

Il dato da cui partire è la constatazione che l'andamento della gestione per il 1990 ha confermato quanto previsto ed anticipato nella relazione che accompagnava il relativo bilancio preventivo. Allora si era detto che per « non comprimere lo sviluppo dei programmi di rafforzamento delle strutture, sia sul versante logistico che dei servizi » era « stato necessario ridurre gli accantonamenti di

riserva ». Il che implicava « un attento controllo della spesa nel corso dello svolgimento della gestione, al fine di non pregiudicare un difficile equilibrio di bilancio ».

Si può dire che questo traguardo è stato mantenuto. L'obiettivo di uno sviluppo contemperato con i vincoli di bilancio è stato realizzato, ma solo al prezzo di una totale utilizzazione delle residue risorse interne. Il segno di questa manovra risulta evidente nel bilancio del 1991 che ha potuto beneficiare di un trasferimento solo parziale dell'avanzo 1989, in quanto parte dello stesso era stato già utilizzato, in precedenza, per far fronte ai maggiori oneri della gestione 1990. La parte residua (pari a 15.996 milioni), che viene trasferita nella competenza del 1991, è destinata pertanto a far fronte essenzialmente agli effetti di trascinamento della maggiore spesa maturata nel 1990.

Nel predisporre il bilancio 1991 si è seguita un'impostazione analoga. Si è cioè considerato l'ammontare della dotazione ordinaria quale vincolo da rispettare nel prevedere sia le spese di parte corrente che quelle in conto capitale. Va da sé che per conseguire questo obiettivo si dovranno utilizzare tutte le risorse esistenti, comprese quelle dell'avanzo di gestione di pertinenza dell'esercizio che, com'è noto, è recato dal consuntivo per il 1990.

Il bilancio preventivo per il 1991, infine, come da lunga tradizione è prevalentemente impostato secondo il criterio della « legislazione invariata » e, pertanto, non tiene conto, né degli incrementi delle indennità parlamentari, che dovranno essere conguagliate, secondo i meccanismi previsti dalla normativa vigente, né del rinnovo del contratto per i dipendenti. In passato questi eventi potevano essere affrontati utilizzando i fondi di riserva predisposti in misura adeguata. Nel periodo 1981-1989 essi sono stati, infatti, in media uguali a lire 15.184 milioni per ciascun anno, ossia pari al 4,67 per cento della dotazione. Per il 1991 il loro ammontare è invece pari soltanto a 1.978 milioni, ossia allo 0,31 per cento della dotazione relativa. Il che rende ancora più stringente quel vincolo di bilancio, al quale si era accennato in precedenza. Alla luce di queste considerazioni di carattere generale e tenendo presente i meccanismi di indicizzazione previsti dalle norme vigenti, il ricorso ad una integrazione straordinaria della dotazione appare di conseguenza difficilmente eludibile.

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

ENTRATE.

Le entrate relative al progetto di bilancio per il 1991, ma che vengono altresì considerate nel loro sviluppo triennale, si attesteranno presumibilmente in 681.661 milioni nel 1991, 751.286 nel 1992 e 806.355 nel 1993. Tali importi definiscono, altresì, gli attuali limiti di evoluzione delle spese nel triennio.

Sembra opportuno immediatamente segnalare che le misure delle dotazioni, le fonti primarie di finanziamento necessarie al funzionamento della Camera, sono mutate rispetto a quelle indicate nel precedente triennio. Se si è mantenuta ferma la previsione per il 1991, quelle per i due esercizi successivi sono state adeguate ai maggiori livelli di spesa prevedibili. Pertanto, mentre per il 1991 la previsione resta ferma a 623 miliardi, la previsione per il 1992 passa da 685 a 710 miliardi e quella per il 1993 da 733 a 764 miliardi.

Gli incrementi proposti per le dotazioni da richiedere — necessari, come si vedrà, a fornire copertura allo sviluppo sia delle spese fisse ed obbligatorie sia di quelle collegate all'acquisizione dei beni e dei servizi indispensabili al funzionamento della Camera — risultano essere pari ed al 3,65 per cento nel 1992 ed al 4,23 per cento nel 1993.

Occorre aggiungere che le previsioni, come meglio sarà chiarito di seguito, sono state formulate per importanti comparti di spesa essenzialmente « a legislazione vigente », scontando cioè, o la naturale evoluzione delle spese stesse, ovvero la progressione che, sulla base delle passate esperienze e delle attuali conoscenze, è possibile ipotizzare per quelle spese collegate a parametri di riferimento esterni. Ne consegue che eventuali modifiche rispetto all'assetto previsionale così costruito comporteranno la necessità di reperire ulteriori fonti di finanziamento.

Per completare l'analisi delle entrate è possibile osservare che è stata prevista una contrazione, con conseguente effetto di trascinamento nel 1993, dell'ammontare dei redditi e proventi diversi (Cat. II), ascrivibile, « in toto », alla prevista flessione della entità degli interessi attivi sulle somme depositate in conto corrente, in ragione di una presumibile minore giacenza media delle somme stesse.

Sono stati invece ipotizzati incrementi del 17,63 per cento nel 1992 per gli introiti relativi all'alienazione di beni ed alla prestazione di servizi (Cat. III).

L'incremento, tuttavia, è collegabile alla flessione che gli introiti derivanti dai servizi di ristorazione gestiti dall'Amministrazione è presumibile subiscano nell'anno 1991 a seguito della ristrutturazione e della conseguente non utilizzazione del ristorante self-service per i dipendenti. Nell'anno successivo l'incremento (+ 5,13 per cento) si riporta invece entro livelli di normalità. Incrementi (+ 7,54 per cento nel 1992 e + 6,55 per cento nel 1993) sono stati previsti relativamente al gettito delle ritenute (Cat. IV), gravanti sulle indennità dei parlamentari e sulle retribuzioni del personale, correlato alla parallela evoluzione prevista per le basi imponibili.

Gli incrementi che interessano la successiva Categoria V (Poste correttive e compensative della spesa) sono, nel 1992, collegati al previsto svolgimento delle elezioni politiche nazionali, che comporteranno, da parte dell'altro ramo del Parlamento, rimborsi per « quote scambio » superiori a quelli ordinari.

SPESE.

La prima Categoria « Deputati in carica » (la cui incidenza sul complesso delle spese, pari nel 1991 a circa il 16 per cento, consolida quella fatta registrare nel precedente esercizio) prevede nel

triennio spese rispettivamente per 108.948 milioni, 121.010 milioni e 130.516 milioni, con incrementi, anno su anno, dell'11,07 per cento e del 7,86 per cento.

Gli incrementi proposti per numerose voci di spesa sono riferibili alla evoluzione che, sulla base delle attuali conoscenze, è presumibile subiscano l'indennità parlamentare, la diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma e le indennità di carica e d'ufficio corrisposte agli organi di direzione politica, emolumenti tutti correlati a parametri esterni, la cui accertata variazione comporterà un definitivo adeguamento della misura degli emolumenti stessi.

Va infine rilevata la istituzione di un nuovo Capitolo nell'ambito della Categoria quale riflesso della costituzione della Commissione e del Collegio arbitrale per la tutela giurisdizionale dei dipendenti.

Criteri analoghi a quelli utilizzati per la formulazione delle previsioni relative alla Cat. I (Deputati in carica) sono sottesi all'impostazione di quelle relative alla Categoria II (Deputati cessati dal mandato), stante la stretta correlazione intercorrente tra l'indennità parlamentare e gli assegni vitalizi.

Le spese della Categoria di che trattasi è previsto che nel triennio si attestino rispettivamente intorno a 70.000, 82.236 e 90.460 milioni. L'incremento che è possibile osservare nel 1992 è collegato al rinnovo delle assemblee che, mediamente, comportano il « ricambio » di circa un terzo dei propri componenti, molti dei quali immediatamente titolari di assegno vitalizio.

Le spese complessivamente previste per la Categoria III (Personale in servizio) risultano pari rispettivamente, nel triennio, a 203.601, 215.128 e 227.988 milioni, con incrementi, anno su anno, del 5,66 e del 5,98 per cento.

La flessione che si nota nelle previsioni 1991 rispetto a quelle assestate del precedente esercizio è attribuibile alla circostanza per la quale, nel corso dell'anno 1990, a seguito degli accordi presi in sede di contrattazione sindacale, l'Ufficio di Presidenza della Camera ha deliberato miglioramenti economici — alcuni dei quali hanno avuto decorrenza dal secondo anno del triennio oggetto della trattativa (1988-1990) — riferibili alla definitiva soluzione di problemi giuridico-normativi da tempo pendenti, sia al sostanziale riallineamento delle retribuzioni al costo della vita mediante l'adeguamento percentuale del tabellare in godimento. Nel corso del 1990 si è dovuto altresì provvedere, secondo quanto previsto dall'apposito Regolamento, al conguaglio del versamento annuale al Fondo di previdenza, relativamente alle quote di indennità di buonuscita maturate dal personale dipendente.

Le previsioni, oltre a tenere conto degli effetti dei provvedimenti adottati in precedenza, scontano esclusivamente l'evoluzione naturale delle retribuzioni, sia in relazione alle progressioni previste tabellarmente che al superamento delle verifiche di professionalità e delle prove di qualificazione interne. Esse scontano, altresì, le assunzioni di documentaristi e di impiegati di quarto livello che è presumibile avverranno nel corso del triennio sulla base dei concorsi appena banditi dal Servizio competente.

Le previsioni tengono inoltre conto dell'ordinaria indicizzazione (indennità integrativa speciale) e dei pensionamenti, sia per raggiunti limiti di età sia a domanda, che interverranno nel corso del triennio. Ma non scontano, come di consueto, eventuali incrementi derivanti dalla contrattazione sindacale 1991-1993.

Il riconoscimento, da parte dell'Ufficio di Presidenza, della facoltà dell'Amministrazione di avvalersi di personale a contratto a tempo determinato in sostituzione del personale dattilografico in puerperio o assente per lunghi periodi di malattia ha comportato la necessità di iscrivere, nell'ambito della Categoria in esame, un nuovo Capitolo di spesa per il quale, nel triennio, sono stati proposti stanziamenti pari a 800, 850 e 900 milioni.

La successiva Categoria IV (Personale in quiescenza) propone, nel triennio, stanziamenti per lire 77.794, 87.904 e 102.656 milioni. Le relative previsioni scontano, con l'approssimazione inevitabile a fronte di provvedimenti così complessi e tali da non escludere la possibilità di un riesame delle previsioni stesse, il progressivo riequilibrio, nel triennio, dei trattamenti di quiescenza goduti dal personale collocato a riposo prima del 1° gennaio 1980. Com'è noto tale riequilibrio, secondo quanto deliberato dall'Ufficio di Presidenza, prevede la complessiva perequazione dei trattamenti pensionistici nell'arco di un quinquennio.

La Categoria V, che prevede l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari al funzionamento di tutti i complessi apparati della Camera, sia sul versante della produzione legislativa, sia su quello della documentazione e dell'amministrazione in senso stretto, reca, nel triennio, stanziamenti per 130.174, 141.828 e 150.634 milioni, con incrementi, anno su anno dell'8,95 per cento e del 6,21 per cento. Le previsioni sono state costruite sulla base delle richieste avanzate dai Servizi ed Uffici competenti in relazione alle differenziate esigenze di gestione di ciascuno degli stessi.

Nell'ambito della Categoria, in aderenza ad un ordine del giorno votato in Assemblea nel corso del 1988, è stato iscritto un nuovo Capitolo di spesa (il n. 98) finalizzato al finanziamento delle autonome attività di inventariazione, ricerca e per le pubblicazioni dell'Archivio storico della Camera.

Molti degli stanziamenti iscritti riflettono oneri indotti dallo sviluppo degli spazi a disposizione (manutenzioni, consumi a tariffa, attrezzamento degli spazi stessi), altri sono collegati all'avanzamento del piano di rafforzamento delle strutture, soprattutto informatizzate, richiesto dall'Assemblea, altri ancora sono collegati alla fornitura ormai standardizzata di beni (durevoli e di consumo) e di servizi, sui quali più incide il fenomeno inflattivo, altri, infine, sono in stretta connessione con le sempre crescenti attività di rappresentanza e di relazione (sia in Italia che all'estero) della Camera e dei suoi organi.

Tuttavia, occorre sottolineare che per il 1991 le previsioni di spesa per l'intera categoria hanno subito un incremento modesto rispetto alle previsioni definitive dell'anno precedente, incremento pari a circa 4 miliardi in valore assoluto e a 3,28 punti percentuali.

Di fatto, gli stanziamenti dei singoli capitoli della categoria (che pure rappresentano nel totale il 19 per cento del bilancio) sono stati appostati sulla base di criteri di stretta economia, confidando in un andamento della gestione che dovrebbe in parte compensare gli incrementi derivanti dal tasso di inflazione e dall'aumento dei servizi resi.

Così, le previsioni di spesa per la stampa degli atti parlamentari (capitoli 70-73) risultano inferiori di circa 1 miliardo, complessivamente, rispetto agli stanziamenti assestati nel 1990 per i presumibili effetti che dovrebbero avere talune modifiche apportate in occasione del rinnovo dei contratti con le tipografie. Notevolmente ridotti risultano pure i capitoli 94 (acquisto di pubblicazioni: - 2,7 miliardi) e 165 (acquisto e conservazione di opere d'arte: - 1,3 miliardi) essendo esauriti gli interventi particolari che ne avevano determinato l'aumento nel 1990 (rispettivamente: l'acquisto di un considerevole numero di un'opera sulla storia del Parlamento italiano e la partecipazione ad un'asta per i volumi antichi della Collezione Kissner), mentre è stato soppresso il capitolo 8 su cui era stanziato il miliardo necessario alla organizzazione della Conferenza dei Parlamenti europei, tenutasi nel 1990.

Salvo alcune eccezioni, gli aggiustamenti apportati sugli stanziamenti degli altri capitoli sono limitati e comunque inferiori (in caso di incremento) al presumibile aumento del costo della vita. Si devono però segnalare: gli incrementi dei capitoli 86 (contratti di manutenzione: + 1,3 miliardi), 110 (riscaldamento, illuminazione, ecc: + 1 miliardo) e 116 (contratti di pulizia: + 400 milioni) connessi agli aumenti degli spazi e dei servizi per l'attività parlamentare; gli stanziamenti per lo sviluppo del piano informatico incrementati nel complesso di circa 1,5 miliardi; gli aumenti, infine, delle spese per lo svolgimento delle procedure concorsuali, per i corsi di aggiornamento e per lo sviluppo delle tecniche organizzative (capitoli 47 e 49) che passano, nel complesso, da 2,8 miliardi circa a 4 miliardi nel 1991.

Il limitato incremento nelle spese di trasloco e facchinaggio (+ 200 milioni sul capitolo 97) si giustifica, infine, per gli ingenti oneri che l'Amministrazione dovrà sostenere per la definitiva sistemazione di numerose collezioni della Biblioteca e dei fondi dell'Archivio storico, con il trasferimento da depositi esterni alle nuove sedi del Palazzo del Seminario.

Per i Trasferimenti (Cat. VI), sono stati rispettivamente proposti nel triennio stanziamenti per 42.987, 46.391 e 49.541 milioni. Gli incrementi, negli anni 1992 e 1993 sono ascrivibili ai possibili adeguamenti dei contributi ai Gruppi parlamentari, in relazione alle esigenze di funzionamento degli stessi.

Le misure dei Fondi di riserva (Cat. VIII) a disposizione dei bilanci del triennio (1.978 milioni nel 1991, 9.994 milioni nel 1992 e 11.665 milioni nel 1993) testimoniano della estrema rigidità dei documenti previsionali e delle conseguenti, notevolissime difficoltà a finanziare nuove ed impreviste spese. Tali difficoltà sono particolarmente evidenti nel 1991, anno in cui l'ammontare del Fondo di riserva, come già accennato nella premessa, appare fin d'ora inadeguato.

Le spese in conto capitale (Cat. IX e X) sono state modulate sulla base del piano degli interventi di sviluppo, rinnovamento e mantenimento degli spazi e degli impianti tecnologici. Esse, rispettivamente, ammontano a 45.432, 46.000 e 42.000 milioni, con andamenti strettamente collegati all'ipotizzato avanzamento dei vari programmi di attività.

In particolare, per il 1991 gli stanziamenti per beni e opere immobiliari e impianti tecnologici (Cat. IX) ammontano a 41,6 miliardi, con un incremento del 6,6 per cento rispetto agli stanziamenti assestati dell'esercizio precedente. A tali stanziamenti vanno peraltro aggiunti i 2,4 miliardi del Fondo speciale destinati a fronteggiare gli oneri per gli interventi del programma dei lavori di grossa entità che non trovano copertura nei capitoli ordinari di bilancio e che saranno meglio precisati, nel corso dell'esercizio, in relazione alle esigenze e alle priorità fissate dal Collegio dei Questori.

Ultimato, nelle linee portanti, il piano di sistemazione delle sedi delle Commissioni permanenti, nel 1991 sono previsti lavori di minore impegno finanziario per la ristrutturazione di alcune Commissioni e dei relativi Uffici.

Fra le opere più considerevoli da avviare nel Palazzo di Montecitorio vale la pena di ricordare il restauro delle sale di rappresentanza al piano dell'Aula, il potenziamento delle strutture di ristorazione per i parlamentari e per i dipendenti, il progetto di sistemazione della sala bozze. Il rammodernamento e il potenziamento degli impianti e delle centrali tecnologiche (con particolare riguardo alla centrale elettrica e agli impianti di condizionamento) costituiscono un altro impegno di rilevante entità che si svilupperà nel 1991 e negli anni successivi.

La ricerca di nuovi spazi per i deputati, per i gruppi parlamentari e per gli uffici, ha portato all'acquisizione in locazione finanziaria di un nuovo immobile sito in Via Campo Marzio, angolo Via Uffici del Vicario. È stato così necessario iscrivere un nuovo capitolo nella categoria IX nel quale sono stati previsti i canoni di *leasing*, comprensivi anche degli oneri per la ristrutturazione dell'immobile. Il completamento del restauro e dell'adattamento ad uffici per deputati degli immobili Theodoli-Bianchelli (avviato nel 1991 a cura del Genio Civile e con finanziamenti a carico dello Stato) richiederà la realizzazione di un collegamento sotterraneo fra tali immobili e Palazzo Montecitorio che grava invece sul bilancio della Camera.

Quanto al complesso di Via del Seminario, ultimata la ristrutturazione del Corpo B della Biblioteca e dell'Archivio Storico, gravano sugli stanziamenti del bilancio della Camera gli oneri per la sistemazione dei giardini e di alcuni impianti tecnologici.

I Deputati Questori:

SANGALLI,
COLUCCI,
OUERCIOLI.

PAGINA BIANCA

R E L A Z I O N E
SULLO STATO DELL'AMMINISTRAZIONE
PER IL 1991

Predisposta dal Segretario Generale
ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento dei Servizi e del personale

9 aprile 1991

PAGINA BIANCA

INDICE DELLA RELAZIONE

Premessa	Pag.	19
--------------------	------	----

I. L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

1. <i>La gestione del bilancio</i>	»	25
1.1. Procedure di bilancio e nuovo regolamento di amministrazione e contabilità	»	25
1.2. Lo status e la condizione del parlamentare	»	27
1.3. Lo stato economico del personale e l'assistenza sanitaria integrativa	»	28
2. <i>La gestione amministrativa e il potenziamento dell'apparato tecnologico</i>	»	29
2.1. Il riassetto organizzativo	»	29
2.2. Gli interventi strutturali	»	31
2.3. Gli interventi impiantistici	»	33
3. <i>La gestione del personale</i>	»	35
3.1. Relazioni sindacali	»	35
3.2. Commessi	»	36
3.3. Reclutamento	»	37
3.4. La formazione	»	38
3.5. Orientamento sociale	»	39

II. L'ATTIVITÀ DI SUPPORTO DIRETTO ALLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DELLA CAMERA

1. <i>L'organizzazione dei lavori parlamentari</i>	»	39
1.1. Le nuove procedure per la predisposizione del programma e dei calendari e per la organizzazione delle discussioni	»	39
2. <i>L'assistenza tecnica alla redazione dei testi legislativi</i>	»	41
2.1. Il drafting	»	41

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

2.2. Il <i>drafting</i> nel procedimento in Commissione	Pag.	42
2.3. La fase di esame e votazione degli emendamenti in Assemblea e il coordinamento finale dei testi approvati	»	45
2.4. Considerazioni conclusive	»	46
3. <i>L'osservatorio parlamentare sull'attuazione delle leggi</i>	»	47
3.1. Il controllo sull'attuazione delle leggi	»	47
3.2. L'ufficio per il controllo	»	47
3.3. Il così detto « monitoraggio » delle leggi	»	48

HI. L'ATTIVITÀ DI DOCUMENTAZIONE E DI INFORMAZIONE

1. <i>L'attività di ricerca e documentazione per le Commissioni e per i singoli deputati</i>	»	49
1.1. Premessa	»	49
1.2. Considerazioni generali	»	50
1.3. Documentazione per la verifica delle quantificazioni degli oneri	»	51
1.4. Documentazione internazionale e comunitaria	»	52
1.5. Attività della Biblioteca	»	53
2. <i>L'attività di informazione e relazioni esterne</i>	»	54
2.1. Informazione e <i>reference</i>	»	54
2.2. Televideo	»	55
2.3. Trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari	»	55
2.4. Seminario sull'informazione parlamentare	»	56
2.5. Attività editoriale	»	56
2.6. Archivio Storico	»	57
3. <i>La resocontazione dei lavori parlamentari</i>	»	58

IV. LE STRUTTURE INFORMATICHE

1. <i>Premessa</i>	»	59
2. <i>I programmi di sviluppo</i>	»	60
2.1. Settore legislativo e della documentazione	»	60
2.2. Settore amministrativo	»	62

PREMESSA

A due anni circa dal rinnovo dei vertici dell'amministrazione, intervenuto all'inizio di luglio del 1989, sembra non solo opportuno ma anche doveroso tracciare un primo consuntivo degli obiettivi conseguiti e dello stato di avanzamento nella realizzazione dei diversi progetti avviati per il rafforzamento della struttura, la razionalizzazione delle sue modalità operative, l'ampliamento del ventaglio delle prestazioni offerte, insieme alla messa a punto di nuovi progetti e all'aggiustamento degli stessi indirizzi programmatici, reso realisticamente possibile sulla base di quel che già è stato fatto.

Un primo dato assai significativo ci sembra il consolidarsi dell'inversione di tendenza, già iniziata lo scorso anno, diretta a valorizzare i contenuti programmatici e previsionali del bilancio e della relativa discussione sia in Ufficio di Presidenza sia nell'Assemblea plenaria per consentire una più ampia ed efficace partecipazione sia del principale organo politico di governo interno della Camera sia di tutti i parlamentari alla formulazione chiara e tempestiva di indirizzi ed obiettivi per l'attività di gestione.

Il bilancio preventivo per il 1991 giunge alla discussione dell'Assemblea a metà del primo quadrimestre dell'anno, dopo essere stato presentato ed esaminato in Ufficio di Presidenza nel corso del primo trimestre. Più precisamente, già a settembre dello scorso anno l'amministrazione è stata in grado di indicare gli obiettivi da perseguire. I dati relativi sono stati quindi elaborati nei loro riflessi di carattere finanziario ai fini della predisposizione del progetto di bilancio da parte del Collegio dei Questori. Nel mese di dicembre l'Ufficio di Presidenza ha potuto autorizzare l'« esercizio provvisorio » avendo a propria disposizione un progetto di bilancio per il 1991 ormai definito. Nel mese di gennaio si sono svolte le operazioni di chiusura dell'esercizio precedente che hanno portato alla predisposizione del consuntivo che viene presentato a corredo del bilancio di previsione per l'esercizio 1991.

Inoltre, sia il preventivo sia il consuntivo sono stati largamente modificati nella loro impostazione al fine di accrescerne la leggibilità e avvicinarli al modello di bilancio funzionale più volte auspicato dall'Assemblea con appositi ordini del giorno.

Si è provveduto a ridefinire alcuni capitoli, a fornire una descrizione più precisa e analitica delle spese dagli stessi previste, si è — soprattutto — provveduto ad una riclassificazione delle spese per funzioni e per categorie economiche, si è avviata un'analisi, per il momento limitata ad alcuni aggregati particolarmente significativi, della spesa relativa agli esercizi precedenti, elaborando i dati in modo da poter disporre di indici diversificati di lettura, anche dinamici.

Ci sembra questo un importante contributo in direzione sia di un più marcato ausilio degli uffici alla individuazione e formulazione di indirizzi sia della sperimentazione di forme di controllo di gestione, che saranno tanto più efficaci quanto più rifuggiranno da formalizzazioni ed accentramenti difficilmente compatibili con l'articolazione che utilmente caratterizza sia la struttura politica, sia quella amministrativa di una istituzione parlamentare. Sotto questo profilo va anche sottolineata la notevole esperienza acquisita dall'ufficio per il Controllo Amministrativo, che ha già permesso di elaborare talune prime ipotesi per il passaggio da una forma di controllo esclusivamente mirata sui singoli atti, a forme di controllo più articolate mirate a verificare l'efficacia degli interventi e la loro conformità ai programmi dell'Amministrazione.

Passi ulteriori e ancora più significativi potranno compiersi sulla base del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità in corso di predisposizione, alla quale hanno contribuito tutti i servizi ed uffici del settore amministrativo. L'Ufficio di Presidenza potrà quanto prima iniziare l'esame di un testo base predisposto dall'amministrazione, avvalendosi utilmente degli apporti a suo tempo forniti da esperti dell'Università Bocconi e successivamente da altri autorevoli consulenti.

Per quanto riguarda più specificamente la gestione amministrativa, essa si è sviluppata puntualmente lungo le linee tracciate nella precedente relazione, sopperendo con un grande sforzo di collaborazione alle carenze che tuttora contrassegnano il riassetto organizzativo del settore, per le limitate risorse umane disponibili e per non essersi ancora conclusa la riforma del regolamento di amministrazione e contabilità.

Nonostante tali difficoltà, è possibile registrare risultati molto significativi, soprattutto per ciò che riguarda la riorganizzazione e la riqualificazione degli spazi della « città parlamentare ». Gli interventi al IV e al V piano di palazzo Montecitorio, con il completamento nelle sue linee portanti del piano di razionalizzazione delle sedi delle Commissioni permanenti, rafforzano la vocazione prioritaria dell'edificio quale sede dell'attività legislativa, oltre che di rappresentanza, della Camera. Allo stesso modo, il completamento degli interventi per la Biblioteca e l'Archivio storico fanno del complesso di San Macuto un « polo culturale » aperto anche alle esigenze della città, mentre si avvicina, con l'avvio dei progetti di ristrutturazione dell'intero palazzo Theodoli-Bianchelli e con l'acquisizione di nuovi spazi contigui alle sedi della Camera, il perseguimento dell'obiettivo di fornire ciascun parlamentare di un proprio ufficio. È inoltre in via di realizzazione un complesso programma di graduale riqualificazione e bonifica degli impianti tecnologici. Si

segnala, in particolare, che è in corso di realizzazione la sostituzione dei tabelloni sinottici e dei quadri dei risultati dell'impianto di votazione elettronica dell'Assemblea, già programmata prima che si manifestassero alcuni difetti di funzionamento. Con l'occasione si è anche provveduto, attraverso la realizzazione di nuovi terminali di voto sui banchi del Governo, ad assicurare un seggio nell'emiciclo a tutti i parlamentari non membri del Governo.

È importante inoltre sottolineare che tutti questi interventi tendono sempre più ad iscriversi, senza nulla perdere in tempestività e guadagnando in efficacia ed economicità, in piani organici che consentono di meglio valutarne la rispondenza complessiva ai bisogni dell'amministrazione e l'impatto in termini di copertura finanziaria.

Altro importante obiettivo conseguito dall'amministrazione — anche se in tempi superiori al previsto per la complessità delle questioni che si sono dovute affrontare e per l'ampia partecipazione promossa nell'approntamento delle soluzioni ritenute più idonee — è certamente quello del completamento della riforma dei Servizi. Ora l'amministrazione dispone di un preciso quadro di riferimento strutturale, pienamente ed effettivamente operativo a tutti i livelli — Servizi, Uffici, Unità operative, altre posizioni di coordinamento riguardanti in modo specifico il personale ausiliario —, al quale corrisponde una normativa del Regolamento dei servizi e del personale opportunamente aggiornata con i necessari coordinamenti. Si ricordano altresì le modifiche che hanno reso possibile la costituzione e l'entrata in funzione della Commissione per la tutela giurisdizionale del personale dipendente, cui si affianca il Collegio arbitrale previsto per l'esame dei ricorsi pregressi, che aveva già iniziato l'attività nello scorso anno. Un adempimento importante ai fini dell'adeguamento dell'ordinamento interno del personale alle indicazioni della Corte costituzionale.

Crediamo che la fine della lunga fase di incertezza che ha contrassegnato le linee portanti dell'amministrazione abbia di per sé giovato ad un più ordinato ed efficace svolgimento dei diversi compiti, in un ambito chiaro e definito di responsabilità e di competenze. Le caratteristiche della riforma — che punta soprattutto sulla individuazione dei momenti di coordinamento e di imputazione di responsabilità, in un quadro che fa salvo per il resto un connotato essenziale di accentuata flessibilità a livello operativo — ci sembra abbiano consentito una forte responsabilizzazione complessiva ed una gestione fondata essenzialmente sulla collaborazione ed integrazione tra i diversi comparti, anche per le direttive che sono state in tal senso coerentemente e costantemente impartite dai vertici dell'amministrazione e per l'importante contributo che è stato dato dai Vice Segretari generali, cui sono state conferite deleghe puntuali e che vengono spesso riuniti collegialmente.

Ovviamente, e già le prime esperienze applicative forniscono importanti indicazioni al riguardo, sono possibili miglioramenti sensibili.

Ma è importante partire da punti fermi, da una struttura che non ci si è limitati a scrivere sulla carta, magari solo per corrispondere a qualche pur legittima aspirazione personale, ma che intende

riflettere puntualmente i concreti modi di agire, costituendo una sfida costante alle capacità organizzative della dirigenza e un concreto parametro di riferimento per ogni legittima valutazione critica.

Mentre da un lato il Segretario generale e il Segretario generale aggiunto, che con la collaborazione dei Capi Servizio seguono con attenzione la concreta rispondenza alla realtà operativa e alle effettive esigenze della nuova struttura, si riservano di proporre quanto prima alcuni aggiustamenti che già si rivelano opportuni, avvalendosi anche della normativa transitoria volta ad agevolare tali aggiustamenti, dall'altro lato si ritiene ormai possibile e maturo l'avvio della preannunciata riflessione, anche attraverso Conferenze di settore, sui compiti da svolgere, sui servizi da rendere e sulle possibili, conseguenti linee di aggiustamento strutturale.

Nel frattempo l'Amministrazione sta attuando gli ultimi adempimenti relativi alla definizione delle piante organiche, dotandosi al contempo di tutti gli strumenti necessari alla gestione ed al controllo continuativo del rapporto tra le risorse umane e i flussi reali di lavoro nei diversi comparti di attività. Ciò eviterà in futuro possibili squilibri nell'assegnazione del personale e porrà l'Amministrazione nelle condizioni di programmare rigorosamente il reclutamento in relazione alle effettive necessità.

A tal fine si è già provveduto a definire gli organici dei commessi, consentendo una razionale assunzione di alcuni idonei del concorso conclusosi lo scorso anno, e si stanno vagliando i contributi forniti dalle società di consulenza appositamente incaricate al fine di definire gli organici delle diverse officine. Analoghe attività di consulenza sono state attivate in ausilio al processo di definizione degli organici di tutte le altre professionalità, mentre prosegue a ritmo serrato la rapida attuazione del piano di reclutamento elaborato nel 1988, recuperando iniziali ritardi che hanno talora negativamente inciso sulle capacità di risposta dell'Amministrazione.

Dopo il concorso per 100 posti di commesso e 6 posti di tecnico, si conclude in questi giorni il concorso a 20 posti di consigliere parlamentare, che consentirà — a partire dal mese di maggio — di utilizzare un patrimonio importante di qualificatissime professionalità, accuratamente e rigorosamente selezionate. Sono stati contestualmente banditi altri tre concorsi per 35 posti di documentarista del ruolo generale, 15 posti di documentarista del ruolo di biblioteca, 10 posti di ragioniere, venendo così incontro ad altre richieste pressanti di tutti i Servizi della Camera, che — è bene sottolineare — non è stato possibile soddisfare non per rigidità nell'impiego del personale o sua scarsa mobilità, ma proprio per i vincoli derivanti dalle limitate risorse disponibili.

Sarà così possibile dare ulteriore impulso al miglioramento qualitativo e quantitativo delle prestazioni offerte in tutti i settori, che già ora registra significativi risultati. Si sono già segnalati i più rilevanti nel settore amministrativo. Ma anche l'attività di ricerca e documentazione per le Commissioni e per i singoli deputati, da sempre molto apprezzata, ha avuto un ulteriore sviluppo nelle dimensioni e nella qualità. È intento dell'Amministrazione estenderla

anche alle Commissioni bicamerali e d'inchiesta e potenziare la documentazione di carattere economico-finanziario e quella comunitaria e internazionale. In questo quadro, i Servizi hanno operato attivamente per conseguire l'obiettivo indicato, sviluppando il coordinamento tra le strutture allo scopo di fornire prodotti di documentazione finalizzati e sintetici. Inoltre hanno proseguito a ritmo intensissimo l'assistenza alla crescente attività internazionale, che coinvolge ormai in modo continuo e sistematico il Parlamento nelle sedi più diverse, assistenza che ha registrato il suo acme, in termini di coinvolgimento più generale dell'intera struttura, con riconoscimenti lusinghieri di tutti gli osservatori stranieri, in occasione delle cosiddette Assise europee.

L'attività di supporto diretto alle funzioni legislative, di indirizzo e di controllo, oltre a doversi misurare con i problemi interpretativi e applicativi posti da una intensa attività di riforma regolamentare, che ha modificato spesso radicalmente prassi ed abitudini, sta sperimentando moduli operativi nuovi per meglio corrispondere al grande sviluppo che stanno registrando la funzione ispettiva, di controllo e di inchiesta parlamentare e la richiesta di assistenza nella revisione tecnica dei testi legislativi.

Con particolare riguardo alle inchieste parlamentari, è il caso di ricordare che sono state recentemente portate a termine quella bicamerale sulla ricostruzione dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dal terremoto del 1980 e quella monocamerale sulla condizione giovanile; tali inchieste, unitamente a quelle tuttora in corso (mafia e terrorismo), hanno comportato la soluzione di notevoli problemi, anche sotto il profilo della dotazione di strumenti tecnici sofisticati.

Nel campo dell'informazione — all'interno e all'esterno — sui lavori parlamentari, si registrano innovazioni significative, ed altre ne seguiranno tra breve, essendo in fase avanzata di attuazione molti dei progetti elaborati dall'apposito Comitato parlamentare. Anche il prodotto più tradizionale in questo campo — il resoconto sia sommario che stenografico — registra positive modificazioni sia per quanto riguarda l'impostazione tipografica e l'impaginazione (con notevoli vantaggi in termini di facilità di lettura e di consultazione), sia per quanto riguarda l'informatizzazione dell'intero procedimento, che porterà a notevoli economie di tempo e di spesa.

Si delineano con chiarezza sei grandi comparti di attività, da coordinare con attenzione per le forti interrelazioni reciproche e la necessità che in tutti si utilizzino al meglio le opportunità che possono derivare dai processi di informatizzazione: amministrazione in senso stretto; documentazione; informazione e pubblicità; attività di supporto diretto alle funzioni istituzionali, a sua volta articolata in tre grandi campi: legislazione, controllo, attività internazionale. Così come si delineano, all'interno di tali comparti, alcune linee di sviluppo identificabili innanzitutto in alcuni obiettivi prioritari: quantificazione degli oneri e delle grandezze finanziarie, *drafting*, sviluppo degli strumenti informativi, introduzione di controlli di

efficienza amministrativa, ricorso generalizzato alle procedure informatiche come strumento di revisione, integrazione e coordinamento degli stessi moduli operativi.

Come si vede, non manca materia di riflessione per sviluppare ulteriormente e proficuamente quel confronto e quell'approfondimento sulle funzioni e sul modo migliore per affrontarle in termini organizzativi e di risorse professionali, cui l'amministrazione della Camera non si è mai sottratta e ai quali deve, in definitiva, la sua stessa grande vitalità e reattività.

I. L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

I. LA GESTIONE DEL BILANCIO.

1.1. *Procedure di bilancio e nuovo regolamento di amministrazione e contabilità.* L'azione del Servizio Tesoreria, rivolta a dare attuazione al programma illustrato nella precedente relazione, si è sviluppata su due principali direttrici. Da un lato l'ulteriore approfondimento dei temi connessi con il nuovo Regolamento di amministrazione e di contabilità. Dall'altro l'anticipata sperimentazione di alcune procedure contabili in attesa che il suddetto Regolamento trovi completa definizione.

Del resto il fatto stesso che il bilancio per il 1991 sia discusso nei primissimi mesi dell'anno è conseguenza di questa impostazione. Il nuovo Regolamento stabilirà infatti una cadenza quanto mai severa, che già in questo esercizio viene sperimentata, senza rinunciare ad un atto di grande importanza, quale la simultanea discussione in Assemblea del consuntivo relativo all'anno immediatamente precedente, il 1990, con il preventivo 1991. Dall'analisi dei due documenti — non avviene così per il bilancio dello Stato né per altri enti a finanza derivata — sarà possibile avere una visione più penetrante dei principali fatti di gestione ed esprimere un giudizio più meditato sui relativi andamenti. È solo opportuno considerare che il rispetto di una simile procedura ha un costo, in termini di impegno dei Servizi della Camera, non secondario. Ma che è giusto sopportare proprio per offrire un quadro d'insieme, per molti versi irrinunciabile.

La strada scelta vuole da un lato venir incontro alle richieste più volte avanzate nel corso della discussione generale sul bilancio, dall'altro verificare il grado di fattibilità della relativa normativa, ancor prima di giungere alla definitiva conclusione dell'attività del gruppo di lavoro costituito per redigere la bozza del nuovo regolamento. Il conseguimento di questo obiettivo è stato reso possibile dal fatto che le nuove norme che in futuro regoleranno la « sessione » del bilancio interno, hanno incontrato dopo un non facile lavoro di confronto anche con esperti esterni, la pressoché unanime adesione dei membri del gruppo di lavoro. È stato così possibile dar loro una prima attuazione, in fase sperimentale, contribuendo, anche per questa via, al superamento di alcune perplessità.

Si tratta di un primo risultato, se si tiene conto che il gruppo di lavoro si trova alle prese con problemi quanto mai complessi che riguardano l'insieme dei profili gestionali. Le difficoltà risiedono nella necessità di conciliare un sistema di regole e di controlli che se da un lato deve garantire trasparenza e correttezza, dall'altro non deve risolversi in un freno all'efficienza e alla efficacia dell'azione amministrativa.

Trovare un punto di equilibrio reale tra le esigenze enunciate non è facile. I modelli teorici a disposizione non aiutano molto, presentandosi, il più delle volte, sbilanciati in un senso o nell'altro. Se nella pubblica amministrazione è l'elemento garantista a prevalere, con tutti gli inevitabili inconvenienti, critiche di segno opposto possono essere avanzate ai sistemi di controllo in vigore presso le aziende private. In questo secondo caso l'obiettivo dell'efficienza prevale fino a straripare, nel presupposto che, in ultima istanza, sono le regole del mercato a decretare il successo o l'insuccesso della singola iniziativa. In questo contesto, il sistema dei controlli conserva, ovviamente, un suo specifico valore. Ma esso deve essere tale da non impedire il conseguimento degli obiettivi prioritari, che per l'impresa sono quelli della crescita e dello sviluppo.

Muoversi tra esigenze diverse, questo è il problema che una struttura organizzativa complessa, come quella della Camera dei deputati, deve risolvere. Una struttura che, specie in questi ultimi anni, è notevolmente cresciuta ed è stata quindi costretta a riorganizzarsi per rispondere meglio alle esigenze dei tempi. A questa « complessità » il gruppo di lavoro sta facendo fronte nel tentativo di fornire risposte che non funzionino solo sulla « carta », ma siano in grado di indirizzare concretamente l'azione amministrativa.

Un'esigenza, quest'ultima, alla quale si è cercato di rispondere anticipando — come detto in precedenza — alcune elaborazioni contabili, poste a corredo del bilancio per il 1991. Elaborazioni che riguardano sia il conto preventivo, che il consuntivo per l'esercizio trascorso.

La previsione di spesa è stata riclassificata, in un'apposita tabella, secondo l'analisi funzionale. I singoli capitoli sono stati raggruppati in sezioni, al fine di individuare i maggiori flussi di spesa. Essi riguardano: le relazioni esterne ed i rapporti internazionali, l'attività parlamentare, l'informazione e la documentazione, l'amministrazione in senso stretto, la conservazione e l'accrescimento del patrimonio, le spese generali e di funzionamento e gli oneri non ripartibili.

Una simile partizione della spesa ha, ovviamente, un carattere sperimentale. Il dibattito parlamentare, sotto questo profilo, fornirà indicazioni preziose circa i moduli che, in futuro, si vorranno sperimentare. Va infatti da sé che erano possibili altre classificazioni. Quella che si è realizzata vuole offrire una prima risposta, che potrà eventualmente mutare, secondo quanto si vorrà decidere.

Va comunque sottolineato il fatto che fornire un simile prodotto non è operazione facile. Nell'attuale architettura contabile i dati non sono ancora organizzati per soddisfare simili intenti conoscitivi. La sperimentazione di nuovi modelli rappresentativi è quindi impor-

tante anche per questa seconda ragione. Una volta che si saranno consolidati, costituiranno la spinta necessaria per modificare consuetudini contabili non più rispondenti alle esigenze di un bilancio che, in prospettiva, deve risultare sempre più leggibile.

Questo processo sarà favorito dalla definitiva approvazione del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità che darà al bilancio della Camera una diversa impostazione ed esprimerà esigenze di informazione completamente rinnovate rispetto a quelle attuali, incidendo profondamente sulle procedure automatizzate. Sarà infatti necessario che immediatamente dopo l'approvazione del regolamento si avvii la revisione completa e sistematica dell'intero sistema informativo contabile della Camera. L'adeguamento di questo strumento è infatti necessario e conseguente corollario del regolamento e comporterà un lungo e approfondito lavoro di analisi amministrativa e informatica in modo da farne dare i prodotti richiesti in maniera sistematica.

Novità ugualmente rilevanti si ritrovano dal lato del consuntivo. Qui l'analisi consueta degli anni precedenti è arricchita da una serie di grafici che evidenziano in che modo si sia fatto uso, nel corso del 1990, delle due principali risorse a disposizione della Camera dei deputati: quella del personale e degli spazi volumetrici dei palazzi destinati allo svolgimento di un'attività sempre più complessa. Elaborazioni specifiche indicano in che modo il personale è ripartito tra le varie carriere ed in che modo è utilizzato, secondo una classificazione funzionale che evidenzia i relativi elementi di costo. Anche per gli « spazi » si è seguito un criterio analogo, distinguendo tra superficie totale e superficie utile (al netto cioè di scale, corridoi, disimpegni, ecc.) per poi offrire un quadro circa la sua relativa utilizzazione (organi parlamentari, uffici dei deputati, servizi a disposizione del pubblico, strutture di servizio e così via). Un ultimo dato riguarda infine il loro incremento nel corso della X Legislatura.

1.2. *Lo status e la condizione del parlamentare.* Nell'ambito del Servizio Prerogative e immunità, è stata adeguatamente potenziata la struttura amministrativa preposta alla cura dello *status* del parlamentare, il che ha, tra l'altro, consentito di pubblicare i dati relativi alla situazione patrimoniale dei deputati con notevole anticipo rispetto agli anni precedenti.

Il Servizio Tesoreria ha continuato nello sforzo diretto al miglioramento della condizione del parlamentare, in attuazione delle delibere dell'Ufficio di Presidenza e del Collegio dei deputati Questori che negli ultimi anni hanno incisivamente modificato la normativa relativa alle competenze dei parlamentari.

Se l'impegno nell'anno 1990 si è indirizzato essenzialmente alla realizzazione degli interventi normativi sopra accennati, fornendo ai competenti organi politici decisionali i necessari elementi di valutazione, nel 1991 si è indirizzato essenzialmente alla verifica e alla messa a punto dei meccanismi e delle procedure precedentemente apprestati.

Così è stato in particolare per la nuova disciplina della corresponsione della diaria, che è entrata a regime nel 1990, dopo una serie di contatti e di intese con i gruppi parlamentari, al fine di individuare la procedura più snella — ma anche necessariamente

rigorosa — per la acquisizione delle eventuali giustificazioni delle assenze. Nella fase applicativa della disciplina in questione il Servizio Tesoreria si farà carico di una ulteriore verifica delle procedure, riservandosi di proporre eventuali specifici interventi di razionalizzazione. Identica verifica ci si propone sui risultati della nuova disciplina per le missioni dei deputati membri delle Delegazioni permanenti presso le Assemblee parlamentari del Consiglio d'Europa, dell'UEO e della NATO, in ordine alla quale sono state fissate e sperimentate — con esito positivo — le procedure applicative.

Sempre al fine di migliorare la condizione parlamentare si stanno apportando degli interventi razionalizzatori — e migliorativi — nei confronti della disciplina del rapporto di lavoro del personale estraneo alla Amministrazione della Camera dei deputati addetto alle Segreterie dei membri dell'Ufficio di Presidenza e dei Presidenti delle Giunte e delle Commissioni, interventi il cui effetto finale non potrà non essere quello di un incremento della capacità di lavoro delle predette Segreterie.

Il Servizio Tesoreria è, inoltre, impegnato in una approfondita verifica delle proprie procedure interne alla luce dei principi che la legge n. 241 del 1990 (relativa al procedimento amministrativo) stabilisce, in modo differenziato, con riferimento ai diversi tipi fondamentali di atti in cui si concreta l'attività amministrativa (tali sono i principi di: motivazione, partecipazione, accesso, prevedibilità dei tempi procedurali, conoscibilità dell'organo agente, snellezza in materia di formazione e acquisizione dei documenti). Tale verifica appare informata allo scopo di realizzare la più soddisfacente sintesi delle due esigenze irrinunciabili — e contraddittorie solo apparentemente — della trasparenza (ai fini della attivazione dei meccanismi di garanzia) e della speditezza, e per altro, già sta fornendo i primi risultati, i quali sembrano dare il senso complessivo di una già realizzata, spontanea conformazione a principi della legge n. 241, ferma restando, naturalmente, l'esistenza di alcuni punti particolari sui quali può rendersi necessario apportare alcuni aggiustamenti.

Riguardo al panorama informatico, in questa materia si è proseguito nella realizzazione del piano poliennale di ammodernamento delle procedure, oltre che alle modifiche rese necessarie da nuove normative, come ad esempio la nuova disciplina della diaria. Si ritiene che anche l'assistenza sanitaria per gli onorevoli deputati debba essere convenientemente automatizzata proseguendo nel processo già in corso, e che si dovrà cogliere l'occasione dell'analogo processo che si avvierà per l'assistenza sanitaria dei dipendenti al fine di sfruttare le opportune sinergie.

1.3. *Lo stato economico del personale e l'assistenza sanitaria integrativa.* Al riguardo, gli adempimenti relativi alla conclusione della trattativa sindacale, nel dicembre 1990, hanno rappresentato un impegno di particolare rilievo.

In questo campo i poteri di controllo del Servizio Tesoreria descritti attualmente dal regolamento di contabilità in chiave statica di controlli sulla legittimità della spesa, hanno nei fatti subito una rimodulazione in termini più moderni, attraverso una costante collaborazione con il Servizio del Personale nella fase di traduzione in termini

normativi e precettivi, dei contenuti dell'accordo sindacale. Tale collaborazione, nella sua forma più rilevante, si realizza mediante la individuazione preventiva dei possibili problemi interpretativi.

Sembra opportuno segnalare poi, che nell'ambito dell'impegno volto a migliorare e snellire, in generale, le procedure di pagamento, è in corso una prima sperimentazione sulla introduzione di carte di credito « aziendali », per il pagamento delle spese di missione del personale che più di frequente, per motivi del proprio ufficio e in genere in connessione con viaggi di Delegazioni parlamentari, si reca in missione, specie all'estero.

Per quanto concerne le procedure automatizzate per la gestione dello « status economico » del personale, sarà necessario cominciare a predisporre un piano poliennale che preveda, non solo l'ammodernamento derivante dalla introduzione di nuove o diverse problematiche amministrative, come ad esempio la nuova disciplina delle indennità di funzione e rischio, ma anche quello necessario per adeguare il sistema ai progressi tecnologici.

È infine da rilevare che anche in questo campo si sta svolgendo una accurata verifica circa la conformità delle procedure interne ai principi stabiliti dalla legge n. 241 del 1990 sul procedimento amministrativo.

Come già indicato nella relazione dell'anno scorso il settore dell'assistenza sanitaria integrativa del personale, che fa capo all'apposito Fondo di Previdenza per il personale, presenta problemi ancora irrisolti. Infatti, da un lato nel corso del 1990, malgrado il solo parziale soddisfacimento del programmato potenziamento del personale addetto, si è riusciti ugualmente ad abbreviare notevolmente i tempi per le procedure di rimborso giungendo anche alla completa eliminazione di tutto l'arretrato; dall'altro le modifiche regolamentari approvate dall'Ufficio di Presidenza il 23 gennaio 1991, ampliando le prestazioni, sia nel campo previdenziale che in quello della assistenza sanitaria, hanno comportato e comporteranno una quantità di lavoro aggiuntivo così ingente che è prevedibile l'insorgere di notevoli difficoltà operative ed un nuovo allungamento dei tempi per la liquidazione delle domande di rimborso.

Anche nel versante delle procedure automatizzate le suddette modifiche al regolamento imporranno una profonda revisione, se non addirittura il globale rifacimento del sistema automatico di gestione, sia della parte previdenziale che di quella assistenziale.

Va comunque chiarito che l'ammodernamento delle procedure automatizzate non potrebbe, da solo, per la natura stessa delle prestazioni richieste, risolvere completamente i problemi di gestione esistenti nel settore.

2. LA GESTIONE AMMINISTRATIVA E IL POTENZIAMENTO DELL'APPARATO TECNOLOGICO.

2.1. *Il riassetto organizzativo.* Le linee di fondo dell'azione amministrativa nella gestione del patrimonio immobiliare, degli spazi, degli approvvigionamenti e delle forniture di servizi di base sono state già tracciate nelle precedenti Relazioni; Lungo tali linee conti-

nua a muoversi con gradualità il Servizio Amministrazione, che deve fronteggiare numerosi problemi per meglio adeguare le proprie capacità di risposta alle crescenti esigenze.

La recente decisione di strutturare il Servizio in tre Uffici (e, nell'ambito di questi, in un certo numero di unità operative) ha una portata rilevante perché può consentire un suo complessivo irrobustimento attraverso la individuazione di ambiti operativi e di responsabilità costruiti su blocchi di attività il più possibile omogenei. La compiuta attuazione di tale decisione deve però accompagnarsi a misure da attuare contemporaneamente su più fronti. Anche in connessione con l'approvazione del nuovo regolamento di contabilità, si deve infatti auspicare che la prassi possa incamminarsi su vie nuove, mantenendo il meglio della tradizione ma sperimentando soluzioni organiche più adeguate alle esigenze. Ad esempio, l'introduzione di programmi annuali per la manutenzione (richiesta ora anche dalla nuova organizzazione del Servizio che dispone di una apposita unità operativa) potrebbe invertire l'attuale situazione, caratterizzata da una certa episodicità e frammentarietà di interventi, pressati dalle richieste e dalle urgenze piuttosto che pilotati secondo criteri tecnico-economici. Allo stesso modo, un più ampio ricorso ai contratti di somministrazione potrebbe semplificare di molto anche la gestione contabile, attualmente gravata da una notevole mole di operazioni singole.

Su un piano più generale, l'obiettivo deve essere quello di interventi coordinati e programmati e di approvvigionamenti globali in modo da liberare risorse per una migliore qualità delle prestazioni rese sotto il profilo della progettazione, della tempestività degli interventi e degli stessi controlli di efficacia e di efficienza che sono necessari ad un adeguato governo della gestione.

Si tratta di prospettive che richiedono un impegno continuo e prolungato, per il quale occorrono risorse adeguate, quantitativamente e qualitativamente, e uno stretto coordinamento anche con altri settori dell'Amministrazione della Camera. Essenziale, su questo versante, è una modifica in profondità del sistema informativo, che dovrebbe partire da una più spinta integrazione fra i sistemi contabili dei Servizi Amministrazione e Tesoreria per eliminare duplicazioni e dare permeabilità alle basi informative.

La capacità di adattamento degli strumenti informatici alle esigenze della gestione amministrativa e del suo governo è infatti un nodo strategico di grande rilievo, così come essenziale, su un piano diverso, è l'attivazione di un costante e più efficace coordinamento degli interventi tecnici di più centri operativi nella realizzazione di determinati progetti (si pensi, ad esempio, alle necessità di integrazione fra i settori tecnici del Servizio Amministrazione e dell'Ufficio per la sicurezza e la gestione degli impianti).

I problemi segnalati non hanno peraltro impedito di conseguire taluni risultati significativi nella gestione amministrativa. Il rinnovo dei contratti per la stampa degli atti parlamentari, dei contratti di pulizia, di taluni contratti di manutenzione e la riorganizzazione dei servizi di facchinaggio hanno consentito, in collaborazione con altri Servizi, di mettere a punto misure dirette a migliorare la qualità dei servizi resi e a realizzare, insieme, economie di gestione. Lo sforzo

di razionalizzazione ha riguardato anche, in modo sperimentale, la predisposizione di piani di carattere generale per la fornitura, secondo una valutazione delle esigenze globali della Camera, di alcuni strumenti di lavoro (telex, fotocopiatrici) indispensabili all'attività parlamentare e a quella degli uffici.

2.2. *Gli interventi strutturali.* Gli obiettivi fissati per il 1990 nell'ambito della programmazione a breve-medio termine possono dirsi sostanzialmente raggiunti, con importanti risultati nella ristrutturazione degli spazi destinati al lavoro parlamentare e agli uffici. Il completamento dei lavori di ristrutturazione al IV piano dell'ala più antica di palazzo Montecitorio, con un complesso intervento di consolidamento e di restauro realizzato in tempi assai brevi, consente non solo la sistemazione di due aule di Commissione in ambienti di grande prestigio, ma anche il recupero alla funzione parlamentare dell'intero piano, che diviene così la sede privilegiata delle Commissioni permanenti.

Il piano a suo tempo predisposto dal Collegio dei questori si completa nelle sue linee di fondo con la realizzazione di un'altra aula di Commissione collocata al V piano, che sarà consegnata alla fine di aprile. L'importanza degli interventi strutturali e architettonici, ispirati al restauro di ambienti barocchi nell'edificio del Bernini, si è accompagnata alla ricerca della maggiore funzionalità per le esigenze del lavoro in Commissione, sul modello già realizzato nella ristrutturazione della Commissione cultura. L'arredo è così studiato in modo da consentire insieme riunioni ristrette, sedute di normale affollamento e posti di lavoro aggiuntivi per i casi di maggiore partecipazione o di riunioni congiunte. Un altro elemento di funzionalità è determinato dalla contiguità fra l'aula di Commissione e gli uffici dei presidenti e delle segreterie, in modo da garantire in tutti e tre i casi l'unicità degli ambienti di Commissione.

Il piano di riassetto delle sedi delle Commissioni permanenti — nel cui ambito si colloca anche la sistemazione realizzata nel 1990 della sede della nuova Commissione per le politiche comunitarie — sarà completato da alcuni interventi minori, ma altrettanto significativi, per la riqualificazione dei locali di altre due Commissioni permanenti e degli spazi comuni.

In altra parte del Palazzo (e più precisamente al V piano) lo sforzo è stato quello di riqualificare gli spazi disponibili, recuperando locali da destinare prevalentemente ad uffici del Servizio Studi e del Servizio Bilancio. Il progetto, che ha consentito la realizzazione di 15 nuovi uffici e la riqualificazione anche funzionale dei corridoi, proseguirà con analoghi interventi di ristrutturazione (uno dei quali è già stato avviato) lungo altri lati del palazzo. Esso è destinato prevalentemente ad accorpate in modo organico i servizi di documentazione direttamente collegati alle esigenze dell'attività legislativa. Anche per tale via, si conferma e si rafforza la vocazione prioritaria del palazzo di Montecitorio a costituire la sede dell'attività legislativa, oltre che di rappresentanza, della Camera.

In questo quadro, accanto ad interventi già realizzati (apertura dell'ingresso di via della Missione 4 che completa il progetto per la sala stampa; pavimentazione del cortile d'onore), l'impegno principale dell'anno in corso è costituito dal progetto di restauro e riqualificazione di alcuni sale di rappresentanza al piano Aula e dalla ristrutturazione dell'intero settore della ristorazione. In coincidenza con l'improcrastinabile esigenza di rinnovare integralmente le cucine, non più funzionali rispetto alle accresciute esigenze e dislocate in ambienti non idonei, è stato messo a punto un complesso progetto di intervento che vedrà: la sistemazione di nuovi, moderni e funzionali impianti nei locali attualmente occupati dal self-service per i dipendenti; la destinazione dell'attuale ristorante degli onorevoli deputati a self-service per i dipendenti e la creazione di un nuovo ristorante per i parlamentari nei locali del piano Aula posti alla spalle del salone della CIT.

Queste sale, allo stato solo parzialmente utilizzate per funzioni che saranno trasferite altrove (guardaroba, sala di scrittura dei deputati, a cui sarà riservato un nuovo locale attrezzato contiguo al salone del Mappamondo), devono essere restaurate anche indipendentemente dalla loro futura destinazione e richiedono rilevanti interventi sia sotto il profilo architettonico che dal punto di vista impiantistico.

Va inoltre segnalato che la realizzazione del progetto (che richiede delicate misure organizzative anche per limitare i disagi che inevitabilmente deriveranno dall'esecuzione dei lavori) comporterà una completa riorganizzazione dell'intero settore della ristorazione a Montecitorio. Si prevede per il ristorante dei deputati (che sarà dotato anche di un ampio bar destinato a punto di ritrovo) la creazione di una sala di rappresentanza per pranzi ufficiali, il servizio al tavolo e la destinazione di un'altra sala a funzioni di ristorazione veloce. Contemporaneamente, la buvette sarà restituita alla sua funzione esclusiva di bar, con l'attivazione di due banconi e due casse per accelerare il servizio. Nel self-service per dipendenti saranno realizzate alcune innovazioni già sperimentate con esito positivo nel ristorante di San Macuto, mentre il sistema della casse elettroniche sarà esteso a tutto il settore della ristorazione.

A differenza di Montecitorio, la vocazione principale del complesso del Seminario è quella di polo culturale aperto alla città e insieme, per la sua posizione baricentrica fra Camera e Senato, di sede privilegiata delle Commissioni bicamerali. Il completamento, nelle sue linee essenziali, del progetto di restauro della parte destinata ad ampliare la sede della Biblioteca e di quella che ospiterà l'Archivio Storico consente di confermare tale vocazione, portando a termine un progetto di grande interesse storico e culturale non solo per la città parlamentare. La consegna dei locali, già parzialmente realizzata, consentirà a brevissimo termine la sistemazione definitiva del patrimonio librario e archivistico in ambienti di grande pregio e pienamente funzionali. Saranno poi realizzati, in parte a cura del Genio civile in parte con fondi della Camera, la sistemazione dei giardini, il completamento di alcune sottocentrali tecnologiche e il restauro della zona così detta di S. Caterina.

Su un altro fronte, prosegue lo sforzo di reperire nuovi spazi nel duplice obiettivo di completare il piano diretto a dotare ciascun parlamentare di un ufficio e di adeguare, razionalizzandola, la sistemazione degli uffici e dei servizi della Camera, la cui espansione è direttamente connessa allo sviluppo crescente delle funzioni parlamentari. Occorre in proposito segnalare in primo luogo che, sperimentando vie nuove, l'Amministrazione ha acquisito in uso all'inizio del 1991 un nuovo immobile in locazione finanziaria (*leasing* immobiliare). L'immobile, situato in via Uffici del Vicario angolo via Campo Marzio, è contiguo a locali già utilizzati dalla Camera. È destinato, a seguito di una ristrutturazione che rientra nel contratto di *leasing* e che sarà completata entro l'estate, ad ospitare 25 uffici per le esigenze dei gruppi, dei singoli parlamentari e dei Servizi della Camera.

L'avvio della ristrutturazione, a cura del Genio Civile, di ulteriori parti degli immobili Theodoli Bianchelli consentirà a fine anno di disporre di ulteriori locali da destinare prevalentemente ad uffici per i deputati. I lavori di restauro, attuati per blocchi funzionali in modo da garantirne gradualmente la disponibilità per la Camera, saranno completati integralmente nell'arco del triennio. Il progetto prevede la realizzazione di un sottopassaggio con palazzo Montecitorio in modo da garantire la contiguità fisica fra gli edifici della Camera. Sono stati in proposito avviati i lavori di scavo archeologico richiesti dalla Sovrintendenza per l'approvazione del progetto.

Più in generale — come è stato anche segnalato in sede di adempimenti conseguenti all'attuazione della legge su Roma capitale — grande è l'interesse dell'Amministrazione ad accertare la situazione del sottosuolo dell'area circostante il palazzo di Montecitorio. Al di là del reperimento di nuovi spazi per le esigenze della città parlamentare, il problema è infatti quello di una efficace sistemazione urbanistica e di arredo urbano delle piazze di Montecitorio e del Parlamento che deve rappresentare uno snodo adeguato del rapporto fra Parlamento e città capitale. Sotto questo profilo, sarà necessario definire, anche in sede di attuazione della legge già citata, una soluzione che liberi la superficie delle piazze e delle aree adiacenti la sede della Camera ed utilizzi spazi sotterranei sia per il parcheggio dei veicoli, sia per i collegamenti fra gli edifici della città parlamentare (ed è previsto, in futuro, anche un sottovia pedonale che dovrebbe affiancare il cavedio di servizio attualmente esistente per collegare, attraverso via Campo Marzio, il palazzo di Vicolo Valdina a Montecitorio). Occorre inoltre realizzare la sistemazione urbanistica di piazza del Parlamento nell'area compresa fra via della Missione e via Campo Marzio, che presenta attualmente una evidente rottura del tessuto urbano, cui occorre porre rimedio con adeguate soluzioni di arredo urbano anche per supplire alla fatiscenza degli edifici che si affacciano sull'area ora destinata a parcheggio.

2.3. *Gli interventi impiantistici.* Quanto agli impianti tecnologici, l'Amministrazione è impegnata in un complesso programma di graduale riqualificazione e bonifica degli stessi per adeguarli agli svi-

luppi tecnologici ed alle esigenze di potenziamento per far fronte alla forte crescita di richieste di servizi. Continuano inoltre le attività per migliorare le condizioni ambientali delle sedi di officine e laboratori, pur in presenza di vincoli e difficoltà che derivano dalla loro collocazione in immobili di pregio storico.

Per quanto riguarda l'impianto di amplificazione dell'Aula, esso è stato potenziato per migliorarne le caratteristiche di utilizzabilità. È in corso di realizzazione il progetto integrato per diffondere, attraverso collegamenti in fibra ottica, i segnali audio-video delle riprese dell'Aula e delle Commissioni. Si sta anche attuando il collegamento tra il Palazzo Montecitorio ed il complesso di via del Seminario ed è in corso di aggiudicazione la gara per la realizzazione del collegamento tra Palazzo Montecitorio e Palazzo Raggi. Sono inoltre iniziati i lavori per la prima fase di potenziamento e ristrutturazione della sala regia e del laboratorio audio-video, in modo da garantire la gestione dei collegamenti in corso di attuazione.

La nuova centrale telefonica è pienamente operativa per funzioni telefoniche e sono state concluse positivamente le diverse sperimentazioni, avviate per l'utilizzo anche a fini di trasmissione dati. In particolare, prosegue l'installazione di telefoni numerici che permettono lo sfruttamento di tutte le funzioni avanzate (gruppo intercomunicante, attesa, trasferta, direttore-segretaria, ecc.) e sono in forte crescita i collegamenti dati attraverso la centrale, come ad esempio quello delle postazioni di lettura del nuovo sistema di rilevazione delle presenze attualmente in fase di realizzazione. Sono inoltre stati pianificati ulteriori potenziamenti della centrale per i Palazzi di via del Seminario e di Vicolo Valdina, al fine di soddisfare la crescente richiesta di collegamenti telefonici avanzati.

È stata inoltre realizzata la nuova sede del centralino al terzo piano; è stata anche smantellata la vecchia centrale telefonica ed è stata pianificata ed avviata la bonifica della vecchia rete telefonica.

È stata completata la progettazione dell'allaccio della rete idrica terziaria alle nuove adduzioni ed alle colonne montanti di Palazzo Montecitorio. La realizzazione sarà effettuata gradualmente in modo da recare il minor disturbo possibile alle utenze parlamentari.

Per quanto riguarda gli impianti di condizionamento sono state realizzate le manutenzioni straordinarie per il complesso di via del Seminario ed è stato acquisito un nuovo gruppo frigorifero per Palazzo Montecitorio. È inoltre in corso di approvazione un progetto per il rifacimento, da attuare gradualmente negli anni, dell'impianto di condizionamento che deve necessariamente essere sottoposto ad una accurata ristrutturazione, essendo stato progettato ed installato ormai da circa 30 anni.

Per quanto riguarda la ristrutturazione della centrale elettrica di Montecitorio e la razionalizzazione dell'intera rete è stato redatto un piano di intervento e di riferimento basato su attività da svolgere a breve, medio e lungo termine (6-18-30 mesi). Tale programma, per la stesura del quale sono stati anche presi accordi con l'ENEL, permet-

terà di migliorare significativamente sia gli impianti delle varie centrali sia la rete di distribuzione e l'affidabilità dell'alimentazione elettrica.

È stata già dettagliatamente progettata la prima fase di questo piano e ne è iniziata la realizzazione. Sono inoltre in corso e proseguiranno, nell'ambito del piano citato, diversi lavori per migliorare la qualità dell'illuminazione e adeguare a norma gli impianti elettrici più vecchi.

Per quanto riguarda gli ascensori è stata avviata un'attività di ricognizione dello stato degli impianti e programmazione dei lavori sia per adeguarli, ove occorra, alla nuova normativa che entrerà in vigore nel 1992, sia per realizzare, ove opportuno, modifiche e migliorie atte ad incrementare l'efficienza e l'affidabilità. Inoltre sono stati programmati i lavori di rifacimento degli ascensori Falconi dei corridoi Amministrazione ed Assemblea e dell'impianto gemello di piazza del Parlamento 25.

È stato progettato il rifacimento completo dell'officina fabbri, al fine di migliorare sia le condizioni ambientali sia quelle lavorative per il personale addetto.

È stata completata la riorganizzazione delle aree di sosta in piazza Montecitorio, piazza del Parlamento e via della Missione ed inoltre sono stati modificati i criteri per il rilascio dei permessi di parcheggio in modo da renderli più aderenti alle esigenze funzionali della Camera. Per soddisfare le aumentate esigenze sono stati inoltre acquisiti dei posti nel parcheggio di Villa Borghese.

Per quanto riguarda gli accessi ai Palazzi della Camera è stata approvata dall'Ufficio di Presidenza una nuova disciplina che razionalizza i vari tipi di permesso d'accesso in modo da rendere agevole l'esame delle richieste ed il riconoscimento degli estranei.

3. LA GESTIONE DEL PERSONALE.

3.1. *Relazioni sindacali.* Il 1990 è stato contrassegnato, sul piano delle relazioni sindacali, da una intensa fase di rinnovo del contratto di lavoro.

In proposito, con le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del 9 ottobre e del 19 dicembre, sono stati sanzionati positivamente gli accordi intercorsi in Comitato per gli Affari del Personale su numerosi argomenti oggetto della trattativa: il recepimento, in linea di principio, della disposizione legislativa che riconosce il periodo di servizio militare di leva ai fini dell'inquadramento economico; la sanatoria dell'arretrato di ferie, festività soppresse e recuperi non goduti negli anni precedenti dai dipendenti, accompagnata da una nuova più chiara e precisa disciplina in materia; la revisione del criterio di calcolo dell'indennità di buonuscita; il piano di perequazione delle pensioni erogate ai dipendenti collocati in quiescenza prima del 1980; la parte tecnica del sistema di rilevazione delle presenze e degli orari dei dipendenti; la nuova disciplina delle indennità di funzione e di segreteria, di maneggio valori, nocività, meccanografica e di vigilanza notturna e festiva; la revisione di

alcune disposizioni del Regolamento dei Servizi e del personale in materia di riconoscimento dei servizi pregressi dei dipendenti; la modifica di una norma concernente la posizione dei dipendenti in materia di concorsi, che ha elevato il punteggio richiesto per usufruire della riserva di posti; l'introduzione, in linea di principio, del meccanismo automatico di adeguamento delle retribuzioni già approvato dal Consiglio di Presidenza del Senato; una parziale soluzione di natura economica alla questione della cadenza della seconda verifica dei dipendenti di IV livello, pendente dalla precedente contrattazione.

Fra i punti più rilevanti, tuttora in corso di discussione, figurano, poi, la definizione di taluni aspetti delle modalità di articolazione dell'orario di lavoro dei dipendenti ed il seguito e la conclusione dei lavori della Commissione mista Amministrazione-Sindacati per l'analisi delle posizioni professionali e la definizione di percorsi tendenziali di carriera dei dipendenti, che nel corso del 1990 ha concluso la prima fase dei suoi lavori.

3.2. *Commessi.* Quanto all'organizzazione ed all'impiego dei commessi, il recente ingresso alla Camera di 118 unità ha imposto, da un lato, taluni interventi obbligati, quali la ridefinizione delle consistenze organiche dei palazzi e dei settori (le c.d. « zone ») e l'individuazione delle mansioni e delle collocazioni iniziali dei nuovi assunti; ma ha offerto, dall'altro, l'opportunità di una revisione critica di alcuni aspetti delle mansioni finora svolte da questo personale e di alcuni profili organizzativi, sia generali che specifici, alla luce dell'esperienza degli ultimi anni.

La ridefinizione delle consistenze organiche nei settori ha privilegiato, ovviamente, l'assistenza ai lavori parlamentari e la vigilanza dei palazzi. Pertanto, si è provveduto a rafforzare gli ingressi, le anticamere delle Commissioni permanenti (dove sono in corso di sperimentazione forme di integrazione funzionale dei commessi nel ciclo di lavoro delle segreterie di Commissione), le anticamere del Servizio Studi e del palazzo dei Gruppi, i servizi di Aula.

Si è altresì provveduto ad una riorganizzazione nel senso di una maggiore flessibilità della gestione delle « zone », in modo da fronteggiare l'imprevedibilità degli impegni, che caratterizza l'attività di supporto ai lavori parlamentari, nonché a razionalizzare l'impiego dei commessi addetti a taluni compiti specifici presso il reparto addetto al recapito della corrispondenza, l'Archivio e la Biblioteca; quanto a questi ultimi, gli interventi compiuti hanno consentito, anche attraverso un potenziamento degli organici, di ricondurre almeno in parte a personale della Camera attività prima affidate a dipendenti delle ditte.

La riorganizzazione del settore si è articolata altresì attraverso la modifica delle disposizioni del Regolamento dei Servizi e del personale, approvata dall'Ufficio di Presidenza il 5 aprile, relativamente al conferimento degli incarichi di coordinamento, prevedendo una apposita procedura di nomina per gli Assistenti di settore responsabili delle zone (simmetricamente si è disposto per i responsabili delle officine) ed attraverso la definizione dell'organico dei Vice

assistenti superiori. Le nomine conseguenti hanno in tal modo consentito di ricreare la struttura di coordinamento operativa interna alla carriera.

In linea con gli indirizzi che l'Amministrazione ha espresso in questa fase, figurano interventi diretti alla ricomposizione delle mansioni dei commessi e al miglioramento della qualità e dell'efficienza delle prestazioni; tale ultimo indirizzo viene perseguito sia sperimentando forme di integrazione dei commessi nei cicli di lavoro dei vari Servizi, sia attraverso una più intensa e mirata attività formativa (dai corsi di accoglienza per nuovi assunti ai corsi di formazione specificamente sagomati sulle esigenze dei titolari di incarichi di coordinamento).

L'intervento sul settore si è concluso, nel 1990, con l'approvazione, da parte dell'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 19 dicembre, della pianta organica dei commessi, come richiesto dal medesimo Organo nella riunione dell'11 luglio, che ha tenuto conto di una analisi critica dell'impiego dell'organico in forza, delle necessità di copertura dei posti che nel frattempo si erano resi vacanti, nella valutazione degli incrementi di organico per il rafforzamento di servizi già esistenti e per l'erogazione di nuovi servizi. In particolare, si è stabilito il principio di metodo che eventuali esigenze ulteriori, derivanti dalla domanda politica di nuovi servizi comportino una riconsiderazione degli organici, secondo le medesime procedure di valutazione dei fabbisogni.

3.3. *Reclutamento.* Una politica di reclutamento è sicuramente tra gli obiettivi perseguiti con maggiore continuità nel corso di questi ultimi anni. Ne fanno fede il piano per il reclutamento 1986-1988 e il complesso delle analisi organizzative avviate nel biennio 1989-1990. Alle procedure per la definizione degli organici è stato dato impulso, del resto, da parte dell'Assemblea in sede di discussione del bilancio interno, nonché in adempimento dell'auspicio del Presidente della Camera per la individuazione di una pianta organica complessiva del personale.

Il Servizio del Personale ha proceduto, pertanto, all'elaborazione di un documento in materia di organici e consistenza del personale, che dia conto degli andamenti relativi agli anni 1965-1990. La scelta di un periodo di riferimento pari ad un periodo di 25 anni è stata compiuta avendo riguardo da una parte all'esigenza dei poter usufruire di riferimenti storicamente consolidati, dall'altra per l'essersi realizzato in questo periodo un significativo andamento degli indici suddetti, anche in relazione ad alcune importanti modifiche della struttura organizzativa e dell'organizzazione del lavoro.

Parallelamente alle attività di analisi degli organici è stata avviata una duplice procedura di ricorso alla consulenza organizzativa, con l'affidamento di compiti di analisi che possano fungere da supporto esterno alla proposta amministrativa sul dimensionamento degli organici. Approvata dal Collegio dei Questori è stata conclusa l'analisi delle seguenti officine: centro riproduzione documenti, rete e centrale telefonica, autorimessa, pittori, muratori, tappezzeri, condizionamento, riscaldamento, fabbri, barbieri. I relativi documenti con-

clusivi sono all'esame dell'Amministrazione per le valutazioni di propria competenza.

Con riguardo alla definizione degli organici del resto del personale, sono state completate le procedure per l'approvazione dei progetti presentati all'Amministrazione, sempre sulla base delle indicazioni date dal Servizio del Personale. Si ritiene, pertanto, che possa essere definita una proposta complessiva di dimensionamento degli organici entro il mese di giugno 1991.

Certamente le politiche del reclutamento del personale debbono essere sottoposte ad una revisione che le renda compatibili da una parte con la domanda di funzionalità rispetto agli obiettivi posti dalle competenti sedi politiche e, dall'altra, con gli equilibri economico-finanziari ricercati complessivamente dall'Amministrazione.

Sotto il primo profilo sarà opportuno elaborare una nuova categoria organizzatoria (« copertura in termini di risorse impiegate »). Si tratta, in sostanza, di fare accompagnare ogni decisione che si ponga come nuova rispetto all'assetto organizzativo dato, da una scheda che descriva compiutamente le modalità per dotare di personale le unità organizzative impegnate. Si potrà operare attraverso la mobilità, la formazione, il reclutamento, dovendosi riferire ogni decisione, di volta in volta, al complesso dei parametri di riferimento costituiti dal valore assoluto e relativo assegnato alla funzione da attivare.

Sotto il secondo profilo il garantismo assicurato dalle forme del concorso pubblico è stato esaminato congiuntamente al rapporto tra spese sostenute e provvista di nuovo personale. Atteso che nel settore del pubblico impiego vengono sperimentate procedure più agevoli per le assunzioni di personale, pur nel permanere del principio dell'imparzialità, l'Amministrazione della Camera ha avviato, per parte sua, una riflessione sulle modalità del reclutamento ancorandola alle sue peculiarità organizzative e soprattutto ad una approfondita analisi del suo fabbisogno di personale.

È possibile, infatti, dato l'inquadramento funzionale di molte professionalità, proporre il concetto di « equivalenza professionale ». Si tratta di una categoria organizzatoria ancorata alla più recente evoluzione della riflessione congiunta sul reclutamento e sulla formazione. Sempre più, infatti, si punta sull'innalzamento del livello delle conoscenze culturali come base della resa professionale. Data, dunque, la pari formazione culturale, che si associa ad un omogeneo sistema di livelli di inquadramento, il reclutamento consente di selezionare risorse da avviare verso diversi settori operativi, dotando ciascuna risorsa della necessaria formazione professionale attraverso interventi elaborati in sede Camera. Operandosi l'abbinamento selezione-formazione potrebbe certamente avvicinarsi l'obiettivo di un reclutamento finalizzato alle singole posizioni di lavoro. Costituirebbe premessa una forte riflessione sulle professionalità presenti alla Camera e sulla loro crescita, in parte determinata dall'impiego sempre più esteso e raffinato di nuove tecnologie.

3.4. *La formazione.* Per quanto riguarda la formazione professionale, è stato elaborato ed approvato un piano di formazione delle risorse umane della Camera dei Deputati.

Essa ha lo scopo di consentire di accompagnare attraverso azioni formative il processo di cambiamento organizzativo in atto, riaffermando la funzionalità tradizionale del personale della Camera in rapporto alla centralità della funzione parlamentare.

Il piano della formazione si prefigge di rinforzare tale funzione, rendendo i programmi elaborati rispondenti direttamente ai bisogni dei diversi servizi. Si prefigge anche di far crescere in maniera equilibrata gli interventi formativi, conferendo loro, sempre più, la fisionomia di strumenti al servizio della qualità del lavoro e dell'efficienza amministrativa.

Due progetti-quadro, nel campo della formazione linguistica ed informatica, sono stati attuati nel biennio 1990-1991, offrendo confortanti risultati.

Buoni risultati sono stati conseguiti nel campo della formazione linguistica dei parlamentari. La flessibilità conquistata nell'organizzazione dei corsi si è automaticamente trasformata in presenza effettiva: ne fanno fede gli indici riscontrati nel primo bimestre, attestati su una presenza del 90 per cento dei richiedenti.

È questo un programma di larghissimo respiro, cui gli organi politici e il Collegio dei Questori in particolare, annettono grande importanza, configurandosi come un esperimento in vista di ulteriori interventi incidenti nell'area della condizione del parlamentare.

3.5. *Orientamento sociale.* Direttamente collegate con l'attività di formazione le molteplici iniziative condotte dal Centro di orientamento sociale, operante presso il Servizio del Personale. Tale Centro ha infatti consentito ai dipendenti un contatto personale con l'Amministrazione per avviare a soluzioni problemi di natura organizzativa e professionale ma anche di carattere privato, che inevitabilmente influenzano il rapporto di lavoro.

II. L'ATTIVITÀ DI SUPPORTO DIRETTO ALLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DELLA CAMERA

1. L'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI PARLAMENTARI.

1.1. *Le nuove procedure per la predisposizione del programma e dei calendari e per la organizzazione delle discussioni.* Ad un anno dall'approvazione delle nuove norme regolamentari (articoli 23, 24 e 25-bis del regolamento: uso del tempo ai fini della predisposizione ed attuazione dei programmi e dei calendari dei lavori) si può fare un primo bilancio, alla luce delle esperienze fino ad oggi maturate.

Secondo gli obiettivi enunciati nella proposta della Giunta per il regolamento e confermati nel dibattito in Assemblea, la novella regolamentare si è proposta di adattare il regolamento della Camera alle esigenze di una sempre maggior speditezza e trasparenza dei

lavori parlamentari. Le modifiche, oltre a ribadire il principio della programmazione, prendono in considerazione l'uso del tempo sia per la disciplina dei singoli procedimenti sia per la distribuzione del tempo stesso fra i diversi argomenti, tra l'Assemblea e le Commissioni e per l'espletamento delle altre attività connesse all'esercizio del mandato parlamentare, cercando di garantire insieme spazi adeguati ai singoli gruppi parlamentari e conclusione nei tempi preventivati dei diversi dibattiti. In effetti, per quanto concerne l'attuazione dei programmi dei lavori si può notare che i programmi fino ad oggi predisposti sono stati attuati il primo (19 aprile 1990/20 luglio 1990) per i due terzi, mentre il secondo (1° ottobre 1990/21 dicembre 1990) è stato attuato per un terzo, ma, in questo periodo, 45 giorni erano dedicati alla sessione di bilancio. Il terzo programma è quello in vigore nel momento in cui si scrive (4 febbraio-4 maggio).

Nel programma 1° ottobre/21 dicembre 1990 la Conferenza dei Presidenti di gruppo ha individuato una serie di progetti di legge che dovevano essere discussi in sede legislativa presso le Commissioni permanenti proponendosi in modo più incisivo come centro motore unitario dei lavori parlamentari, indipendentemente dalla loro sede. L'attuazione del programma sotto questo profilo può apparire meno soddisfacente sotto il profilo strettamente quantitativo, assai di più sotto quello qualitativo, se si effettua un vaglio ponderato tenendo conto della rilevanza e complessità di alcuni dei progetti di legge approvati (come quelli, ad esempio, concernenti Roma capitale, la modifica del codice di procedura civile, l'indennità di maternità alle libere professioniste, i provvedimenti per favorire l'esportazione e le norme di attuazione del piano energetico).

Complessivamente il bilancio può ritenersi soddisfacente soprattutto se si tiene conto di tre fattori: la novità della disciplina, l'incidenza dei decreti-legge, il tasso ben più elevato di attuazione dei calendari, grazie al meccanismo del contingentamento dei tempi e al diverso comportamento dei gruppi che si sta progressivamente affermando. Si è così resa possibile l'approvazione in tempi accettabili di provvedimenti molto controversi quali quelli relativi alle tossicodipendenze, alla disciplina del sistema radiotelevisivo, alla regolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici, ai fondi di dotazione delle imprese a partecipazione statale.

Naturalmente, non è questa la sede per un bilancio politico della riforma; ad essa e alle sue rilevanti innovazioni si è fatto cenno per sottolineare la quantità e qualità dei complessi adempimenti richiesti ai due uffici della Segreteria generale che sovrintendono alla programmazione e al coordinamento regolamentare. Le nuove procedure hanno richiesto infatti un'opera delicata di rapida messa a punto dei relativi meccanismi applicativi, sia dal punto di vista più strettamente regolamentare sia sotto il profilo di un'attenta opera di coordinamento e di raccordo tra i diversi centri decisionali e operativi: gruppi parlamentari, Governo, Commissione, Assemblea.

L'attività istruttoria degli uffici segue anche con attenzione tutti i problemi e le difficoltà che l'esperienza applicativa manifesta, al fine di supportare nel modo più adeguato l'indispensabile attività adeguatrice e razionalizzatrice richiesta alla Giunta per il regolamento e che la Giunta stessa si è riproposta di avviare.

Si tratta infatti di completare la riforma nel versante dell'attività delle Commissioni, con particolare riguardo al profilo del controllo finanziario, e, per quanto concerne l'Assemblea, valutare attentamente sia gli aspetti relativi ad un coordinamento ancora non soddisfacente tra Assemblea e Commissioni sia quelli relativi ad una ulteriore razionalizzazione delle procedure di discussione, con particolare riguardo alla presentazione, discussione e votazione delle questioni incidentali.

2. L'ASSISTENZA TECNICA ALLA REDAZIONE DEI TESTI LEGISLATIVI.

2.1. *Il drafting: la revisione tecnica dei testi legislativi e l'assistenza ai deputati per la redazione dei progetti di legge.* L'attività degli uffici parlamentari espletata in funzione della revisione tecnica dei testi legislativi (il cosiddetto *drafting*) è volta in primo luogo a contribuire ad una stesura delle disposizioni che assicuri il migliore conseguimento delle finalità assegnate al provvedimento, attraverso una chiara e corretta formulazione dei precetti e il loro congruo inserimento nel contesto delle norme vigenti. In secondo luogo, tende ad una strutturazione formale dei testi, che sia rispondente a regole uniformi (principalmente fissate nelle circolari, di identico tenore, diramate dalle Presidenze della Camera, del Senato e del Consiglio dei Ministri nel febbraio 1986), in modo da assicurare anche per questo verso una maggiore chiarezza delle formulazioni e delle interconnessioni tra le diverse disposizioni.

Anche se i due profili tendono talora a sovrapporsi, risulta evidente che l'attività del primo tipo, cioè quella preordinata ad interventi che incidono maggiormente sul merito delle disposizioni, non può che essere svolta in forma diffusa, distribuendola tra le varie fasi del procedimento legislativo, cogliendo tutte le opportunità in stretta correlazione alle diverse esigenze che contrassegnano l'*iter* di un progetto di legge e mobilitando tutte le necessarie competenze in forma il più possibile integrata. Tale attività, dunque, non si presta ad essere accentrata in un unico ufficio ma si distribuisce tra i vari Servizi legislativi e di documentazione, i quali contribuiscono anche — in particolare il Servizio Studi — a fornire l'assistenza ai deputati per la redazione delle stesse iniziative legislative. Attività quest'ultima in forte sviluppo per la crescente richiesta di collaborazione a tal fine da parte dei singoli parlamentari.

Analoghe considerazioni potrebbero valere anche per gli interventi relativi al secondo profilo, cioè incidenti essenzialmente sull'aspetto formale delle disposizioni, ma in questo campo si ravvisa peraltro anche l'esigenza di un forte coordinamento, volto ad assicurare, particolarmente in fase di interpretazione delle regole di *drafting* di cui si è fatto cenno, la necessaria uniformità di linguaggio. L'attività di coordinamento può valere altresì a promuovere efficacemente e con continuità un confronto tra i diversi operatori che, rispetto a nuove esigenze, porti alla fissazione di nuove regole uniformi.

Un primo passo verso la istituzione di un siffatto centro di coordinamento, destinato ad operare sia all'interno della Camera sia come organo di riferimento rispetto agli interlocutori esterni, è già

stato compiuto attribuendo ad un ufficio del Servizio Assemblea anche tale specifica competenza. Si tratta dell'Ufficio coordinamento testi legislativi, che sta operando proficuamente in questo settore e che l'Amministrazione si ripromette di potenziare ulteriormente non appena possibile.

Un'apposita unità operativa, incardinata in tale Ufficio, provvede alla revisione tecnica delle iniziative legislative, una volta che le stesse siano state formalmente presentate o trasmesse dall'altro ramo del Parlamento. Tale unità operativa, nel curare la ricezione e la stampa di tutti i progetti di legge, tende a contemperare l'esigenza di celerità (sia per consentire sollecitamente l'avvio o la continuazione dell'*iter* legislativo sia per assicurare la conoscenza dei testi da parte della stampa e della pubblica opinione in generale) con quella di un vaglio preventivo sia della ammissibilità sia della rispondenza dell'iniziativa ai canoni della buona tecnica legislativa.

Per quanto concerne le iniziative che promanano dal Governo o dall'altro ramo del Parlamento, detto vaglio viene svolto in stretta collaborazione con gli Uffici legislativi dei singoli Ministeri — non avendo avuto concreto avvio il funzionamento della struttura che, nel sistema delineato degli articoli 18, 19 e 23 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante « Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri », dovrebbe assicurare, a livello governativo, il necessario coordinamento — e con i competenti Uffici dell'altro ramo del Parlamento.

Per quanto in particolare concerne i testi approvati dal Senato, il vaglio allorché trascende i limiti del coordinamento formale che può realizzarsi attraverso correzioni del messaggio, si traduce in segnalazioni utili per l'ulteriore *iter* dei progetti.

2.2. *Il drafting nel procedimento in Commissione.* L'attività di *drafting* presso le Commissioni permanenti ha da tempo assunto primaria importanza tra i compiti dei funzionari parlamentari seguendo il consolidarsi della tendenza ad una generalizzata ed estesa riscrittura dei testi legislativi durante l'esame parlamentare. Tale tendenza si è sviluppata al punto che il testo iniziale dei progetti di legge, anche quando derivano dall'esercizio della iniziativa del Governo, individua generalmente solo temi e titoli della futura legislazione. Ciò si riscontra anche dove l'iniziativa del Governo assume la massima forza come nel campo della decretazione d'urgenza e dà luogo al fenomeno — sempre più frequente — della reiterazione dei decreti sulla base del testo modificato da una delle due Camere. Perfino nel caso di leggi delega si registra la tendenza ad una espansione del ruolo delle Commissioni permanenti attraverso il parere — ormai quasi sempre obbligatorio — delle competenti Commissioni sugli schemi di decreti delegati.

L'effettivo potere legislativo esercitato dalle Commissioni permanenti costituisce un tratto peculiare ben noto della nostra forma di governo parlamentare ed ha potentemente influito sulla organizzazione del procedimento legislativo: le fasi istruttorie si sono infatti amplificate ed hanno dato luogo ad una apposita strumentazione per la elaborazione dei testi legislativi: i più importanti di essi si sono sviluppati intorno alle sedi informali di lavoro per la predisposizione o la valutazione delle proposte di modifica dei testi da sottoporre agli

organi deliberanti: comitati ristretti e comitati dei nove. La complessa prassi di lavoro formatasi è caratterizzata, oltre che dall'attività di libera rielaborazione del testo, dalla facilità e dalla informalità dei rapporti con i soggetti esterni che possano dare un apporto utile alla soluzione dei problemi di merito ed alla redazione delle norme.

Il rappresentante del Governo è in questa sede assistito direttamente dai funzionari ministeriali specializzati sulle questioni in discussione e questi interagiscono e collaborano con i parlamentari e gli uffici delle Camere; l'istruttoria legislativa è talmente completa che molto spesso nei comitati ristretti si svolge ripetutamente il confronto con i rappresentanti degli interessi coinvolti e dunque anch'essi concorrono al lavoro con le loro proposte e le loro osservazioni; sono frequenti anche audizioni informali di esperti della materia ovvero l'acquisizione di documenti e osservazioni scritte. Insomma tutta la complessa mediazione politico - sociale e tecnico - legislativa che è alla base di una nuova legge e che in altri paesi europei tende ad accentrarsi definitivamente nell'esecutivo in Italia si svolge o si ripete nei collegi parlamentari minori sia per i procedimenti destinati a concludersi in sede legislativa sia per quelli che vanno in Assemblea. Tale esigenza istruttoria è talmente essenziale e radicata nel modo di essere del processo legislativo in Italia che, perfino nella fasi conclusive del procedimento ordinario in Assemblea, le funzioni istruttorie e di elaborazione delle proposte sono svolte con analoghe modalità dal comitato dei nove nei tempi concitati consentiti dalla rigida programmazione dell'Aula.

Al centro del complesso lavoro che si svolge intorno alla elaborazione parlamentare dei testi legislativi sta la segreteria della Commissione. La segreteria organizza l'attività di queste sedi informali aperte a diversi apporti esterni in forme compatibili con la natura parlamentare dei soggetti e dei procedimenti e cioè in particolare nel rispetto dei principi di collegialità e di autorità del Parlamento rispetto ai soggetti esterni. Essa è la naturale destinataria dell'incarico di redigere le proposte che vengono concordate oralmente nei loro termini politici e costituisce l'imbuto nel quale si concentrano anche tutte le ipotesi normative redatte da altri soggetti. Tutte le proposte infatti si formalizzano con l'affidamento alla segreteria della Commissione la quale ha in ogni caso la responsabilità della definitiva collazione del testo in termini conformi alla volontà politica manifestatasi e, in questi limiti, in forme tecnicamente accettabili. In questa difficile attività, che spesso richiede lo svolgimento di numerose verifiche, la segreteria della Commissione è validamente affiancata dal funzionario del Servizio Studi il quale, oltre a collaborare direttamente con i parlamentari che richiedono il suo aiuto per la redazione delle loro proposte di modifica da presentare, spesso concorre alla stesura del testo risultante dalle decisioni adottate ovvero delle ipotesi da sottoporre al relatore o all'organo collegiale per una definitiva assunzione nel testo. L'apporto del funzionario « interfaccia » è particolarmente prezioso per il fatto che egli può utilizzare anche a questi fini tutte le conoscenze acquisite attraverso lo svolgimento dell'attività di documentazione unite ad una piena consapevolezza dello svolgimento dei lavori e della problematica politica sottesa. In questa delicatissima fase della formazione del testo legisla-

tivo si è di frequente realizzata una importante integrazione nell'attività di supporto tra i funzionari del Servizio Commissioni e del Servizio Studi che va ulteriormente promossa e valorizzata sul piano formale, ma che in linea di fatto ha già portato a notevoli risultati.

L'attività di *drafting* che si può svolgere in queste fasi ha un massimo grado d'intensità proprio perché si colloca in una posizione di diretta collaborazione e di conseguenza nella generalità dei casi ampiamente fiduciaria di quel gruppo ristretto di parlamentari che hanno la funzione di determinare quello che sarà il « testo base » nella successiva discussione in Commissione o in Assemblea. Nel corso di questo passaggio procedurale tutto interno alle sedi informali di cui si è detto una informazione adeguata ed una qualificata consulenza tecnico-legislativa può influire sulla formazione della volontà politica indirizzandola verso le forme più utili e corrette per il conseguimento degli effetti giuridici voluti.

Da questa considerazione partono una serie di progetti in corso di impostazione che tendono a radicare e a valorizzare ulteriormente lo svolgimento di questa specifica funzione nelle fasi della formazione del testo in Commissione. Si tratta in primo luogo di individuare strumenti che valgano a standardizzare ed a generalizzare un metodo di lavoro. Interessanti esperimenti in questo senso sono stati compiuti per mezzo della collaborazione tra funzionari della segreteria e funzionari interfaccia presso le Commissioni VI e XIII, dove sono stati realizzati testi a fronte in cui si proponeva una riformulazione meramente tecnica del testo con espressa segnalazione di tutti gli eventuali scioglimenti di senso che potevano toccare aspetti sostanziali. Analoghe sperimentazioni sono state realizzate presso la X Commissione: da ultimo è stato predisposto un apposito documento recante osservazioni tecniche per la migliore redazione legislativa di specifici provvedimenti all'esame della Commissione. In generale la ricerca e la documentazione mirata a dare elementi per la corretta formazione dei testi legislativi (quadro della legislazione vigente, precedenti normativi, giurisprudenza, legislazione straniera, fonti legislative concorrenti) possono realizzare oggi un passo in avanti decisivo. In questo quadro tale attività può utilmente saldarsi con quella della verifica di attuazione delle leggi (si veda il successivo punto 3), che può costituire un ampio serbatoio di elementi di documentazione su grandi filoni legislativi.

Da questo punto di vista rappresenta un modello il sistema di documentazione ormai consolidato sul problema degli aspetti finanziari dei progetti di legge, a cui collaborano Servizio Commissioni, Servizio del bilancio e Servizio Studi. Tale documentazione investe infatti un problema sostanziale di *drafting*: la corretta impostazione finanziaria di un testo legislativo.

Si può pertanto insistere su questa metodologia di lavoro fondata su schede informative fortemente informatizzate al fine di individuare un tipo di documentazione che fornisca elementi utili per assicurare anche la coerenza ordinamentale di un testo legislativo. In questo senso il Servizio Commissioni ed il Servizio Studi intendono procedere a definire forme standardizzate di cooperazione.

Importanti apporti possono essere forniti anche da altri Servizi di documentazione che possono coadiuvare il Servizio Studi nel

predisporre tempestivamente il quadro di tutte le fonti normative e giurisprudenziali utili a definire il contesto ordinamentale in cui la nuova legge si inserisce.

Si pensi in particolare al Servizio Rapporti comunitari e internazionali per le fonti normative e giurisprudenziali della CEE e alla Biblioteca. Un utile strumento per la raccolta di importanti dati di comparazione con la produzione legislativa dei principali paesi si è già dimostrato il Bollettino di legislazione straniera prodotto dal Servizio Biblioteca nell'ultimo anno.

Il quadro sopra delineato, che va completato con la menzione della stretta collaborazione delle segreterie delle singole Commissioni e degli Uffici del Servizio Commissioni con gli Uffici del Servizio Assemblea, costituisce il modulo di funzionamento ordinario, che opera quando l'esame in Commissione si svolge in tempi adeguati all'importanza ed alla complessità del tema e con la tempestiva mobilitazione delle forze politiche rappresentate nella Commissione.

Quando, viceversa, si creano situazioni di emergenza, dovute alla ristrettezza dei tempi di esame in relazione all'urgenza della discussione in Assemblea (o per l'approssimarsi della scadenza del termine per la conversione, o per il ritardo con cui i gruppi parlamentari ed il Governo pongono a fuoco determinati nodi o per altre cause contingenti), il quadro sopra delineato risulta notevolmente alterato e ne emergono pesanti condizionamenti che si riverberano fatalmente anche sull'iter successivo.

2.3. La fase di esame e votazione degli emendamenti in Assemblea e il coordinamento finale dei testi approvati. La fase dell'iter legislativo in cui l'attività di *drafting* si svolge solitamente in un clima di maggiore tensione è quella della discussione e votazione degli articoli in Assemblea.

Per provvedere alla ricezione e stampa delle proposte di modifica ed aggiunta al testo della Commissione i funzionari del Servizio Assemblea dispongono solitamente di tempi molto ristretti, sicché, in presenza di atti vasti e complessi e di un numero consistente di emendamenti, si è talora costretti ad una attività limitata al mero riscontro della pertinenza formale dell'emendamento rispetto al testo base e ad una revisione puramente formale, senza poter approfondire il riscontro dei riferimenti normativi e gli altri controlli che risultano maggiormente produttivi ai fini del *drafting*.

È proprio l'estrema concitazione che spesso caratterizza questa fase (accentuata dal fatto che di frequente il Comitato dei nove si riunisce all'ultimo momento per vagliare gli emendamenti presentati e produrne di nuovi, nonché dal fatto che, per una serie di ragioni, spesso il parere della Commissione bilancio viene reso noto *in extremis*) che comporta talora la deliberazione su testi non rispondenti ai canoni prestabiliti, con scarsa possibilità di operare nelle fasi successive le necessarie rettifiche.

Si aggiunga che l'obiettivo incertezza che spesso contrassegna l'effettiva realizzazione delle previsioni del calendario comporta una conseguente mobilità dei termini regolamentari di presentazione degli emendamenti, che non può non riflettersi negativamente anche

sulle attività volte ad assicurare la revisione e stampa degli emendamenti stessi.

Gli emendamenti presentati « all'ultimo minuto » (come spesso avviene ad opera del Comitato dei nove o del Governo) possono creare dei problemi di compatibilità con il testo base o con la normativa vigente di non facile soluzione.

Talora la soluzione tecnica del problema è fortemente condizionata dalle preclusioni che discendono dalle precedenti votazioni.

Talaltra, pur non sussistendo tale condizionamento, occorrono dei tempi di approfondimento che postulerebbero un rinvio della votazione finale, in modo da poter disporre del tempo necessario per individuare le necessarie correzioni e sottoporle al voto dell'Assemblea.

L'ultima fase dell'*iter*, infatti (quella, cioè, che si articola nel coordinamento finale affidato al Presidente della Camera) incontra limiti assai rigorosi, sanciti anche dalla giurisprudenza della Corte costituzionale, sicché capita spesso ai funzionari che istruiscono questo lavoro finale riscontrare lacune o incongruenze cui è impossibile porre rimedio in questa fase.

In altri termini, nelle fasi in cui si articola l'esame in Assemblea ed il coordinamento finale, sussistono maggiori condizionamenti (di diritto, in virtù della procedura più rigida che vige in questo stadio dell'*iter*, e di fatto, in ragione dei tempi più ristretti nonché dei rapporti meno immediati e meno continuativi che intercorrono tra i funzionari e gli autori degli emendamenti) per operare in modo compiuto l'attività di revisione tecnica dei testi legislativi.

Cionondimeno, anche in questa fase si raggiungono frequentemente importanti risultati ai fini del *drafting*. E occorre incidentalmente rilevare che l'attività che si svolge in questa sede costituisce uno dei maggiori banchi di prova della professionalità dei funzionari ivi preposti, data la delicatezza dei compiti di assistenza che si richiede loro di prestare al Comitato dei nove, al relatore ed al Presidente della Camera.

2.4. *Considerazioni conclusive.* Nei paragrafi che precedono si è dato sintetico conto dei condizionamenti, procedurali e pratici, che incontra l'attività di revisione tecnica dei testi legislativi.

L'Amministrazione è ben conscia della necessità di incrementare i risultati conseguiti in questo campo, di fronte ad una domanda sempre crescente, da parte della generalità degli operatori giuridici, di norme più chiare ed univoche.

Tale potenziamento si rende necessario su tutti versanti sopra indicati, e deve spingersi anche nella direzione di un ampliamento e consolidamento delle regole formali, atteso che un contributo non indifferente alla certezza del diritto può essere recato dalla uniformità del linguaggio giuridico, anche negli aspetti meramente formali. È con questa convinzione che l'Amministrazione partecipa, attraverso propri qualificati esponenti, all'attività di studio, promossa dall'Osservatorio legislativo interregionale sotto la direzione del professor Giuseppe Ugo Rescigno, volta alla individuazione di canoni di tecnica legislativa che sviluppino nei contenuti ed esten-

dano ad una cerchia più ampia di soggetti di produzione legislativa le regole e raccomandazioni già stabilite con le più volte citate circolari del febbraio 1986.

3. L'OSSERVATORIO PARLAMENTARE SULL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI.

3.1. *Il controllo sull'attuazione delle leggi.* Un tema che va assumendo sempre maggiore rilevanza è quello del controllo sull'attuazione delle leggi. Si va infatti consolidando la consapevolezza che il compito del Parlamento non si esaurisce nell'approvazione delle leggi, ma richiede una rinnovata attenzione sul versante della loro applicazione: l'opera legislativa resterebbe monca se ci si accontentasse dell'unico dato formale dell'introduzione di nuove norme nell'ordinamento senza verificarne la concreta operatività.

Il Parlamento non intende sostituirsi in alcun modo ai pubblici poteri cui è demandato il compito di applicare le leggi, ma esercitare una forma di controllo politico volto a prevenire fenomeni di disapplicazione o di falsa applicazione delle leggi. Una tale azione di controllo appare ancora più giustificata in questo momento in cui importanti riforme (come la legge n. 400 del 1988 sulla Presidenza del Consiglio e la legge n. 86 del 1989 che ha previsto la nuova figura della legge comunitaria) hanno costituito una forte spinta nel processo di delegificazione. Spogliandosi di parte dell'attività normativa di dettaglio, è opportuno che il Parlamento recuperi un più penetrante controllo sull'operato del Governo.

Gli attuali strumenti ispettivi a disposizione delle Commissioni sono stati già utilizzati, in casi particolarmente significativi, per la verifica dell'attuazione delle leggi. Così, ad esempio, la Commissione Affari esteri ha svolto una serie di audizioni di ministri *ex* articolo 143 del Regolamento, relativamente all'attuazione della legge sul commercio delle armi.

Frequente è stato anche il ricorso alle indagini conoscitive. Al riguardo si possono ricordare le importanti indagini conoscitive svolte, da ultimo, dalla I Commissione Affari costituzionali, sui problemi relativi all'attuazione della legge 8 giugno 1990, n. 142 « Ordinamento delle autonomie locali », e sull'attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241 « Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi ».

Si tratta di indagini conoscitive il cui svolgimento è stato avviato quasi all'indomani dell'approvazione di quelle leggi proprio per verificarne i problemi applicativi e, per il secondo caso, in particolare, il grado di recepimento di una normativa così rilevante ed innovativa da parte delle strutture amministrative. La prima indagine si è già conclusa con l'approvazione di un documento conclusivo che offre un rilevante contributo, non solo di natura teorica, anche a chi è chiamato ad applicare la nuova normativa sugli enti locali.

3.2. *L'ufficio per il controllo.* Tuttavia lo svolgimento di una indagine conoscitiva è, per sua natura, destinato ad esaurirsi in un

arco di tempo dato, per cui si è in presenza del fenomeno di una crescente attivazione, in modo coerente e diffuso, di forme di controllo politico delle Camere sull'attuazione delle leggi dello Stato. Ciò ha sollecitato ovviamente anche la responsabilità degli uffici, chiamati ad organizzare l'attività di supporto, da essi svolta in modo coordinato con queste nuove prospettive di sviluppo delle funzioni parlamentari.

In realtà l'attenzione dei Servizi ed Uffici della Camera per le questioni relative al seguito applicativo delle leggi dello Stato è stata sempre particolarmente vigile. Ne sono testimonianza i *dossier* del Servizio Studi specificamente dedicati a documentare lo stato di attuazione dei più importanti provvedimenti legislativi, come anche la sensibilità mostrata dal Servizio Commissioni nel recepire prontamente le sollecitazioni in tal senso emerse nell'ultima riunione dei Presidenti delle Commissioni permanenti; ne è riprova, infine, la recente istituzione di un ufficio speciale presso la Segreteria generale incaricato del controllo sul seguito dato dal Governo alle deliberazioni non legislative della Camera, la cui attività risulta preziosa per verificare, nell'ambito delle iniziative governative vagliate, tutto quanto possa fornire utili indicazioni circa l'impegno e gli indirizzi dell'esecutivo in sede di attuazione delle leggi.

Il problema di una adeguata organizzazione dell'attività di supporto si pone dunque più che altro sotto il profilo del coordinamento di tutte le attività svolte dagli uffici nel settore considerato, al fine di pervenire, in uno sforzo integrato, alla organizzazione di un più compiuto e sistematico monitoraggio sul seguito delle leggi, così come richiesto specificamente nelle conclusioni della ricordata indagine conoscitiva della Commissione Affari costituzionali.

3.3. *Il così detto « monitoraggio » delle leggi.* In questo quadro da parte dei Servizi Commissioni e Studi è stato messo a punto un progetto che si incentra sulla predisposizione di una scheda informativa contenente tutti gli indicatori necessari per la verifica dello stato di attuazione delle leggi. Tali indicatori possono essere sintetizzati nel modo seguente:

a) adempimenti governativi previsti dalla legge (adozione di atti normativi e amministrativi anche volti all'istituzione di nuovi organi, effettuazione di nomine, invio di relazioni o rapporti alle Camere, altri adempimenti);

b) altri adempimenti governativi (istruzioni e circolari ministeriali per l'applicazione della legge, rapporti e comunicazioni inviati alle Camere ex legge 400/88 per la segnalazione di questioni normative anche conseguenti a pronunce della Corte costituzionale);

c) adempimenti a carico di regioni, enti locali ed altri soggetti pubblici;

d) pronunce giurisdizionali relative ad articoli della legge (pronunce della Corte costituzionale ed altre pronunce di rilievo di organi giurisdizionali ordinari e amministrativi);

- e) profili relativi all'adeguamento all'ordinamento comunitario (atti normativi attuati, contenzioso comunitario, ecc.);
- f) atti di indirizzo del Parlamento approvati o accolti dal Governo e loro seguito;
- g) atti di sindacato ispettivo relativi all'applicazione della legge;
- h) controllo finanziario (relazioni del Governo e della Corte dei Conti *ex* legge 468/78);
- i) approvazione di leggi successive di modifica o avvio del relativo *iter* parlamentare.

In base al progetto in esame, tutte le informazioni considerate dovranno essere inserite nella scheda non appena disponibili e saranno a tal fine raccolte ed elaborate dai Servizi ed uffici interessati a seconda delle rispettive sfere di competenza: Servizio Studi, Servizio Commissioni, Servizio rapporti comunitari ed internazionali, Servizio bilancio dello Stato, Ufficio del controllo (1).

La gestione della scheda dovrebbe essere di tipo informatico; solo in tal modo, infatti, sarebbe possibile individuare moduli di aggiornamento e di ricerca in grado di farne un efficace strumento per la funzione di controllo e di informazione parlamentare, dando vita, in prospettiva, ad una banca-dati consultabile presso tutti i terminali collegati con il Sistema informativo della Camera: il relativo progetto è in fase di approfondimento.

III. L'ATTIVITÀ DI DOCUMENTAZIONE E DI INFORMAZIONE

1. L'ATTIVITÀ DI RICERCA E DOCUMENTAZIONE PER LE COMMISSIONI E PER I SINGOLI DEPUTATI.

1.1. *Premessa.* In questa cruciale fase dello sviluppo dell'amministrazione, anche nel settore della documentazione dovrà essere conseguito il massimo di coordinamento e funzionalità. È attualmente in discussione presso il Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione il progetto di un'ampia analisi delle principali questioni emergenti nel settore, destinate ad essere successivamente approfondite per una verifica di alcuni filoni di attività che, per essere ormai consolidati nel tempo — e dunque esposti a rigidità e schematismi — o per essere ancora in fase iniziale e sperimentale possono essere

(1) Nel quadro dell'attività di supporto al controllo del Parlamento relativo alla attuazione degli indirizzi da esso forniti all'esecutivo e della conseguente attività di monitoraggio, si colloca anche la pubblicazione semestrale delle note ministeriali, pervenute all'Ufficio del controllo e relative allo stato di attuazione dei singoli atti di indirizzo.

bisognosi di orientamento. Anche in questa sede l'esposizione sarà limitata esclusivamente ai problemi emergenti ed ai miglioramenti previsti, evitando di tornare sulle attività già consolidate, di cui si è dato conto ampiamente nelle precedenti relazioni. Sarà però opportuno far precedere questa analisi da alcune considerazioni generali concernenti la documentazione ormai da tempo sprimentata e consolidata.

1.2. *Considerazioni generali.* L'attività di ricerca e documentazione per le Commissioni e per i singoli deputati ha avuto un notevole sviluppo nelle dimensioni e nella qualità.

La documentazione si è pertanto particolarmente qualificata orientandosi verso alcuni obiettivi:

1) assistenza estesa a tutte le Commissioni permanenti e, tendenzialmente, alle Commissioni bicamerali e d'inchiesta e agli altri organi della Camera, con prodotti di documentazione meglio finalizzati ai problemi all'esame;

2) risposta puntuale ed esauriente alle specifiche richieste di informazione dei gruppi e dei singoli deputati;

3) rafforzamento della documentazione di carattere economico-finanziario;

4) maggior rilievo assunto dalla documentazione comunitaria in vista della realizzazione del mercato unico europeo;

5) informazione puntuale sull'attuazione delle leggi più importanti e complesse per consentire alla Camera di attivare, ove necessario, e disponendo di tutti gli opportuni elementi conoscitivi, i vari strumenti di controllo e di indirizzo. Come in precedenza specificato, questo tipo di informazione, già curata in particolare dal Servizio Studi, è in via di razionalizzazione con la prospettata istituzione di un « Osservatorio sull'attuazione delle leggi » che coinvolgerà vari Servizi e Uffici — di documentazione e legislativi — in un lavoro integrato.

I servizi di documentazione hanno operato attivamente per conseguire gli obiettivi indicati, sia pure in una situazione complessiva nella quale l'espansione dell'attività è stata condizionata dalle limitate risorse disponibili, che l'amministrazione intende peraltro adeguare progressivamente ai bisogni.

L'attività di documentazione per le Commissioni, svolta in modo preminente dal Servizio Studi mediante l'integrazione ed il coordinamento di tutte le informazioni utili, si è estesa a tutte le fasi del procedimento legislativo, così come a quelle del controllo e dell'informazione. Essa non si esaurisce più nella predisposizione dei *dossier* di documentazione ma si è sviluppata con la elaborazione di documenti specifici per i relatori, con l'assistenza nelle fasi di avvio e di conclusione delle indagini conoscitive, con la collaborazione con le segreterie di Commissione nell'attività di *drafting*. Il Servizio Studi presta anche assistenza tecnica ai deputati per la redazione delle proposte di legge.

In vista di un progressivo miglioramento di queste attività, la prima direzione di lavoro deve essere verso una maggiore sinteticità della documentazione, ponendo in rilievo gli elementi utili e rilevanti ai fini dei problemi e temi in discussione. Proprio in quest'ottica, il Servizio Studi sta riconsiderando la struttura degli attuali *dossier* di documentazione, sì da accentuare la parte di elaborazione del servizio, per rendere fruibile la documentazione prodotta in modo più agevole e rapido. L'obiettivo — che per altro ha già avuto alcune esplicazioni pratiche — è quello di predisporre, per ogni argomento all'esame delle Commissioni, un *dossier* « snello » che dia un quadro di sintesi dell'argomento trattato e costituisca anche una guida ragionata alla documentazione, prodotta in un *dossier* allegato. Una maggiore sinteticità dovrebbe essere consentita anche dal nuovo progetto di informatizzazione del Servizio Studi — attualmente all'esame del competente Servizio tecnico — volto, fra l'altro, alla elaborazione di grafici in sostituzione della esposizione di tabelle o dati attualmente riprodotti in molte pagine dei *dossier*.

Occorre considerare che i dati e i documenti che affluiscono al Parlamento costituiscono una massa assai ampia, in continua crescita. La documentazione prodotta all'interno non deve evidentemente aggiungersi a questa, ma — come già accade — è volta a renderla fruibile ed utile rispetto all'attività parlamentare. In quest'ottica è anche essenziale l'unicità della documentazione fornita dagli uffici rispetto ai singoli temi che ne sono oggetto: a questo è appunto mirata la sempre più accentuata collaborazione fra i Servizi di documentazione.

È necessario infine estendere gradualmente l'attività di documentazione a tutti gli organi parlamentari poiché taluni di essi, ed è il caso di alcune Commissioni bicamerali, sono oggi assistiti in modo intermittente a causa della limitatezza delle risorse disponibili.

Un altro filone di documentazione forse bisognoso di verifica è quello che riguarda la produzione sistematica di *documentazione stampa* attraverso la rassegna stampa quotidiana e i *dossier* stampa monotematici. Questa attività, che è curata da un'apposita unità operativa inserita nell'Ufficio Stampa e informazione parlamentare del Servizio Relazioni esterne, da molti anni segue moduli del tutto consolidati nella compilazione di prodotti che continuano a registrare il più ampio consenso tra i deputati. Il Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione ha comunque compreso anche questa attività nella progettata rivisitazione critica del settore della documentazione, allo scopo di verificare l'attualità dei criteri a suo tempo stabiliti.

1.3. Documentazione per la verifica delle quantificazioni degli oneri.

Tra le attività al servizio delle Commissioni vi è la verifica delle quantificazioni degli oneri dei progetti di legge affidata al Servizio Bilancio dello Stato. Da due anni tale attività è ormai svolta dal Servizio con regolarità con apposite « note di verifica » per la V Commissione, in cui sono valutati i dati e i metodi prospettati dal Governo e indicate, in più casi, diverse ipotesi di quantificazione.

Questa documentazione si è dimostrata utile poiché la Commissione se ne avvale usualmente per l'approfondimento delle valutazioni, anche in dialettica con il Governo.

In base alle direttive impartite dal Segretario generale il 30 marzo 1989, e approvate dal Presidente, il Servizio può eseguire verifiche anche per l'esame dei provvedimenti delle Commissioni di merito, purché vi sia la relazione tecnica del Governo e compatibilmente con il lavoro per la V Commissione. Il primo caso si è avuto con la verifica per la VI Commissione della relazione tecnica da essa richiesta al Governo sul provvedimento sui *capital gains*, di notevole rilievo finanziario e metodologico. Per la manovra di bilancio 1991 il Servizio ha poi verificato gli effetti finanziari dei due principali provvedimenti collegati prospettando diverse incertezze sulla congruità delle previsioni, riprese nel dibattito parlamentare e poi confermate anche da centri esterni. È stato infine completato lo studio di fattibilità per l'impianto di un modello sulla spesa per il personale pubblico, che sarà ora confrontato con i centri tecnici esterni operanti in materia.

L'attività di verifica delle quantificazioni sarà sviluppata sulla base di un adeguato potenziamento del Servizio bilancio, con l'affinamento dei metodi tecnici, con più frequenti interventi per l'analisi degli andamenti della finanza pubblica, con la estensione della verifica lungo l'iter legislativo. Con riguardo ai profili metodologici, il Servizio ha avviato un primo esame delle questioni emerse durante l'attività di verifica, nell'intento di pervenire ad una comune elaborazione in materia con il corrispondente Servizio del Senato.

1.4. *Documentazione internazionale e comunitaria.* Lo straordinario allargamento in questi ultimi anni dell'impegno del Parlamento in materia comunitaria e internazionale ha moltiplicato le occasioni di intervento organizzativo e documentativo della struttura di sostegno. Per il settore comunitario, l'impegno determinato dal completamento del mercato unico entro il 31 dicembre 1992 ha imposto tutta una serie di adeguamenti strutturali e procedurali sia a livello governativo che parlamentare.

Per quanto concerne il livello governativo, è utile rievocare qui le varie innovazioni introdotte, dall'istituzione di un ministero *ad hoc* per le politiche comunitarie fino ai nuovi meccanismi normativi contenuti nelle leggi Fabbri (83/87) e La Pergola (86/89). Punto centrale di questa nuova costruzione è la cosiddetta « Legge comunitaria annuale » che è venuta a determinare una nuova configurazione dell'attività parlamentare in materia. A livello parlamentare, invece, l'innovazione fondamentale è stata, come si sa, l'istituzione della « Commissione speciale per le politiche comunitarie ».

Tutte queste innovazioni hanno avuto ed hanno una precisa incidenza sull'attività di informazione, di documentazione e di studio nell'ambito del Parlamento. Tutti i servizi del settore della documentazione ne sono coinvolti; non solo il Servizio Rapporti comunitari e internazionali e il Servizio Studi ma anche, per taluni profili, la Biblioteca (lavori bibliografici e di documentazione speciale per la legislazione straniera) e il Servizio Informazione parlamentare e

relazioni esterne. Ma non v'è dubbio che, per quanto riguarda sia la cosiddetta « fase ascendente » (partecipazione del Parlamento alla formazione delle decisioni comunitarie), che la cosiddetta « fase discendente » (applicazione delle norme comunitarie in Italia) vengono in primo piano essenzialmente due Servizi: il Servizio Rapporti comunitari e internazionali (soprattutto per la prima fase) e il Servizio Studi (soprattutto per la seconda). E appunto nella prospettiva di un sempre migliore coordinamento e di un sempre più funzionale sfruttamento delle risorse, si rende forse utile, in questa fase dell'evoluzione del lavoro di supporto all'attività del Parlamento sul fronte comunitario, una riflessione e un orientamento definitivo sulle procedure e sulle competenze rispettive dei vari servizi in modo da eliminare possibili sovrapposizioni nell'attività di documentazione.

Ma al di là dell'ambito più strettamente comunitario, si vanno ormai moltiplicando le sedi nelle quali si incontrano con regolarità i Presidenti di Assemblea, le occasioni di missioni all'estero del Presidente o di altri membri dell'Ufficio di Presidenza o di incontri alla Camera con personalità straniere, sugli argomenti più diversi in ambito internazionale. Sempre più frequenti sono le riunioni internazionali a livello di Commissioni parlamentari o riunioni del tipo di Conferenze di Commissioni omogenee per competenza nel quadro di riferimento della comunità. Vi è poi la preponderante attività di quel « parlamentarismo internazionale » che si potrebbe definire istituzionale, cioè delle delegazioni presso assemblee parlamentari di organismi internazionali ed europei (in particolare Delegazioni alle Assemblee di Consiglio d'Europa, dell'UEO e della NATO). Ma si profila già all'orizzonte l'istituzione di un'assemblea *ad hoc* nel più vasto ambito della Conferenza per la sicurezza e cooperazione in Europa (CSCE).

Tutta questa crescente attività comporta l'esigenza di una strutturazione adeguata nei vari servizi interessati a partire dal Servizio Rapporti comunitari e internazionali, cui spettano le maggiori responsabilità in questo settore e di un coordinamento sempre più funzionale delle loro attività di documentazione.

1.5. *Attività della Biblioteca.* In seguito al potenziamento dell'organico dei funzionari è aumentata e migliorata l'attività della *Biblioteca* della Camera peculiarmente rivolta al servizio degli organi parlamentari e dei deputati, affiancandosi così organicamente agli altri servizi di documentazione. Ciò ha consentito in particolare di far fronte adeguatamente alla domanda di informazione da parte dei singoli parlamentari: domanda crescente, che comprende tematiche molto varie, anche non strettamente connesse all'attività parlamentare, per la quale occorrono risposte puntuali ed esaurienti. Il potenziamento ha consentito anche di fornire assistenza documentaria ad alcune Commissioni bicamerali su argomenti di particolare rilievo e di collaborare all'attività di ricerca degli altri servizi di documentazione. In questo contesto è stata, in particolare, potenziata l'attività di ricerca e documentazione nel settore della legislazione straniera. È un settore nel quale, come è noto, la Biblioteca possiede strumenti

importanti: le collezioni legislative e parlamentari di tutti i maggiori paesi stranieri. Il completamento dell'organico ha reso possibile la specializzazione dei funzionari, ciascuno dei quali può dedicarsi in particolare ai sistemi normativi di uno o più paesi. Nell'ultimo anno è stato infine prodotto un Bollettino periodico che raccoglie dati sintetici sulle leggi approvate o in corso di approvazione nei principali paesi stranieri, classificandole inoltre per argomento.

Questo particolare incremento di attività ha consentito alla Biblioteca di approfondire il suo carattere precipuamente parlamentare. E qui cade opportuna un'altra importante considerazione.

Il carattere speciale della Biblioteca è destinato ad affinarsi, ad assumere forme sempre più rigorose anche per il fatto del suo collegamento sempre più coinvolgente con il circuito informatico delle biblioteche nazionali ed estere. Ad esempio, la sua partecipazione al programma *Conspectus* — promosso dalla Library of Congress di Washington con il fine di individuare nelle biblioteche partecipanti le collezioni librerie più importanti e promuoverne la conservazione, la completezza, l'approfondimento —, non potrà che accentuare questa tendenza. E così anche la cooperazione con altre biblioteche alla realizzazione di un *software* di interconnessione tra sistemi informatici differenti; in particolare tra il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e il sistema DOBIS utilizzato dalla Camera e da altre importanti biblioteche italiane e straniere. E così, ancora, la partecipazione della Camera a un progetto finanziato dal Governo per l'accesso automatico alle informazioni bibliografiche ovunque disponibili in Italia; e ciò in prospettiva d'una ulteriore integrazione livello europeo patrocinata da un piano della XIII divisione della Commissione delle Comunità Europee. Infine, anche la partecipazione della Camera allo studio della revisione della normativa del deposito obbligatorio degli stampati (la cosiddetta legge sul diritto di stampa) va considerata nel contesto della suddetta tendenza, con l'intento di fare della Biblioteca della Camera il centro bibliografico di riferimento per le pubblicazioni ufficiali.

Su di un piano più strettamente finalizzato alla documentazione parlamentare si colloca il rapporto di collaborazione instaurato con l'*Osservatorio sulle metodologie e Centro di documentazione*, una delle strutture operative del Progetto finalizzato « Pubblica amministrazione » diretto dal prof. Sabino Cassese, che si propone di raccogliere la cosiddetta « letteratura grigia » di fonte amministrativa. Tale collaborazione può risultare utile sia per individuare documenti difficilmente reperibili sia per acquisire esperienze ai fini di un trattamento del materiale analogo che perviene dalle più diverse fonti agli organi e agli uffici della Camera.

2. L'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE.

2.1. *Informazione e reference.* L'attività di informazione parlamentare e *reference*, dispiegata dall'Ufficio Stampa e informazione parlamentare del Servizio relazioni esterne, ha subito nell'ultimo semestre del 1990, a causa di lavori di ristrutturazione che hanno

comportato il temporaneo trasferimento della postazione operativa, seri contraccolpi negativi sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. Si sta dunque procedendo a riorganizzare questa attività in modo da ripristinare e migliorare i consueti *standard* di prestazione.

Tuttavia il nodo fondamentale in questo campo resta l'enorme e sproporzionata incidenza che nel panorama delle richieste evase è rappresentata da quella proveniente da enti e organismi esterni alla Camera nonché da privati cittadini, rispetto a quella dell'utente più propriamente istituzionale. Risulta pertanto del tutto attuale la decisione a suo tempo adottata di privilegiare l'utenza interna e di selezionare più rigorosamente le numerose richieste esterne, avendo naturalmente messo l'apposita struttura operativa in condizione di operare da adeguato filtro preventivo.

Altrettanto attuale, seppure tuttora di prospettiva, rimane l'esigenza a suo tempo prospettata di interconnettere questa attività con quella svolta dall'Archivio, di concentrare cioè in uno « sportello » unico il momento della richiesta, l'attività della ricerca e la successiva distribuzione della documentazione (atti parlamentari, *dossier*, pubblicazioni, tabulati). Connessa a questa unica postazione e ubicata nelle stesse sedi pertanto dovrebbe essere la struttura del *reference*, che oggi svolge compiti di ricerca automatizzata più sofisticata e che rappresenta una quota assai rilevante dell'attività quotidianamente dispiegata, assai richiesta soprattutto dall'utenza parlamentare.

2.2. *Televideo*. Una tappa importante del processo di potenziamento e di divulgazione dell'informazione parlamentare è senza dubbio la realizzazione definitiva del progetto *Televideo Camera*. Questo nuovo Bollettino telematico consente finalmente la trasmissione in tempo reale su tutto il territorio nazionale del calendario dei lavori e delle fasi salienti dell'attività quotidiana dell'Assemblea e delle Commissioni parlamentari. Un'apposita pagina è destinata a fornire il riepilogo tematico e cronologico — mensilmente ovvero semestralmente in concomitanza con le più lunghe pause estive e natalizie dei lavori parlamentari — dei provvedimenti approvati nel precedente arco di tempo, delle notizie su documenti di sindacato ispettivo e su altri eventi camerati.

È sin d'ora ipotizzabile, per un futuro più o meno immediato, una diretta informativa tramite Televideo dei numerosi incontri ufficiali, presentazioni e conferenze stampa che quotidianamente si verificano su iniziative della Presidenza, dei gruppi parlamentari, delle Commissioni permanenti e di altri organi camerati. Sarà forse anche possibile, non appena individuati e approntati i necessari raccordi, impiegare qualche pagina di Televideo per informare sui lavori delle commissioni bicamerali, delle Giunte e delle delegazioni italiane presso organismi e delegazioni internazionali.

2.3. *Trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari*. Un'altra importante tappa del processo di potenziamento e di divulgazione dell'informazione parlamentare sarà senza dubbio la realizzazione del progetto relativo alla trasmissione radiofonica dei lavori parla-

mentari. Come è noto, la nuova legge sul sistema radiotelevisivo pubblico e privato (« legge Mammi ») prevede a questo scopo una quarta rete radiofonica e, in attuazione del disposto dell'articolo 24 di questo provvedimento, i Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica hanno già provveduto ad avanzare richiesta scritta al Ministro delle Poste al fine dell'assegnazione delle frequenze necessarie alla sua realizzazione.

Nel frattempo, in attuazione di un'apposita delibera dell'Ufficio di Presidenza della Camera, l'Amministrazione ha studiato con la RAI la fattibilità tecnica della trasmissione dei lavori parlamentari mediante uno dei canali del servizio di filodiffusione della RAI al fine di sperimentare subito un servizio radiofonico continuativo che garantisca la diffusione in diretta a livello nazionale delle sedute della Camera dei deputati. Completata questa fase, è ora in corso di stipula una convenzione con la RAI/TV che prevede la messa a regime del servizio a partire dal 1992 e l'inizio delle prime prove tecniche di trasmissione nel mese di aprile 1991. Il Senato, interpellato sulla sua eventuale partecipazione a questa fase sperimentale dell'iniziativa, ha preferito rinviare l'eventuale sua adesione ad un momento successivo.

2.4. *Seminario sull'informazione parlamentare.* Per quanto concerne i rapporti con i *mass-media*, la tradizionale attività dell'Ufficio stampa si è molto intensificata nel corso dell'ultimo anno, sperimentando al contempo procedure più snelle ed efficaci nelle relazioni comunicative da e verso la Camera. I complessi problemi organizzativi che rimangono aperti in questo campo possono trarre stimolo ad una loro più rigorosa e moderna soluzione dalle risultanze del convegno di studio dedicato a « L'informazione parlamentare negli anni '90. Il caso italiano nel confronto europeo » che si terrà nel corso dell'anno 1991 su iniziativa del Comitato per la documentazione e l'informazione.

Si tratta di un seminario che, partendo da un confronto fra la situazione italiana e quella degli altri paesi europei relativamente al rapporto tra informazione giornalistica e attività parlamentare, affronterà il problema dell'informazione parlamentare sotto la duplice ottica delle fonti — e quindi dell'organizzazione e della struttura del Parlamento nei confronti dell'esterno — e dei produttori di informazione e cioè del sistema dell'informazione giornalistica e dei suoi operatori.

2.5. *Attività editoriale.* Per quanto concerne l'attività editoriale della Camera, va positivamente sottolineato che la riforma degli uffici e il nuovo piano delle unità operative hanno consentito di dare maggiore coerenza organizzativa al settore pubblicazioni della Camera, le cui competenze erano in precedenza frammentate tra varie entità amministrative, consentendo così di dare vita a un unico centro editoriale che assume tutta — o buona parte — dell'attività svolta dall'Amministrazione in questo settore. Anche se alcune pubblicazioni rimangono ancora fuori da questo nuovo assetto organizzativo, si attua così in concreto la distinzione funzionale tra la

molteplicità di vari soggetti « autori » (i servizi della Camera) e l'unicità di un soggetto « editore », appunto l'Ufficio atti e pubblicazioni.

Ciò consentirà di portare a termine quanto già in parte realizzato, secondo gli indirizzi generali che hanno tendenzialmente ispirato l'attività editoriale della Camera in questi ultimi anni, e cioè: programmazione di tutta l'attività editoriale della Camera e quantificazione delle spese dell'intero settore; impostazione grafica uniforme per collane, e differenziata tra collane, coerente con l'« immagine » Camera dei deputati; cura redazionale e controllo di qualità tecnica del prodotto-libro a livello degli *standard* del settore.

Anche per le attività di promozione e di vendita di atti e pubblicazioni, va positivamente sottolineato che esse vengono ora svolte, dopo la costituzione dell'apposito Ufficio, da un'unica unità operativa. L'unificazione funzionale consente già da adesso di utilizzare al meglio il personale, mentre si stanno mettendo a fuoco i progetti miranti ad incrementare la diffusione, sia diretta sia tramite librerie. Le ipotesi principali di intervento riguardano, nel settore della distribuzione, la realizzazione di un serio studio di mercato relativo agli atti ed alle pubblicazioni parlamentari al fine di elaborare compiutamente le ulteriori proposte di espansione, e, nel settore della vendita diretta attraverso la Libreria, lo sviluppo degli accordi parziali già esistenti con il Senato per pervenire ad una razionale integrazione delle attività svolte in questo campo dai due rami del Parlamento, utilizzando meglio le risorse e unificando le strutture.

2.6. *Archivio Storico*. La rinnovata dirigenza dell'Archivio Storico sta procedendo ad una sistematica messa a punto, sia di metodo che operativa, dei vari comparti in cui si articola la sua attività, essendo contemporaneamente impegnata nella fase finale di approntamento dei nuovi locali nei quali, nei prossimi mesi, dovrà essere trasferito tutto il materiale conservato. Queste iniziative si inquadrano inoltre nella prospettiva dell'apertura dei fondi dell'Archivio alla consultazione del pubblico degli studiosi e dei ricercatori.

La questione fondamentale, che in questo quadro l'Archivio Storico si trova ad affrontare, è quella della riforma del suo regolamento. A questo punto, non può più essere ignorato che, mentre i fondi archivistici dello Stato, degli enti pubblici e persino dei privati sono tutelati ad un ampio *corpus* di leggi, decreti e circolari, la normativa che riguarda l'Archivio Storico della Camera è rimasta fino ad ora assai generica, inadatta a disciplinare con chiarezza la delicata e complessa casistica che l'esperienza ha fatto emergere. L'incremento dei fondi con i versamenti delle ultime legislature, la delicatezza della gestione dei fondi segreti, le esigenze di tutela degli archivi correnti e del loro corretto versamento all'Archivio Storico alle scadenze fissate, la stessa inaugurazione della nuova sede e la prossima apertura al pubblico, richiedono la emanazione di norme più articolate.

È dunque in via di definizione una ipotesi di modifiche organiche da introdurre nell'attuale regolamento, tenendo conto degli inconvenienti segnalati da un'ormai lunga esperienza e sulla base

d'uno studio approfondito della vigente normativa archivistica. La decisione formale in materia spetta, com'è noto, all'Ufficio di Presidenza, previa opportuna istruttoria da parte del Comitato di vigilanza sulla documentazione.

Le stesse considerazioni valgono anche per il regolamento di accesso all'Archivio storico che dovrà disciplinare l'apertura al pubblico.

3. LA RESOCONTAZIONE DEI LAVORI PARLAMENTARI.

Si è consolidato nel 1990 e nei primi mesi dell'anno in corso il processo di ristrutturazione del modello operativo riguardante la redazione, revisione e pubblicazione del resoconto stenografico dell'Assemblea.

È stato ulteriormente adeguato il processo di informatizzazione, con il definitivo passaggio dal sistema S36 al sistema dipartimentale AS-400, che garantisce tempi più rapidi in ordine all'attività di verbalizzazione dei discorsi parlamentari, ormai da anni effettuata tramite videoterminale. In tempi ormai prossimi, una volta completati gli allacciamenti al sistema dipartimentale, si potranno acquisire, tramite terminale — secondo un obiettivo individuato da tempo — tutte le comunicazioni all'Assemblea, predisposte dai Servizi e Uffici competenti.

Ulteriormente consolidata risulta l'attività connessa alla pubblicazione del fascicolo delle risposte scritte alle interrogazioni, gestita via cavo, con ogni garanzia di sicurezza, con la tipografia, con la collaborazione della quale proseguono le sperimentazioni per l'acquisizione dei testi esterni (articoli, emendamenti, eccetera), da inserire nel resoconto stenografico: l'obiettivo da tempo individuato, e ormai prossimo, è quello di trasmettere alla tipografia il testo del resoconto via *modem*.

Dall'inizio del 1991, per evitare duplicazioni nella pubblicazione e per realizzare, quindi, un risparmio delle spese tipografiche si è proceduto a scorporare dal resoconto sommario e dall'edizione definitiva del resoconto stenografico i testi dei documenti di indirizzo e di sindacato ispettivo presentati alla Presidenza, che vengono ora stampati in un fascicolo a parte, più facilmente consultabile dagli utenti, allegato ai resoconti e pubblicato ogni giorno di seduta.

Per quanto riguarda il resoconto sommario, va segnalato che la sua pubblicazione avviene ora nel giorno stesso della seduta, quando essa si conclude entro la mattinata. In ogni caso è in corso un processo di informatizzazione inteso a rendere immediatamente disponibile il resoconto sommario per tutti coloro che si avvalgono del sistema informativo centrale della Camera, e quindi per una utenza molto più vasta di quella attuale (gruppi parlamentari, regioni, amministrazioni pubbliche), la seconda bozza (striscia bianca) del Resoconto sommario, composta e distribuita in corso di seduta. A tal fine è prevista l'immissione dei dati relativi nel sistema dipartimentale AS 400 dei servizi legislativi e di documentazione.

Il programma tecnico, una volta a regime, consentirà il rinvio in tempo reale del testo corretto alla tipografia per la definitiva stampa del fascicolo, risparmiandosi così la successiva composizione della striscia bianca (quella gialla è consigliabile rimanga e sia diffusa per i consueti canali) e la relativa ulteriore fase di correzione.

Anche il complesso programma di ristrutturazione organizzativa e funzionale dell'attività di resocontazione stenografica dei lavori delle Commissioni permanenti è proseguito: i tempi di pubblicazione dei resoconti tendono a non superare la media di quindici-venti giorni dalla data di effettuazione delle sedute.

Sono invece pubblicati, di norma, il giorno dopo la seduta, in edizione non definitiva, i resoconti stenografici delle audizioni in sede politica, la cui richiesta da parte dei Presidenti delle Commissioni si è praticamente estesa a tutte le fattispecie contemplate dall'articolo 143 del Regolamento della Camera.

Il lavoro — che si avvale ampiamente del processo di informatizzazione — è organizzato in modo da eliminare progressivamente quasi del tutto il movimento di carta, ad eccezione della stampa di sicurezza, che viene effettuata per ciascun documento. In prospettiva, con l'utilizzo della videoscrittura, sarà possibile inviare direttamente in stampa i verbali su supporto informatico, essendo anche la tipografia collegata al sistema dipartimentale AS 400. Alcuni esperimenti condotti recentemente in tal senso hanno messo in luce la bontà ed economicità di tale metodo. In questo modo, infatti, il verbale viene composto e stampato in tipografia, senza interventi degli operatori, escludendo qualsiasi possibilità di refuso ed eliminando così la fase gravosa (in termini di impegno, ma soprattutto di tempo) della revisione delle bozze.

IV. LE STRUTTURE INFORMATICHE

1. PREMessa.

Nel periodo considerato, si è dato ulteriore impulso alle attività dirette ad avviare concretamente l'operatività degli strumenti e delle procedure già predisposti per pervenire alla formulazione del piano generale d'informatizzazione dell'Amministrazione.

Realizzando le previsioni contenute nella convenzione con la Federazione del Terziario Avanzato, esperti di quest'ultima hanno svolto, di concerto e con l'assistenza del Servizio Informatica, una serie di ricognizioni, approfondimenti e contatti — estesi anche ad alcuni dei principali dirigenti dei Servizi utenti — volti a precisare entità, limiti temporali e d'oggetto, risorse e costi di una consulenza vera e propria alla preparazione del piano informatico, che sarà successivamente affidata una volta approvata la proposta finale di offerta-capitolato presentata a conclusione della fase preliminare.

Durante la fase preliminare stessa il Servizio Informatica ha provveduto a definire come base di riferimento imprescindibile per gli esperti gli indirizzi strategici in materia di architettura informatica complessiva già adottati dall'Amministrazione con le sue precedenti decisioni in materia, da un lato, di rinnovo e potenziamento del sistema degli elaboratori centrali, e, dall'altro, di creazione di una rete di collegamenti diffusi fra *personal computers* delle utenze dei parlamentari (gruppi e singoli deputati) e degli uffici per supportare le nuove funzioni di automatizzazione delle elaborazioni locali, delle comunicazioni telematiche integrate e della messaggistica e posta elettronica.

Tali indirizzi strategici hanno ricevuto nuovo impulso sia con l'installazione del secondo elaboratore centrale IBM 3090 a sostituzione del preesistente 4381, sia con l'approvazione del progetto del nuovo sistema del protocollo centrale con relativa rete locale di collegamento fra le segreterie dei Servizi.

Con iniziativa collaterale rispetto all'impostazione della consulenza sul piano informatico, si è accettata l'offerta della società ITALSIEL per uno studio di fattibilità, di durata trimestrale e senza oneri per l'Amministrazione, diretto alla messa a punto di uno schema di razionale riassetto delle procedure automatizzate di elaborazione amministrativo-contabile legate all'adozione del nuovo regolamento di contabilità e del bilancio funzionale.

2. I PROGRAMMI DI SVILUPPO.

2.1. *Settore legislativo e della documentazione.* È stata attuata una decisa accelerazione della politica di progressiva integrazione del sistema informativo della Camera con sistemi informativi esterni collocati nell'area della pubblica amministrazione centrale, e il contenuto delle cui banche dati sia di particolare interesse per gli organi parlamentari e gli uffici dell'Amministrazione. Sono così stati raggiunti accordi operativi con la Suprema Corte di Cassazione, con l'Istituto Poligrafico dello Stato e con l'INPS per collegamenti bilaterali fra i rispettivi elaboratori centrali, con simultanea apertura alla consultazione delle relative banche dati (di interesse legislativo, regolamentare, giurisprudenziale e finanziario) per l'intera utenza di carattere pubblico dei sistemi informativi interessati.

Sempre sulla base della ricerca di una collaborazione di interesse reciproco, è proseguita la partecipazione della Camera, in qualità di ente detentore dell'unica banca dati generale di legislazione regionale, ai lavori dell'Osservatorio legislativo interregionale volti a mettere a punto un progetto integrato di banca dati, residente sull'elaboratore centrale della Camera e alimentata localmente dai singoli Consigli regionali, contenente i testi aggiornati e storici di tutta la produzione normativa regionale, oltre a dati di giurisprudenza e di contenzioso amministrativo che ne accrescerebbero l'indubbio interesse comparativo e documentario per tutti gli organi legislativi centrali e periferici. In questo quadro le Regioni assumerebbero anche la funzione di poli di concentrazione regionale per

servire con collegamenti semplificati l'utenza di interesse parlamentare (deputati e senatori nazionali ed europei, organizzazioni dei partiti, ecc.) situata sul territorio regionale, con riferimento all'intero sistema delle banche dati del sistema informativo Camera-Senato e di quelli integrati.

Il progetto conclusivo elaborato dall'Osservatorio interregionale sarà sottoposto nel maggio prossimo alla Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali e delle province autonome, che si terrà a Milano. Successivamente l'Amministrazione della Camera sarà chiamata ad adottare le determinazioni applicative di sua competenza, che saranno subordinate all'effettiva rispondenza del progetto alle esigenze qualitative e di completezza cui il Parlamento non può rinunciare.

Sul piano dell'apertura del sistema informativo della Camera alla consultazione di utenti esterni, singolarmente considerati, si è proseguito in un atteggiamento di larga disponibilità verso tutta l'utenza di carattere pubblico e sociale, con particolare riferimento all'area culturale e universitaria, il cui interesse è sempre crescente e può, d'altronde, trovare riscontro nell'aumentata capacità ricettiva del nostro sistema di elaboratori centrali. Peraltro si appalesa ormai indilazionabile, per un riordino della complessa struttura (stratificata nel tempo) di tali collegamenti e anche per uniformità con le regolamentazioni assunte da altri enti, l'adozione di una normativa definitiva sugli aspetti legali e anche economici di tali rapporti di fruizione delle banche dati della Camera. Il Servizio Informatica si appresta a formulare proposte a tal fine, appena messo a punto il sistema di effettivo monitoraggio delle utenze in essere.

Per quanto riguarda le realizzazioni interne, in primo piano vi è la ultimata predisposizione del prototipo di diffusione per via telematica in tempo reale del resoconto sommario d'Aula della giornata e della seduta immediatamente precedente, che sarà fra brevissimo tempo consultabile sugli schermi dei *monitors* e dei *personal computers* alla stregua delle attuali « Informazioni Camera » (cosiddetto progetto « aeroporti »). Si tratta del primo stralcio del più complesso progetto di creazione di una banca dati dei testi integrali di tutti gli Atti parlamentari: mentre al progetto generale si sta lavorando alacremente, con l'ausilio dell'ormai completato dispiegamento del sistema dipartimentale AS/400, è già in programma un secondo stralcio avente ad oggetto i « comunicati » (ugualmente da diffondere per via telematica in tempo reale) sulle sedute delle Commissioni.

Per il Servizio Commissioni si sta predisponendo il progetto di automatizzazione delle procedure di convocazione nonché il miglioramento delle elaborazioni locali di interesse della Commissione Bilancio per l'analisi dei flussi finanziari.

Per il Servizio Studi sono in fase di riprogettazione le linee complessive del relativo sistema dipartimentale.

Per il Servizio Informazione parlamentare e Relazioni esterne si sta curando, sulla base di un'accurata analisi funzionale predisposta dal medesimo, un importante progetto per l'archiviazione automatizzata e la diffusione telematica visualizzata in tempo reale della

Rassegna stampa quotidiana e dell'intero archivio emerografico, così da poter far fronte sollecitamente alle non più procrastinabili esigenze dell'utenza in materia.

2.2. *Settore amministrativo.* È stato definitivamente approntato, assegnato al fornitore aggiudicatario e diverrà operativo entro l'inizio dell'estate il nuovo sistema di rilevazione delle presenze del personale, attraverso lettura agli ingressi (con nuove, più perfezionate apparecchiature concepite anche secondo i richiesti *standards* di sicurezza) di un nuovo *badge* a codice magnetizzato (di cui è stato intanto reso obbligatorio il porto a fini di riconoscimento, anche al personale esterno e ai visitatori, fin dall'inizio di aprile) e successiva elaborazione automatica delle segnalazioni a fine di misurazione dei tempi di permanenza in relazione agli obblighi di servizio.

Miglioramenti ed estensioni sono stati apportati ai sistemi automatizzati applicabili alle procedure di espletamento dei concorsi di assunzione.

Si rimanda a quanto esposto più sopra per ciò che concerne la revisione e razionalizzazione delle elaborazioni automatiche nel settore della contabilità e amministrazione.

Un'importante iniziativa-pilota è stata messa a punto per la gestione automatizzata delle attività di manutenzione e approvvigionamento dell'Officina elettrica, con specifico riferimento agli impianti ascensori. Il programma realizzato per tale applicazione, una volta superato un periodo che avrà carattere sperimentale, potrà essere progressivamente esteso all'attività di magazzino e di interventi di manutenzione programmata e straordinaria di competenza del complesso delle officine e dei centri impiantistici della Camera.

Si delinea così la chiara assunzione del concetto che tutte le attività tecnologiche di punta richiedono ormai, per essere aggiornate e affidabili secondo i più evoluti *standards*, l'adozione di una comune base di governo e di monitoraggio informatica (anche sotto il profilo del calcolo dei costi/benefici e dei ritmi di ammortamento e obsolescenza dei macchinari), integrando una visione di ampio respiro che non potrà non caratterizzare anche le linee portanti del prossimo piano informatico.

**PROGETTO DI BILANCIO PER L'ANNO FINANZIARIO
DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1991**

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	1990 (stanz. assestati)	1991
ENTRATE		
TITOLO I.		
ENTRATE CORRENTI		
CATEGORIA I.		
Trasferimenti		
Cap. 1. - Dotazione ordinaria della Camera dei deputati	571.000.000.000	623.000.000.000
Cap. 2. - Trasporto di fondi residuati dagli anni finanziari precedenti	60.258.405.134	(a) 15.966.217.103
TOTALE CATEGORIA I ...	631.258.405.134	638.966.217.103
CATEGORIA II.		
Redditi e proventi diversi		
Cap. 5. - Interessi attivi	20.688.743.117	22.000.000.000
Cap. 6. - Altri redditi e proventi	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
Cap. 7. - Proventi derivanti dalla vendita di atti e pubblicazioni della Camera	759.732.075	790.000.000
TOTALE CATEGORIA II ...	21.448.475.192	22.790.000.000
CATEGORIA III.		
Alienazione di beni e prestazioni di servizi		
Cap. 8. - Alienazione di beni d'uso e consumo e di altri beni del patrimonio mobiliare	67.852.300	64.000.000
Cap. 9. - Introiti derivanti da servizi di ristoro per i parlamentari e per i dipendenti	1.852.529.300	(b) 1.500.000.000
Cap. 10. - Altri introiti	25.943.260	30.000.000
Cap. 11. - Introiti collegati alla gestione dei servizi di ristorazione non amministrati direttamente dalla Camera	115.493.900	(b) 130.000.000
TOTALE CATEGORIA III ...	2.061.818.760	1.724.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle entrate	ANNOTAZIONI
in valore assoluto	in percentuale		
			<p>(a) Ammontare pari a quota parte dell'avanzo finanziario, accertato alla chiusura dell'esercizio 1989, ed alle somme relative alle partite perente ai soli fini amministrativi, determinate in sede di chiusura del conto dei residui passivi 1986.</p> <p>(b) Somme derivanti dagli introiti dei servizi di ristorazione da portare in detrazione ai Capp. 135 e 136 della Categoria V. La flessione prevista nel gettito degli introiti di cui al Cap. 9 è attribuibile alla momentanea inutilizzazione del ristorante <i>self-service</i> del personale, oggetto di lavori di ristrutturazione nel quadro del complessivo ampliamento dei servizi di ristorazione a disposizione dei parlamentari e dei dipendenti.</p>
+ 7.707.811.969	+ 1,221	93,737	
+ 1.341.524.808	+ 6,255	3,343	
- 337.818.760	- 16,385	0,253	

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	1990 (stanz. assestati)	1991
CATEGORIA IV.		
Ritenute e contributi		
Cap. 13. - Contributi di previdenza trattenuti sulle indennità parlamentari ai fini del trattamento vitalizio	5.867.001.042	5.820.000.000
Cap. 14. - Contributi versati volontariamente dai deputati ai fini del trattamento vitalizio	494.153.949	550.000.000
Cap. 16. - Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio ai fini della pensione	8.265.401.703	8.696.000.000
Cap. 18. - Contributi volontari di riscatto versati dai dipendenti in servizio ai fini previdenziali	386.204.892	550.000.000
TOTALE CATEGORIA IV ...	15.012.761.586	15.616.000.000
CATEGORIA V.		
Poste correttive e compensative della spesa		
Cap. 20. - Rimborsi da parte dell'Amministrazione del Senato della Repubblica di spese di funzionamento e di amministrazione	3.004.798.283	2.250.000.000
Cap. 21. - Recuperi vari	897.705.111	300.000.000
Cap. 22. - Indennizzi di assicurazioni	2.795.628	<i>per memoria</i>
<i>Da riportare ...</i>	3.905.299.022	2.550.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle entrate	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
+ 603.238.414	+ 4,018	2,291	
—	—	—	

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	1990 (stanz. assestati)	1991
<i>Riporto ...</i>	3.905.299.022	2.550.000.000
Cap. 23. - Contributi per l'acquisizione della Collezione " Kissner "	1.050.000.000	<i>soppresso</i>
Cap. 24. - Rimborso da parte dell'Amministrazione del Senato della Repubblica delle spese sostenute per l'organizzazione della Conferenza dei Parlamenti della Comunità Europea	204.710.920	<i>soppresso</i>
TOTALE CATEGORIA V ...	5.160.009.942	2.550.000.000
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	674.941.470.614	681.646.217.103
TITOLO II.		
ENTRATE IN CONTO CAPITALE		
CATEGORIA VII.		
Rimborso di anticipazioni e riscossione di crediti		
Cap. 27. - Riscossione quote ammortamento prestiti e rimborsi vari	382.850	15.000.000
TOTALE CATEGORIA VII ...	382.850	15.000.000
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE ...	382.850	15.000.000
TOTALE TITOLI I E II ...	674.941.853.464	681.661.217.103

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle entrate	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
- 2.610.009.942	- 50,581	0,374	
+ 6.704.746.489	+ 0,993	99,998	
+ 14.617.150	+ 3.817,984	0,002	
+ 14.617.150	+ 3.817,984	0,002	
+ 6.719.363.639	+ 0,996	100,000	

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	1990 (stanz. assestati)	1991
TITOLO III.		
PARTITE DI GIRO E DI TRANSITO		
PARTITE DI GIRO		
Contributi dello Stato al finanziamento dei partiti politici (leggi 2 maggio 1974, n. 195, 18 novembre 1981, n. 659, e successive modificazioni)		
Cap. 30. - Contributo dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per il rinnovo delle due Camere (articolo 1 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e successive modificazioni)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
Cap. 31. - Contributo dello Stato ai gruppi parlamentari per la esplicazione dei propri compiti e per l'attività funzionale dei relativi partiti (articolo 3 della legge 2 maggio 1974, n. 195, articolo 3 della legge 18 novembre 1981, n. 659, e successive modificazioni)	55.257.000.000	55.257.000.000
Cap. 32. - Contributo dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per le elezioni del Parlamento europeo (articolo 3 della legge 18 novembre 1981, n. 659 e successive modificazioni)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
Cap. 33. - Contributo dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali per il rinnovo dei consigli delle Regioni a statuto ordinario o speciale (articolo 1 della legge 18 novembre 1981, n. 659, e successive modificazioni)	33.832.186.000	(a) 3.470.400.000
TOTALE CONTRIBUTI DELLO STATO AL FINANZIAMENTO DEI PARTITI POLITICI	89.089.186.000	58.727.400.000
RITENUTE PREVIDENZIALI, FISCALI E DIVERSE		
Ritenute previdenziali sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato		
Cap. 34. - Ritenute sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato da versare al Fondo di solidarietà ai fini della assistenza integrativa	4.517.146.032	5.011.000.000
Cap. 35. - Ritenute previdenziali sulle indennità degli onorevoli deputati da versare al Fondo di solidarietà ai fini del conseguimento dell'assegno di fine mandato	5.085.067.196	5.643.000.000
TOTALE ...	9.602.213.228	10.654.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		ANNOTAZIONI
in valore assoluto	in percentuale	
		(a) Contributi, a titolo di concorso nelle spese elettorali, erogati dallo Stato in dipendenza dell'articolo 1, secondo comma, della legge 8 agosto 1985, n. 413.
- 30.361.786.000	- 34,080	
+ 1.051.786.772	+ 10,954	

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	1990 (stanz. assestati)	1991
<p align="center">Ritenute fiscali sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato</p>		
Cap. 37. - Ritenute fiscali sulle indennità e sugli altri emolumenti dei parlamentari	11.948.658.249	13.200.000.000
Cap. 38. - Ritenute fiscali sui trattamenti vitalizi	5.841.348.193	8.608.000.000
TOTALE ...	17.790.006.442	21.808.000.000
<p align="center">Ritenute diverse non obbligatorie sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato</p>		
Cap. 47. - Ritenute diverse non obbligatorie sugli emolumenti dei deputati in carica e dei titolari di trattamenti vitalizi	9.078.761.314	9.000.000.000
TOTALE ...	9.078.761.314	9.000.000.000
TOTALE RITENUTE PREVIDENZIALI, FISCALI E DIVERSE SUGLI EMOLUMENTI DEI DEPUTATI IN CARICA E CESSATI DAL MANDATO	36.470.980.984	41.462.000.000
<p align="center">Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza</p>		
Cap. 39. - Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio da versare all'ENPAS	2.509.358.622	2.653.000.000
Cap. 41. - Ritenute previdenziali sugli emolumenti del personale in servizio ed in quiescenza da versare al Fondo di previ- denza	1.848.202.760	2.100.000.000
<i>Da riportare ...</i>	4.357.561.382	4.753.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale	
+ 4.017.993.558	+ 22,586	
- 78.761.314	- 0,868	
+ 4.991.019.016	+ 13,685	
-	-	

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	1990 (stanz. assestati)	1991
<i>Riporto ...</i>	4.357.561.382	4.753.000.000
Cap. 42. - Ritenute previdenziali per l'assistenza sanitaria nazionale sugli emolumenti del personale in servizio ed in quiescenza; contributi ex legge 14 febbraio 1963 n. 60 e successive modificazioni	1.273.305.263	(a) 2.320.000.000
TOTALE ...	5.630.866.645	7.073.000.000
Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza		
Cap. 43. - Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in servizio	42.227.546.349	42.000.000.000
Cap. 44. - Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in quiescenza	23.316.114.988	25.000.000.000
TOTALE ...	65.543.661.337	67.000.000.000
Ritenute diverse non obbligatorie sugli emolumenti del personale in servizio e in quiescenza		
Cap. 48. - Ritenute diverse non obbligatorie sugli emolumenti del personale in servizio e in quiescenza	7.551.123.884	6.000.000.000
TOTALE ...	7.551.123.884	6.000.000.000
TOTALE RITENUTE PREVIDENZIALI, FISCALI E DIVERSE SULLE RETRIBUZIONI DEL PERSONALE IN SERVIZIO E IN QUIESCENZA	78.725.651.866	80.073.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		ANNOTAZIONI
in valore assoluto	in percentuale	
		<p>(a) La denominazione e lo stanziamento del Capitolo sono stati modificati rispetto a quelli precedenti in quanto la legge 29 dicembre 1990, n. 407, articolo 5, comma 13 ha stabilito che, con decorrenza 1° gennaio 1991, anche le retribuzioni del personale in quiescenza siano assoggettate alle ritenute per il servizio sanitario nazionale.</p>
+ 1.442.133.355	+ 25,611	
+ 1.456.338.663	+ 2,222	
- 1.551.123.884	- 20,542	
+ 1.347.348.134	+ 1,711	

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	1990 (stanz. assestati)	1991
<p align="center">Ritenute previdenziali ed assistenziali sui compensi corrisposti al personale estraneo</p>		
<p>Cap. 40. - Ritenute previdenziali ed assistenziali sulle retribuzioni del personale estraneo ed a contratto da versare all'INPS, ad altri Istituti di previdenza e al servizio sanitario nazionale</p>	224.096.044	260.000.000
TOTALE ...	224.096.044	260.000.000
<p align="center">Ritenute fiscali sui compensi corrisposti al personale estraneo</p>		
<p>Cap. 45. - Ritenute fiscali d'acconto sui compensi corrisposti al personale estraneo e di altre amministrazioni che effettuano prestazioni per la Camera dei deputati</p>	2.046.537.577	2.115.000.000
TOTALE ...	2.046.537.577	2.115.000.000
<p>TOTALE RITENUTE PREVIDENZIALI E FISCALI SUI COMPENSI CORRISPOSTI AL PERSONALE ESTRANEO</p>	2.270.633.621	2.375.000.000
<p>TOTALE RITENUTE PREVIDENZIALI, FISCALI E DIVERSE</p>	117.467.266.471	123.910.000.000
<p>TOTALE PARTITE DI GIRO</p>	206.556.452.471	182.637.400.000

Incremento (+) Decremento (-)		<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale	
+ 35.903.956	+ 16,022	
+ 68.462.423	+ 3,345	
+ 104.366.379	+ 4,596	
+ 6.442.733.529	+ 5,485	
- 23.919.052.471	- 11,580	

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	1990 (stanz. assestati)	1991
PARTITE DI TRANSITO		
Cap. 62. - Ritenute fiscali sulle indennità di buonuscita liquidate a carico del Fondo di previdenza del personale	2.765.627.898	<i>per memoria</i>
Cap. 64. - Ritenute diverse non obbligatorie operate sugli assegni di fine mandato e sui contributi di solidarietà nonché sulle indennità di buonuscita e sulle altre provvidenze liquidate a carico del Fondo di previdenza per il personale	339.380.738	<i>per memoria</i>
TOTALE PARTITE DI TRANSITO ...	3.105.008.636	—
TOTALE TITOLO III ...	209.661.461.107	182.637.400.000
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE ...	884.603.314.571	864.298.617.103

Incremento (+) Decremento (-)		<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale	
- 3.105.008.636	- 100,000	
- 27.024.061.107	- 12,889	
- 20.304.697.468	- 2,295	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1990 (stanz. assestati)	1991
SPESE		
—		
TITOLO I.		
SPESE CORRENTI		
CATEGORIA I.		
Deputati in carica.		
Cap. 10. - Indennità parlamentare	76.647.336.002	79.011.000.000
Cap. 11. - Diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma	24.703.072.500	24.670.000.000
Cap. 12. - Indennità di carica del Presidente e indennità d'ufficio degli altri membri della Presidenza e dei componenti gli Uffici di Presidenza delle Giunte e delle Commissioni	4.090.000.000	4.270.000.000
Cap. 13. - Compensi ai componenti le Commissioni d'esame per concorsi	201.644.500	245.000.000
Cap. 18. - Rimborsi sostitutivi mensili	267.445.000	145.000.000
Cap. 21. - Indennità ai deputati in missione per incarico della Camera e presso organismi internazionali	1.000.000.000	502.000.000
Cap. 23. - Indennità ai componenti la Commissione ed il Collegio arbitrale per la tutela giurisdizionale dei dipendenti	—	(a) 105.000.000
TOTALE CATEGORIA I ...	106.909.518.002	108.948.000.000
CATEGORIA II.		
Deputati cessati dal mandato		
Cap. 30. - Trattamenti vitalizi e quote scambio con il Senato	68.546.000.000	70.000.000.000
TOTALE CATEGORIA II ...	68.546.000.000	70.000.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	<i>ANNOZZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
			(a) Capitolo di nuova istituzione.
+ 2.038.481.998	+ 1,907	15,983	
+ 1.454.000.000	+ 2,121	10,269	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1990 (stanz. assestati)	1991
CATEGORIA III.		
Personale in servizio.		
Cap. 40. - Retribuzioni al personale di ruolo	168.944.164.107	168.704.000.000
Cap. 42. - Retribuzioni al personale non di ruolo	800.000.000	277.000.000
Cap. 43. - Retribuzioni al personale a contratto a tempo determinato	—	(a) 800.000.000
Cap. 44. - Indennità e rimborsi spese per missioni	556.517.974	535.000.000
Cap. 46. - Compensi ai componenti le Commissioni d'esame per concorsi	542.405.400	800.000.000
Cap. 54. - Contributi previdenziali per il personale da versare all'ENPAS	6.347.471.861	6.344.000.000
Cap. 56. - Contributo a carico dell'Amministrazione per l'assistenza sanitaria nazionale usufruita dal personale in servizio	9.044.720.862	10.241.000.000
Cap. 59. - Integrazione del Fondo di previdenza per il personale in relazione alle quote di indennità di buonuscita maturate nell'anno dal personale dipendente	25.287.089.489	15.900.000.000
TOTALE CATEGORIA III ...	211.522.369.693	203.601.000.000
CATEGORIA IV.		
Personale in quiescenza		
Cap. 50. - Pensioni	76.519.356.613	76.600.000.000
Cap. 52. - Pensioni di grazia e assegni vitalizi integrativi ad ex dipendenti non di ruolo e loro vedove che non fruiscono di pensione ovvero sono pensionati INPS	1.080.000.000	1.194.000.000
TOTALE CATEGORIA IV ...	77.599.356.613	77.794.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
			(a) Capitolo di nuova istituzione.
- 7.921.369.693	- 3,745	29,868	
+ 194.643.387	+ 0,251	11,412	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1990 (stanz. assestati)	1991
CATEGORIA V. Acquisto di beni e servizi		
ACQUISTO DI BENI DUREVOLI E DI CONSUMO		
<i>Pubblicazioni, biblioteche, materiale bibliografico e spese collegate</i>		
Cap. 70. - Stampa del Resoconto sommario e del Bollettino delle Commissioni	5.700.000.000	5.700.000.000
Cap. 71. - Stampa del Resoconto stenografico, risposte scritte ad interrogazioni	4.855.422.662	4.300.000.000
Cap. 72. - Stampa di disegni di legge, relazioni, documenti, ordini del giorno, messaggi, emendamenti	5.435.155.081	5.300.000.000
Cap. 73. - Stampa dei bilanci preventivi e consuntivi dello Stato ...	1.325.000.000	1.100.000.000
Cap. 74. - Stampa di opere di studio e di documentazione legislativa (coll. 1 e 2)	250.000.000	250.000.000
Cap. 75. - Stampa di opere storiche, discorsi parlamentari, opere di rappresentanza e illustrative, collane della Biblioteca (coll. 3, 4, 8, 9)	200.000.000	200.000.000
Cap. 76. - Stampa di repertori, manuali e opere in continuazione (coll. 5, 6, 7)	500.000.000	450.000.000
Cap. 91. - Legatura di atti parlamentari e di leggi, decreti e <i>Gazzetta Ufficiale</i> per l'archivio; legatura di libri, atti e registri per gli uffici	200.000.000	220.000.000
Cap. 94. - Abbonamenti a pubblicazioni e ad agenzie d'informazione per il servizio stampa; acquisto di giornali per le sale di lettura e per gli uffici; acquisti di pubblicazioni disposti dalla Presidenza	5.100.000.000	2.400.000.000
Cap. 98. - Fondo per inventariazione, ricerche e pubblicazioni dell'Archivio storico	—	(a) 500.000.000
Cap. 201. - Fondo per l'incremento del patrimonio bibliografico e per la promozione culturale	581.500.000	620.000.000
Cap. 203. - Abbonamenti a giornali e riviste, completamento e integrazione delle raccolte per la Biblioteca	437.000.000	468.000.000
Cap. 204. - Acquisto di atti parlamentari e legislativi stranieri, completamento e integrazione delle raccolte per la Biblioteca	96.000.000	101.000.000
<i>Da riportare ...</i>	24.680.077.743	21.609.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
			(a) Capitolo di nuova istituzione.
—	—	—	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1990 (stanz. assestati)	1991
<i>Riporto ...</i>	24.680.077.743	21.609.000.000
Cap. 205. - Rilegatura di libri per la Biblioteca	245.000.000	257.000.000
<i>Cancelleria, carta, stampati, macchine per ufficio, mobili e arredi</i>		
Cap. 77. - Stampa di pubblicazioni per uso interno e stampati di servizio	1.300.000.000	1.400.000.000
Cap. 90. - Carta e materiali di cancelleria per i deputati e per gli uffici	1.805.010.631	1.800.000.000
Cap. 162. - Acquisti per rinnovo tappezzeria, mobili e arredi; impianto scaffalature	4.000.000.000	4.200.000.000
Cap. 163. - Attrezzature ed apparecchiature tecniche per gli uffici, i laboratori e le officine	2.700.000.000	3.000.000.000
Cap. 165. - Fondo per l'acquisizione di opere d'arte e per la conservazione del patrimonio artistico	1.700.000.000	400.000.000
<i>Mezzi di trasporto e oneri accessori</i>		
Cap. 92. - Spese per riparazioni, per carburanti e lubrificanti del parco autovetture e per i parcheggi; rimborso agli autisti per trasferte	1.150.000.000	1.300.000.000
Cap. 164. - Acquisti di automezzi per i servizi della Camera, per rinnovo autoparco	400.000.000	450.000.000
<i>Alimentari, vestiario, biancheria, stoviglie e prodotti igienico-sanitari</i>		
Cap. 87. - Vestiario di servizio	1.350.000.000	1.050.000.000
Cap. 88. - Fornitura di biancheria, stoviglie e simili	500.000.000	500.000.000
Cap. 89. - Prodotti igienici, sanitari e di pulizia	600.000.000	620.000.000
Cap. 135 - Acquisto di provviste per i servizi di ristoro per i parlamentari ed i dipendenti	2.300.000.000	(a) 2.300.000.000
Cap. 136 - Spese per i servizi di ristorazione non amministrati direttamente dalla Camera	1.200.000.000	(a) 1.200.000.000
<i>Da riportare ...</i>	43.930.088.374	40.086.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
—	—	—	(a) Alle spese dei Capitoli vanno, rispettivamente, sottratte le poste previste in Entrata ai Capp. 9 ed 11 della Cat. III.
—	—	—	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1990 (stanz. assestati)	1991
<i>Riporto ...</i>	43.930.088.374	40.086.000.000
SPESE PER LOCALI E OPERE IMMOBILIARI		
<i>Fitti passivi e oneri accessori</i>		
Cap. 115. - Canone di locazione degli immobili a disposizione dell'amministrazione	3.000.000.000	3.500.000.000
<i>Manutenzioni, riparazioni, adattamenti, riscaldamento, illuminazione, acqua</i>		
Cap. 85. - Manutenzione dei fabbricati, locali, mobili, arredi e impianti tecnici	3.000.000.000	3.000.000.000
Cap. 86. - Contratti di manutenzione	3.700.000.000	5.000.000.000
Cap. 110. - Riscaldamento, forza motrice e condizionamento d'aria, illuminazione	5.000.000.000	6.000.000.000
Cap. 112. - Fornitura di acqua	400.000.000	440.000.000
ACQUISTO SERVIZI		
<i>Postali, telegrafiche, telefoniche</i>		
Cap. 113. - Spese postali, telegrafiche e telefoniche della Presidenza e degli uffici; spese per i telefoni a disposizione dei deputati	6.500.000.000	6.800.000.000
<i>Assicurazioni</i>		
Cap. 117. - Assicurazioni infortuni e vita per i deputati	3.000.000.000	3.380.000.000
Cap. 118. - Assicurazioni incendi, furto e responsabilità civile; assicurazione infortuni per i dipendenti; assicurazione malattia per il personale estraneo	1.300.000.000	1.378.000.000
<i>Trasloco e facchinaggio</i>		
Cap. 97. - Spese di trasloco e facchinaggio	1.900.000.000	2.100.000.000
<i>Compensi per incarichi particolari</i>		
Cap. 7. - Servizi di guardia d'onore e di scorta, sicurezza e vigilanza	1.648.849.555	1.813.000.000
<i>Da riportare ...</i>	73.378.937.929	73.497.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
—	—	—	
—	—	—	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1990 (stanz. assestati)	1991
<i>Riporto ...</i>	73.378.937.929	73.497.000.000
Cap. 48. - Compensi al personale estraneo e di altre amministrazioni che effettua prestazioni per la Camera dei deputati	6.340.399.056	6.630.000.000
<i>Servizi igienici, sanitari e di pulizia</i>		
Cap. 116. - Servizi di pulizia, di disinfestazione e lavanderia	8.100.000.000	8.500.000.000
<i>Studi e ricerche informative</i>		
Cap. 16. - Viaggi di studio di Commissioni e Comitati parlamentari	3.200.158.617	2.300.000.000
Cap. 130. - Spese per studi e ricerche informative di natura legislativa; studi e consulenze per la verifica tecnica delle quantificazioni degli oneri legislativi e degli andamenti della finanza pubblica; acquisto di pubblicazioni speciali e lavori di traduzione	800.000.000	800.000.000
<i>Spese di viaggio</i>		
Cap. 4. - Spese per trasporti in regime convenzionato	270.000.000	340.000.000
Cap. 15. - Spese di viaggio dei deputati	12.584.348.525	14.520.000.000
<i>Da riportare ...</i>	104.673.844.127	106.587.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
—	—	—	
—	—	—	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1990 (stanz. assestati)	1991
<i>Riporto ...</i>	104.673.844.127	106.587.000.000
SERVIZI MECCANOGRAFICI, ELETTRONICI E DI RIPRODUZIONE		
Cap. 95. - Fotocopiatura e riproduzione in microfilm di atti parlamentari e di documenti; noleggio delle attrezzature e fornitura dei materiali di consumo	2.000.000.000	2.060.000.000
Cap. 140. - Gestione del Centro per la documentazione automatica: acquisto e noleggio di attrezzature informatiche e di materiale di consumo; acquisto e noleggio di <i>software</i> applicativo	4.000.000.000	4.500.000.000
Cap. 141. - Acquisto e noleggio di attrezzature informatiche, di materiale accessorio e <i>software</i> applicativo per i gruppi parlamentari, per gli Uffici dei deputati e per i Servizi della Camera	5.635.000.000	6.765.000.000
ALTRE SPESE PER BENI E SERVIZI		
<i>Spese di rappresentanza e per relazioni esterne</i>		
Cap. 1. - Cerimonie, onoranze, servizi di rappresentanza	984.866.973	1.000.000.000
Cap. 3. - Conferenze interparlamentari e assemblee internazionali	709.529.398	600.000.000
Cap. 5. - Medagliette parlamentari, coppe e medaglie per manifestazioni sportive e varie	40.000.000	40.000.000
Cap. 8. - Spese per l'organizzazione della Conferenza dei Parlamentari della Comunità europea	1.000.000.000	<i>soppresso</i>
Cap. 20. - Spese inerenti alla partecipazione delle delegazioni parlamentari alle riunioni delle Assemblee del Consiglio d'Europa, dell'UEO e dell'Atlantico del Nord	1.500.000.000	1.300.000.000
Cap. 93. - Spese per articoli di rappresentanza, fotografie, tessere ..	325.000.000	275.000.000
<i>Organi di indagine e di verifica</i>		
Cap. 120. - Inchieste parlamentari	1.092.505.332	1.125.000.000
Cap. 121. - Verifica dei risultati elettorali e sistemazione del materiale elettorale	130.000.000	140.000.000
Cap. 122. - Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e per la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (legge 14 aprile 1975, n. 103)	500.000.000	500.000.000
<i>Da riportare ...</i>	122.590.745.830	124.892.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
—	—	—	
—	—	—	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1990 (stanz. assestati)	1991
<i>Riporto ...</i>	122.590.745.830	124.892.000.000
Cap. 124. - Spese di funzionamento delle Commissioni bicamerali di studio, di vigilanza, di indirizzo e di controllo	950.000.000	881.000.000
Cap. 125. - Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa (legge 5 giugno 1989, n. 219 cap. II)	25.000.000	26.000.000
<i>Corsi di aggiornamento professionale, sviluppo delle tecniche organizzative, concorsi.</i>		
Cap. 47. - Spese per lo svolgimento delle procedure concorsuali	950.000.000	1.400.000.000
Cap. 49. - Spese per corsi di aggiornamento e qualificazione professionale; sviluppo delle tecniche organizzative per il miglioramento delle strutture operative e dei metodi di lavoro	1.223.000.000	2.600.000.000
<i>Spese per la realizzazione di iniziative per la comunicazione e l'informazione esterna.</i>		
Cap. 109. - Spese per l'attività di promozione e studio del Comitato per la comunicazione e l'informazione per le iniziative per la trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari ..	50.000.000	75.000.000
Cap. 114. - Spese per i servizi di televideo	250.000.000	300.000.000
TOTALE CATEGORIA V ...	126.038.745.830	130.174.000.000
CATEGORIA VI. Trasferimenti		
Cap. 25. - Contributi ordinari e suppletivi ai Gruppi parlamentari .	7.014.436.650	7.000.000.000
Cap. 26. - Contributi ai Gruppi parlamentari a titolo di rimborso delle spese sostenute dai deputati per l'opera di collaboratori esterni	30.000.000.000	30.000.000.000
Cap. 27. - Contributo <i>una tantum</i> ai Gruppi parlamentari per l'acquisizione di attrezzature informatiche	295.000.000	<i>soppresso</i>
Cap. 28. - Contributo provvisorio per uffici dei deputati	1.320.000.000	1.296.000.000
Cap. 60. - Contributi e sussidi concessi ad enti e persone varie	200.000.000	200.000.000
Cap. 61. - Borse di studio ai partecipanti al corso di formazione e addestramento nella stenografia parlamentare	120.000.000	<i>per memoria</i>
<i>Da riportare ...</i>	38.949.436.650	38.496.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
—	—	—	
+ 4.135.254.170	+ 3,281	19,097	
—	—	—	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1990 (stanz. assestati)	1991
<i>Riporto ...</i>	38.949.436.650	38.496.000.000
Cap. 62. - Contributo alla Fondazione Carlo Finzi per il conferimento di borse di studio	150.000.000	180.000.000
Cap. 63. - Contributo al gruppo italiano dell'Unione interparlamentare	100.000.000	150.000.000
Cap. 64. - Contributi per interventi di carattere assistenziale e per spese funerarie; premi augurali e rimborsi a favore del personale dipendente; spese per il centro di orientamento sociale	1.500.000.000	1.575.000.000
Cap. 66. - Contributi interessi sulle aperture di credito e sui mutui contratti dal personale dipendente presso Istituti di credito	1.500.000.000	1.575.000.000
Cap. 67. - Contributi interessi sulle aperture di credito contratte dai deputati presso Istituti di credito	163.000.000	171.000.000
Cap. 68. - Contributi per manifestazioni e attività culturali, sportive e varie	800.000.000	840.000.000
TOTALE CATEGORIA VI ...	43.162.436.650	42.987.000.000
CATEGORIA VII.		
Poste correttive e compensative delle entrate		
Cap. 145. - Restituzione di somme indebitamente percepite	5.000.000	5.000.000
TOTALE CATEGORIA VII ...	5.000.000	5.000.000
CATEGORIA VIII.		
Somme non attribuibili		
Cap. 96. - Spese diverse	726.012.657	742.000.000
Cap. 150. - Fondo di riserva per le spese obbligatorie	(a) —	1.977.803.084
Cap. 151. - Fondo di riserva per le spese impreviste	(a) —	—
TOTALE CATEGORIA VIII ...	726.012.657	2.719.803.084
TOTALE SPESE CORRENTI ...	634.509.439.445	636.228.803.084

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	ANNOTAZIONI
in valore assoluto	in percentuale		
—	—	—	<p>(a) Gli stanziamenti dei Fondi di riserva del bilancio 1990 recano i valori assestati, dopo cioè che gli stanziamenti stessi sono stati utilizzati per l'integrazione dei Capitoli che nel corso dell'anno sono risultati deficitari. Gli stanziamenti inizialmente iscritti nel 1990 ammontavano a complessive lire 9.765.613.473. Nei confronti degli accantonamenti predetti le poste iscritte nell'anno 1991 si decrementano del 79,74 per cento.</p>
- 175.436.650	- 0,406	6,303	
—	—	0,001	
+	+		
+ 1.993.790.427	+ 274,622	0,399	
+ 1.719.363.639	+ 0,271	93,335	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1990 (stanz. assestati)	1991
TITOLO II. SPESE IN CONTO CAPITALE		
CATEGORIA IX. Beni e opere immobiliari; impianti tecnologici		
Cap. 160. - Restauri e riparazioni straordinarie ai fabbricati della Camera dei deputati ed a quelli di prossima acquisizione	13.750.000.000	17.450.000.000
Cap. 161. - Sostituzione e rammodernamento di impianti tecnici ai fabbricati stessi	19.000.000.000	14.550.000.000
Cap. 170. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio di via del Seminario	5.250.000.000	2.000.000.000
Cap. 171. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio già appartenente al Credito italiano	1.000.000.000	3.500.000.000
Cap. 180. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio di vicolo Valdina	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
Cap. 190. - Acquisto di immobili	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
Cap. 191. - Canoni di leasing immobiliare	—	(a) 4.100.000.000
TOTALE CATEGORIA IX ...	39.000.000.000	41.600.000.000
CATEGORIA X. Somme non attribuibili		
Cap. 220. - Fondo speciale per il finanziamento di opere di carattere straordinario e per l'acquisizione di nuovi immobili	(b) —	2.400.000.000
Cap. 221. - Fondo speciale per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale	1.432.414.019	1.432.414.019
TOTALE CATEGORIA X ...	1.432.414.019	3.832.414.019
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE ...	40.432.414.019	45.432.414.019
TOTALE TITOLI I E II ...	674.941.853.464	681.661.217.103

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	ANNOTAZIONI
in valore assoluto	in percentuale		
			(a) Capitolo di nuova istituzione. (b) Le somme stanziare nel 1990, pari a lire 6.000.000.000, sono state completamente utilizzate per l'integrazione dei Capitoli della Cat. IX (Beni e opere immobiliari; impianti tecnologici).
+ 2.600.000.000	+ 6,667	6,103	
+ 2.400.000.000	+ 167,549	0,562	
+ 5.000.000.000	+ 12,366	6,665	
+ 6.719.363.639	+ 0,996	100,000	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1990 (stanz. assestati)	1991
<p>TITOLO III.</p> <p>PARTITE DI GIRO E DI TRANSITO</p> <p>PARTITE DI GIRO</p> <p>Contributi dello Stato al finanziamento dei partiti politici (leggi 2 maggio 1974, n. 195, 18 novembre 1981, n. 659, e successive modificazioni)</p>		
Cap. 300. - Contributo dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per il rinnovo delle due Camere (articolo 1 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e successive modificazioni)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
Cap. 301. - Contributo dello Stato ai Gruppi parlamentari per la esplicazione dei propri compiti e per l'attività funzionale dei relativi partiti (articolo 3 della legge 2 maggio 1974, n. 195, articolo 3 della legge 18 novembre 1981, n. 659 e successive modificazioni)	55.257.000.000	55.257.000.000
Cap. 302. - Contributo dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per le elezioni del Parlamento europeo (articolo 3 della legge 18 novembre 1981, n. 659, e successive modificazioni)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
Cap. 303. - Contributo dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali per il rinnovo dei consigli delle regioni a statuto ordinario o speciale (articolo 1 della legge 18 novembre 1981, n. 659, e successive modificazioni)	33.832.186.000	(a) 3.470.400.000
TOTALE CONTRIBUTI DELLO STATO AL FINANZIAMENTO DEI PARTITI POLITICI	89.089.186.000	58.727.400.000

Incremento (+) Decremento (-)		<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale	
		(a) Vedi nota (a) a pag. 71.
- 30.361.786.000	- 34,080	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1990 (stanz. assestati)	1991
RITENUTE PREVIDENZIALI, FISCALI E DIVERSE		
Ritenute previdenziali sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato		
Cap. 309. - Ritenute sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato da versare al Fondo di solidarietà ai fini dell'assistenza integrativa	4.517.146.032	5.011.000.000
Cap. 310. - Ritenute previdenziali sulle indennità degli onorevoli deputati da versare al Fondo di solidarietà ai fini del conseguimento dell'assegno di fine mandato	5.085.067.196	5.643.000.000
TOTALE ...	9.602.213.228	10.654.000.000
Ritenute fiscali sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato		
Cap. 312. - Ritenute fiscali sulle indennità e sugli altri emolumenti dei parlamentari	11.948.658.249	13.200.000.000
Cap. 313. - Ritenute fiscali sui trattamenti vitalizi	5.841.348.193	8.608.000.000
TOTALE ...	17.790.006.442	21.808.000.000
Ritenute diverse non obbligatorie sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato		
Cap. 322. - Ritenute diverse non obbligatorie sugli emolumenti dei deputati in carica e dei titolari di trattamenti vitalizi	9.078.761.314	9.000.000.000
TOTALE ...	9.078.761.314	9.000.000.000
TOTALE RITENUTE PREVIDENZIALI, FISCALI E DIVERSE SUGLI EMOLUMENTI DEI DEPUTATI IN CARICA E CESSATI DAL MANDATO	36.470.980.984	41.462.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale	
+ 1.051.786.772	+ 10,954	
+ 4.017.993.558	+ 22,586	
- 78.761.314	- 0,868	
+ 4.991.019.016	+ 13,685	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1990 (stanz. assestati)	1991
Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza		
Cap. 314. - Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio da versare all'ENPAS	2.509.358.622	2.653.000.000
Cap. 316. - Ritenute previdenziali sugli emolumenti del personale in servizio ed in quiescenza da versare al Fondo di previdenza	1.848.202.760	2.100.000.000
Cap. 317. - Ritenute previdenziali per l'assistenza sanitaria nazionale sugli emolumenti del personale in servizio ed in quiescenza; contributi ex legge 14 febbraio 1963, n. 60 e successive modificazioni	1.273.305.263	(a) 2.320.000.000
TOTALE ...	5.630.866.645	7.073.000.000
Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza		
Cap. 318 - Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in servizio	42.227.546.349	42.000.000.000
Cap. 319. - Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in quiescenza	23.316.114.988	25.000.000.000
TOTALE ...	65.543.661.337	67.000.000.000
Ritenute diverse non obbligatorie sugli emolumenti del personale in servizio e in quiescenza		
Cap. 323. - Ritenute diverse non obbligatorie sugli emolumenti del personale in servizio e in quiescenza	7.551.123.884	6.000.000.000
TOTALE ...	7.551.123.884	6.000.000.000
TOTALE RITENUTE PREVIDENZIALI, FISCALI E DIVERSE SULLE RETRIBUZIONI DEL PERSONALE IN SERVIZIO E IN QUIESCENZA	78.725.651.866	80.073.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale	
		<i>(a) Vedi nota (a) a pag. 75.</i>
+ 1.442.133.355	+ 25,611	
+ 1.456.338.663	+ 2,222	
- 1.551.123.884	- 20,542	
+ 1.347.348.134	+ 1,711	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1990 (stanz. assestati)	1991
<p align="center">Ritenute previdenziali ed assistenziali sui compensi corrisposti al personale estraneo</p>		
Cap. 315. - Ritenute previdenziali ed assistenziali sulle retribuzioni del personale estraneo ed a contratto da versare all'INPS e ad altri Istituti di previdenza e al servizio sanitario nazionale	224.096.044	260.000.000
TOTALE ...	224.096.044	260.000.000
<p align="center">Ritenute fiscali sui compensi corrisposti al personale estraneo</p>		
Cap. 320. - Ritenute fiscali d'acconto sui compensi corrisposti al personale estraneo e di altre amministrazioni che effettua prestazioni per la Camera dei deputati	2.046.537.577	2.115.000.000
TOTALE ...	2.046.537.577	2.115.000.000
TOTALE RITENUTE PREVIDENZIALI E FISCALI SUI COMPENSI CORRISPOSTI AL PERSONALE ESTRANEO	2.270.633.621	2.375.000.000
TOTALE RITENUTE PREVIDENZIALI, FISCALI E DIVERSE	117.467.266.471	123.910.000.000
TOTALE PARTITE DI GIRO ...	206.556.452.471	182.637.400.000
<p align="center">PARTITE DI TRANSITO</p>		
Cap. 336. - Ritenute fiscali sulle indennità di buonuscita liquidate a carico del Fondo di previdenza del personale	2.765.627.898	<i>per memoria</i>
Cap. 338. - Ritenute diverse non obbligatorie operate sugli assegni di fine mandato e sui contributi di solidarietà, nonché sulle indennità di buonuscita e sulle altre provvidenze liquidate a carico del Fondo di previdenza per il personale	339.380.738	<i>per memoria</i>
TOTALE PARTITE DI TRANSITO ...	3.105.008.636	—
TOTALE TITOLO III ...	209.661.461.107	182.637.400.000
TOTALE GENERALE DELLE SPESE ...	884.603.314.571	864.230.177.103

Incremento (+) Decremento (-)		<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale	
+ 35.903.956	+ 16,022	
+ 68.462.423	+ 3,345	
+ 104.366.379	+ 4,596	
+ 6.442.733.529	+ 5,485	
- 23.919.052.471	- 11,580	
+ 3.105.008.636	+ 100,000	
- 27.024.061.107	- 12,889	
- 20.373.137.468	- 2,303	

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	1990 (stanz. assestati)	1991
RIEPILOGO ENTRATE		
—		
TITOLO I. ENTRATE CORRENTI		
CATEGORIA I. - Trasferimenti	631.258.405.134	638.966.217.103
CATEGORIA II. - Redditi e proventi diversi	21.448.475.192	22.790.000.000
CATEGORIA III. - Alienazione di beni e prestazioni di servizi	2.061.818.760	1.724.000.000
CATEGORIA IV. - Ritenute e contributi	15.012.761.586	15.616.000.000
CATEGORIA V. - Poste correttive e compensative della spesa	5.160.009.942	2.550.000.000
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	674.941.470.614	681.646.217.103
TITOLO II. ENTRATE IN CONTO CAPITALE		
CATEGORIA VII. - Rimborso di anticipazioni e riscossione di crediti	382.850	15.000.000
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE ...	382.850	15.000.000
TOTALE TITOLI I E II ...	674.941.853.464	681.661.217.103

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle entrate	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
+ 6.704.746.489	+ 0,993	99,998	
14.617.150	3.817,984	0,002	
+ 6.719.363.639	0,996	100,000	

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	1990 (stanz. assestati)	1991
TITOLO III. PARTITE DI GIRO E DI TRANSITO		
Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici	89.089.186.000	58.727.400.000
Ritenute previdenziali, fiscali e diverse sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato	36.470.980.984	41.462.000.000
Ritenute previdenziali, fiscali e diverse sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza	78.725.651.866	80.073.000.000
Ritenute previdenziali e fiscali sui compensi al personale estraneo	2.270.633.621	2.375.000.000
Partite di transito	3.105.008.636	<i>per memoria</i>
TOTALE TITOLO III ...	209.661.461.107	182.637.400.000
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE ...	884.603.314.571	864.298.617.103

Incremento (+) Decremento (-)		<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale	
- 27.024.061.107	- 12,889	
- 20.304.697.468	- 2,295	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1990 (stanz. assestati)	1991
RIEPILOGO SPESE		
—		
TITOLO I. SPESE CORRENTI		
CATEGORIA I. - Deputati in carica	106.909.518.002	108.948.000.000
CATEGORIA II. - Deputati cessati dal mandato	68.546.000.000	70.000.000.000
CATEGORIA III. - Personale in servizio	211.522.369.693	203.601.000.000
CATEGORIA IV. - Personale in quiescenza	77.599.356.613	77.794.000.000
CATEGORIA V. - Acquisto di beni e servizi	126.038.745.830	130.174.000.000
CATEGORIA VI. - Trasferimenti	43.162.436.650	42.987.000.000
CATEGORIA VII. - Poste correttive e compensative delle entrate	5.000.000	5.000.000
CATEGORIA VIII. - Somme non attribuibili	726.012.657	2.719.803.084
TOTALE SPESE CORRENTI ...	634.509.439.445	636.228.803.084
TITOLO II. SPESE IN CONTO CAPITALE		
CATEGORIA IX. - Beni e opere immobiliari; impianti tecnologici	39.000.000.000	41.600.000.000
CATEGORIA X. - Somme non attribuibili	1.432.414.019	3.832.414.019
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE ...	40.432.414.019	45.432.414.019
TOTALE TITOLI I E II ...	674.941.853.464	681.661.217.103

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
+ 1.719.363.639	+ 0,271	93,335	
+ 5.000.000.000	+ 12,366	6,665	
+ 6.719.363.639	+ 0,996	100,010	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1990 (stanz. assestati)	1991
TITOLO III. PARTITE DI GIRO E DI TRANSITO		
Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici	89.089.186.000	58.727.400.000
Ritenute previdenziali, fiscali e diverse sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato	36.470.980.984	41.462.000.000
Ritenute previdenziali, fiscali e diverse sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza	78.725.651.866	80.073.000.000
Ritenute previdenziali e fiscali sui compensi al personale estraneo	2.270.633.621	2.375.000.000
Partite di transito	3.105.008.636	<i>per memoria</i>
TOTALE TITOLO III ...	209.661.461.107	182.637.400.000
TOTALE GENERALE DELLE SPESE ...	884.603.314.571	864.298.617.103

Incremento (+) Decremento (-)		<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale	
- 27.024.061.107	- 12,889	
- 20.304.697.468	- 2,295	

PAGINA BIANCA

**CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE
DELL'ANNO FINANZIARIO 1991
SECONDO IL CRITERIO FUNZIONALE**

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Nella tabella A si è proceduto ad una riclassificazione delle voci del bilancio preventivo per il 1991 secondo l'analisi funzionale. Nelle relative sezioni la spesa è stata raggruppata nelle seguenti voci:

1. — *Relazioni esterne e rapporti internazionali*: in cui sono state conteggiate le previsioni di spesa per la rappresentanza e le relazioni esterne, nonché quelle connesse allo sviluppo dei rapporti internazionali.

2. — *Attività parlamentare*: in cui sono state conteggiate tutte le previsioni di spesa relative all'esercizio della funzione legislativa, di indirizzo, indagine, vigilanza e controllo.

3. — *Informazione e documentazione*: in cui sono state conteggiate le previsioni di spesa per studi e ricerche, nonché quelle relative all'attività di informazione verso l'esterno.

4. — *Amministrazione*: in cui sono state conteggiate le previsioni di spesa direttamente a carico dei Servizi Amministrazione ed economato, Personale e Tesoreria.

5. — *Conservazione e accrescimento del patrimonio*: in cui sono state conteggiate le connesse previsioni di spesa.

6. — *Spese generali e di funzionamento*: in cui sono state conteggiate tutte le previsioni di spese generali, attribuibili cioè al complesso dei servizi della Camera.

7. — *Oneri previdenziali*: in cui sono state conteggiate le previsioni di spesa connesse con la previdenza.

8. — *Oneri non ripartibili*: in cui sono state conteggiate le previsioni di spesa relative al complesso dell'attività parlamentare, comprendovi anche l'attività dei gruppi parlamentari nonché quelle altrimenti non imputabili.

Gli oneri del personale nelle diverse sezioni sono calcolati sulla base della consistenza accertata nel corso del 1990.

Nella tabella B sono stati indicati, per numero, i singoli capitoli dal cui raggruppamento deriva l'analisi funzionale della previsione di spesa.

Il grafico finale, infine, evidenzia i risultati conseguiti.

ANALISI FUNZIONALE

CATEGORIE	SEZIONI			
	Relazioni esterne e rapporti internazionali	Attività parlamentare	Informazione e documentazione	Amministrazione
Deputati	502.000	108.096.000	—	350.000
Ex Deputati	—	70.000.000	—	—
Dipendenti	9.071.422	43.171.354	19.468.442	22.326.630
Altro personale	—	—	—	—
Ex dipendenti	—	—	—	—
Atti parlamentari e pubbli- cazioni	—	16.400.000	5.841.000	—
Riproduzioni, stampati e cancelleria	—	—	—	—
Acquisto immobili	—	—	—	—
Acquisto mobili	—	—	—	—
Spese di manutenzione e di gestione	—	—	—	—
Mezzi di trasporto	1.750.000	—	—	—
Ristorazione	—	—	—	—
Locazioni	—	—	—	—
Spese postali e telefoniche .	—	—	—	—
Assicurazioni	—	3.380.000	—	—
Studi e ricerche	—	2.300.000	800.000	—
Spese di viaggio	1.300.000	14.860.000	—	—
Servizi informatici	—	—	—	—
Spese per la vigilanza	—	—	—	—
Trasferimenti	1.165.000	38.492.000	—	—
Spese di rappresentanza . . .	1.915.000	—	—	—
Inchieste e verifiche	—	2.672.000	—	—
Spese per la formazione . . .	—	—	—	—
Poste finanziarie	—	—	—	—
Totali	15.703.422	299.371.354	26.109.442	22.676.630

TABELLA A.

DELLA SPESA

CIFRE IN MIGLIAIA)				TOTALI
Conservazione e accrescimento del patrimonio	Spese generali e di funzionamento	Oneri previdenziali	Oneri non ripartibili	
—	—	—	—	108.948.000
—	—	—	—	70.000.000
—	8.823.220	32.485.000	67.454.933	202.801.000
—	—	—	7.430.000	7.430.000
—	—	77.794.000	—	77.794.000
—	1.800.000	—	—	24.041.000
—	3.460.000	—	—	3.460.000
6.500.000	—	—	—	6.500.000
7.600.000	—	—	—	7.600.000
41.120.000	22.040.000	—	—	63.160.000
—	—	—	—	1.750.000
—	4.000.000	—	—	4.000.000
—	3.500.000	—	—	3.500.000
—	6.800.000	—	—	6.800.000
—	—	—	1.378.000	4.758.000
—	—	—	—	3.100.000
—	—	—	—	16.160.000
—	11.265.000	—	—	11.265.000
—	—	—	1.813.000	1.813.000
—	—	—	4.072.000	43.729.000
—	—	—	1.050.000	2.965.000
—	—	—	—	2.672.000
—	—	—	4.000.000	4.000.000
—	—	—	3.415.218	3.415.218
55.220.000	61.688.220	110.279.000	90.613.151	681.661.218

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

NUMERI DEI CAPITOLI DELLE

CATEGORIE	SEZIONI			
	Relazioni esterne e rapporti internazionali	Attività parlamentare	Informazione e documentazione	Amministrazione
Deputati	21	10 - 11 - 12 - 18	—	13 - 23
Ex Deputati	—	30	—	—
Dipendenti	40 * - 44	40 *	40 *	40 * - 46
Altro personale	—	—	—	—
Ex dipendenti	—	—	—	—
Atti parlamentari e pubblica- zioni	—	70 - 71 - 72 - 73	74 - 75 - 76 - 91 94 - 98 - 201 - 203 204 - 205 - 109 - 114	—
Riproduzioni, stampati e cancelleria	—	—	—	—
Acquisto immobili	—	—	—	—
Acquisto mobili	—	—	—	—
Spese di manutenzione e di gestione	—	—	—	—
Mezzi di trasporto	92 - 164	—	—	—
Ristorazione	—	—	—	—
Locazioni	—	—	—	—
Spese postali e telefoniche . .	—	—	—	—
Assicurazioni	—	117	—	—
Studi e ricerche	—	16	130	—
Spese di viaggio	20	4 - 15	—	—
Servizi informatici	—	—	—	—
Spese per la vigilanza	—	—	—	—
Trasferimenti	60 - 63 - 68	25 - 26 - 27 - 28 - 67	—	—
Spese di rappresentanza . . .	1 - 3 - 5 - 93	—	—	—
Inchieste e verifiche	—	120 - 121 - 122 - 124 - 125	—	—
Spese per la formazione	—	61	—	—
Poste finanziarie	—	—	—	—

* Da ripartire secondo la consistenza accertata nel 1990.

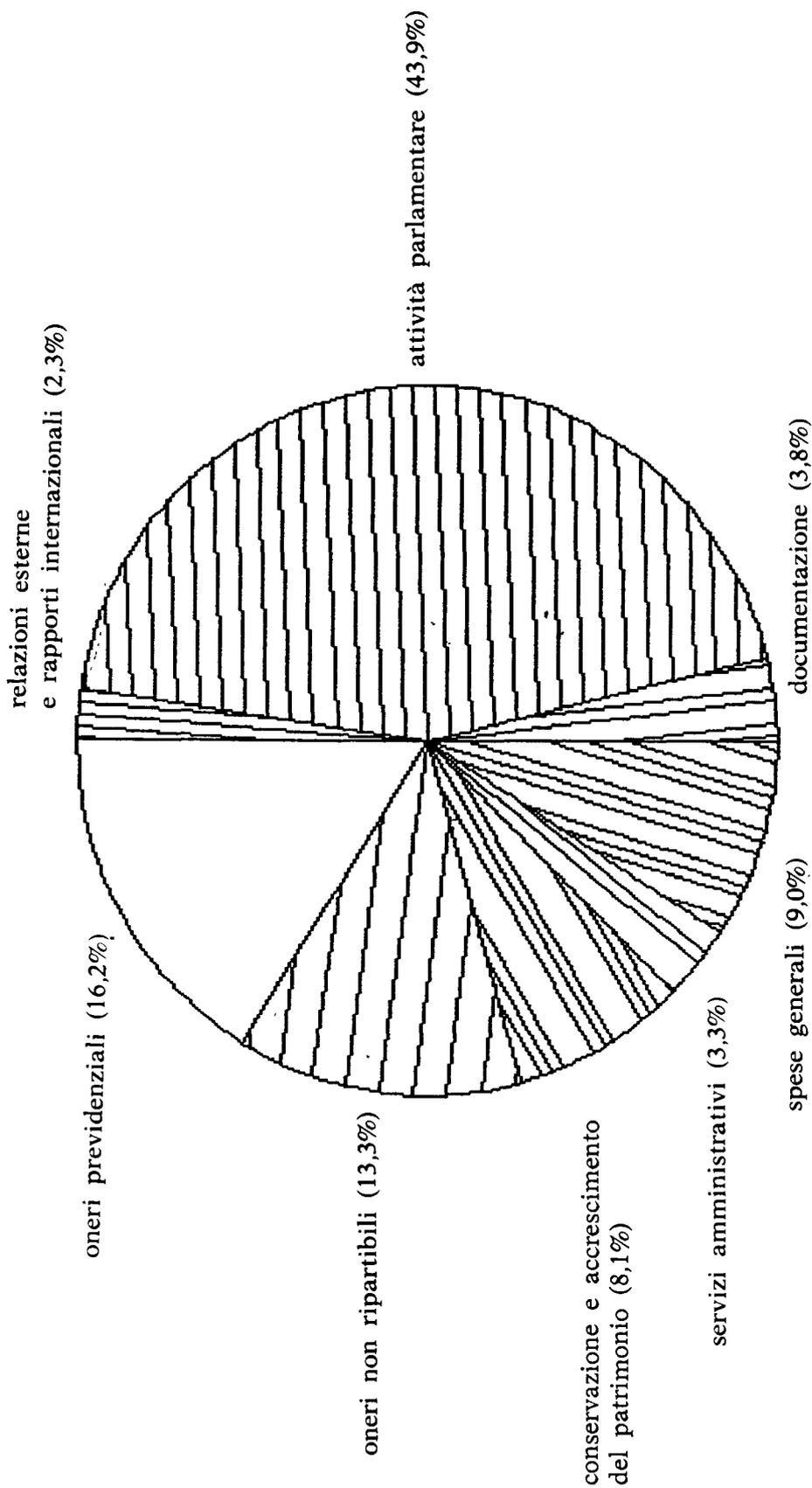
TABELLA B.

CATEGORIE AFFERENTI ALLE SEZIONI

Conservazione e accrescimento del patrimonio	Spese generali e di funzionamento	Oneri previdenziali	Oneri non ripartibili
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	54 - 56 - 59	40 * - 42
—	—	—	43 - 48
—	—	50 - 52	—
—	—	—	—
—	77 - 90 - 95	—	—
191 - 220	—	—	—
162 - 163 - 165	—	—	—
85 - 89 - 160 - 161	—	—	—
170 - 171 - 180 - 190	86 - 97 - 110 - 112 - 116	—	—
—	—	—	—
—	135 - 136 - 88	—	—
—	115	—	—
—	113	—	—
—	—	—	118
—	—	—	—
—	—	—	—
—	140 - 141	—	—
—	—	—	7
—	—	—	62 - 64 - 66
—	—	—	87
—	—	—	—
—	—	—	47 - 49
—	—	—	145 - 150 - 151 - 221

ANALISI FUNZIONALE DELLA SPESA

Esercizio 1991



DESCRIZIONE DEI CAPITOLI

- | | |
|---|--|
| Cap. 1. - Cerimonie, onoranze, servizi di rappresentanza. | Cap. 18. - Rimborsi sostitutivi mensili. |
| Cap. 3. - Conferenze interparlamentari e assemblee internazionali. | Cap. 20. - Spese inerenti alla partecipazione delle delegazioni parlamentari alle riunioni delle Assemblee del Consiglio d'Europa, dell'UEO e dell'Atlantico del Nord. |
| Cap. 4. - Spese per trasporti in regime convenzionato. | Cap. 21. - Indennità ai deputati in missione per incarico della Camera e presso organismi internazionali. |
| Cap. 5. - Medagliette parlamentari, coppe e medaglie per manifestazioni sportive e varie. | Cap. 23. - Indennità ai componenti la Commissione ed il Collegio arbitrale per la tutela giurisdizionale dei dipendenti. |
| Cap. 7. - Servizi di guardia d'onore e di scorta, sicurezza e vigilanza. | Cap. 25. - Contributi ordinari e supplementivi ai Gruppi parlamentari. |
| Cap. 8. - Spese per l'organizzazione della Conferenza dei Parlamenti della Comunità europea. | Cap. 26. - Contributi ai Gruppi parlamentari a titolo di rimborso delle spese sostenute dai deputati per l'opera di collaboratori esterni. |
| Cap. 10. - Indennità parlamentare. | Cap. 27. - Contributo <i>una tantum</i> ai Gruppi parlamentari per l'acquisizione di attrezzature informatiche. |
| Cap. 11. - Diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma. | Cap. 28. - Contributo provvisorio per uffici dei deputati. |
| Cap. 12. - Indennità di carica del Presidente e indennità d'ufficio degli altri membri della Presidenza e dei componenti gli Uffici di Presidenza delle Giunte e delle Commissioni. | Cap. 30. - Trattamenti vitalizi e quote scambio con il Senato. |
| Cap. 13. - Compensi ai componenti le Commissioni di esame per concorsi. | Cap. 40. - Retribuzioni al personale di ruolo. |
| Cap. 15. - Spese di viaggio dei deputati. | Cap. 42. - Retribuzioni al personale non di ruolo. |
| Cap. 16. - Viaggi di studio di Commissioni e Comitati parlamentari. | |

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- Cap. 43. - Retribuzioni al personale a contratto a tempo determinato.
- Cap. 44. - Indennità e rimborsi spese per missioni.
- Cap. 46. - Compensi ai componenti le Commissioni di esami per concorsi.
- Cap. 47. - Spese per lo svolgimento delle procedure concorsuali.
- Cap. 48. - Compensi al personale estraneo e di altre amministrazioni che effettuano prestazioni per la Camera dei deputati.
- Cap. 49. - Spese per corsi di aggiornamento e qualificazione professionale; sviluppo delle tecniche organizzative per il miglioramento delle strutture operative e dei metodi di lavoro.
- Cap. 50. - Pensioni.
- Cap. 52. - Pensioni di grazia e assegni vitalizi integrativi ad ex dipendenti non di ruolo e loro vedove che non fruiscono di pensione ovvero sono pensionati INPS.
- Cap. 54. - Contributi previdenziali per il personale da versare all'ENPAS.
- Cap. 56. - Contributo a carico dell'Amministrazione per l'assistenza sanitaria nazionale usufruita dal personale in servizio.
- Cap. 59. - Integrazione del Fondo di previdenza per il personale in relazione alle quote di indennità di buonuscita maturate nell'anno dal personale dipendente.
- Cap. 60. - Contributi e sussidi concessi ad enti e persone varie.
- Cap. 61. - Borse di studio ai partecipanti al corso di formazione e addestramento nella stenografia parlamentare.
- Cap. 62. - Contributo alla Fondazione Carlo Finzi per il conferimento di borse di studio.
- Cap. 63. - Contributo al Gruppo italiano della Unione interparlamentare.
- Cap. 64. - Contributi per interventi di carattere assistenziale e per spese funerarie; premi augurali e rimborsi a favore del personale dipendente; spese per il centro di orientamento sociale.
- Cap. 66. - Contributi interessi sulle aperture di credito e sui mutui contratti dal personale dipendente presso istituti di credito.
- Cap. 67. - Contributi interessi sulle aperture di credito contratte dai deputati presso istituti di credito.
- Cap. 68. - Contributi per manifestazioni e attività culturali, sportive e varie.
- Cap. 70. - Stampa del Resoconto sommario e del Bollettino delle Commissioni.
- Cap. 71. - Stampa del Resoconto stenografico, risposte scritte ad interrogazioni.
- Cap. 72. - Stampa di disegni di legge, relazioni, documenti, ordini del giorno, messaggi, emendamenti.
- Cap. 73. - Stampa dei bilanci preventivi e consuntivi dello Stato.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- Cap. 74. - Stampa di opere di studio e di documentazione legislativa (coll. 1 e 2).
- Cap. 75. - Stampa di opere storiche, discorsi parlamentari, opere di rappresentanza e illustrative, collane della Biblioteca (coll. 3, 4, 8 e 9).
- Cap. 76. - Stampa di repertori, manuali e opere in continuazione (coll. 5, 6 e 7).
- Cap. 77. - Stampa di pubblicazioni per uso interno e stampati di servizio.
- Cap. 85. - Manutenzione dei fabbricati, locali, mobili, arredi e impianti tecnici.
- Cap. 86. - Contratti di manutenzione.
- Cap. 87. - Vestiario di servizio.
- Cap. 88. - Fornitura di biancheria, stoviglie e simili.
- Cap. 89. - Prodotti igienici, sanitari e di pulizia.
- Cap. 90. - Carta e materiali di cancelleria per i deputati e per gli uffici.
- Cap. 91. - Legatura di atti parlamentari e di leggi, decreti e Gazzetta Ufficiale per l'archivio: legatura di libri, atti e registri per gli uffici.
- Cap. 92. - Spese per riparazione, per carburanti e lubrificanti del parco autovetture e per i parcheggi; rimborso agli autisti per trasferte.
- Cap. 93. - Spese per articoli di rappresentanza, fotografie, tessere.
- Cap. 94. - Abbonamenti a pubblicazioni e ad agenzie d'informazione per il servizio stampa: acquisto di giornali per le sale di lettura e per gli uffici; acquisti di pubblicazioni disposti dalla Presidenza.
- Cap. 95. - Fotocopiatura e riproduzione in microfilm di atti parlamentari e di documenti; noleggio delle attrezzature e fornitura dei materiali di consumo.
- Cap. 96. - Spese diverse.
- Cap. 97. - Spese di trasloco e facchinaggio.
- Cap. 98. - Fondo per inventariazione, ricerche e pubblicazioni dell'Archivio storico.
- Cap. 109. - Spese per l'attività di promozione e studio del Comitato per la comunicazione e l'informazione e per le iniziative per la trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari.
- Cap. 110. - Riscaldamento, forza motrice e condizionamento d'aria, illuminazione.
- Cap. 112. - Fornitura di acqua.
- Cap. 113. - Spese postali, telegrafiche e telefoniche della Presidenza e degli Uffici; spese per i telefoni a disposizione dei deputati.
- Cap. 114. - Spese per i servizi di televideo.
- Cap. 115. - Canone di locazione degli immobili a disposizione dell'amministrazione.
- Cap. 116. - Servizi di pulizia, disinfestazione e lavanderia.
- Cap. 120. - Inchieste parlamentari.
- Cap. 121. - Verifica dei risultati elettorali e sistemazione del materiale elettorale.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- Cap. 122. - Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e per la vigilanza dei servizi radio-televisivi (legge 14 aprile 1975, n. 103).
- Cap. 124. - Spese di funzionamento delle Commissioni bicamerali di studio, di vigilanza, di indirizzo e di controllo.
- Cap. 125. - Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa (legge 5 giugno 1989, n. 219, cap. II).
- Cap. 130. - Spese per studi e ricerche informative di natura legislativa; studi e consulenze per la verifica tecnica delle quantificazioni degli oneri legislativi e degli andamenti della finanza pubblica; acquisto di pubblicazioni speciali e lavori di traduzione.
- Cap. 135. - Acquisto di provviste per i servizi di ristoro per i parlamentari ed i dipendenti.
- Cap. 136. - Spese per i servizi di ristorazione non amministrati direttamente dalla Camera.
- Cap. 140. - Gestione del Centro per la documentazione automatica: acquisto e noleggio attrezzature informatiche e di materiali di consumo; acquisto e noleggio di software applicativo.
- Cap. 141. - Acquisto e noleggio di attrezzature informatiche, di materiale accessorio e software applicativo per i gruppi parlamentari, per gli uffici dei deputati e per i Servizi della Camera.
- Cap. 145. - Restituzione di somme indebitamente percepite.
- Cap. 150. - Fondo di riserva per le spese obbligatorie.
- Cap. 151. - Fondo di riserva per le spese impreviste.
- Cap. 160. - Restauri e riparazioni straordinarie ai fabbricati della Camera dei deputati ed a quelli di prossima acquisizione.
- Cap. 161. - Sostituzione e rammodernamento di impianti tecnici ai fabbricati stessi.
- Cap. 162. - Acquisti per rinnovo tappezzeria, mobili e arredi; impianto scaffalature.
- Cap. 163. - Attrezzature ed apparecchiature tecniche per gli uffici, i laboratori e le officine.
- Cap. 164. - Acquisti di automezzi per i servizi della Camera, per rinnovo autoparco.
- Cap. 165. - Fondo per l'acquisizione di opere d'arte e per la conservazione del patrimonio artistico.
- Cap. 170. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio di via del Seminario.
- Cap. 171. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio già appartenente al Credito italiano.
- Cap. 180. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio di vicolo Valdina.
- Cap. 190. - Acquisto di immobili.
- Cap. 191. - Canoni di *leasing* immobiliare.
- Cap. 201. - Fondo per l'incremento del patrimonio bibliografico e per la promozione culturale.

- | | |
|--|---|
| Cap. 203. - Abbonamenti a giornali e riviste, completamento e integrazione delle raccolte per la Biblioteca. | Cap. 205. - Rilegatura di libri per la Biblioteca. |
| Cap. 204. - Acquisto di atti parlamentari e legislativi stranieri, completamento e integrazione delle raccolte della Biblioteca. | Cap. 220. - Fondo speciale per il finanziamento di opere di carattere straordinario e per l'acquisizione di nuovi immobili. |
| | Cap. 221. - Fondo speciale per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale. |

PAGINA BIANCA

**PREVENTIVO
PER IL TRIENNIO 1991 - 1993**

PAGINA BIANCA

ENTRATE — SPESE

PAGINA BIANCA

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Previsioni anno finanziario 1991	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993
ENTRATE			
TITOLO I.			
ENTRATE CORRENTI			
<i>CATEGORIA I. - Trasferimenti.</i>			
Capitolo 1. - Dotazione ordinaria della Camera dei Deputati	623.000.000.000	710.000.000.000	764.000.000.000
Capitolo 2. - Trasporto di fondi residuati dagli anni finanziari precedenti	15.966.217.103	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
TOTALE CATEGORIA I ...	638.966.217.103	710.000.000.000	764.000.000.000
<i>CATEGORIA II. - Redditi e proventi diversi.</i>			
Capitolo 5. - Interessi attivi	22.000.000.000	18.500.000.000	18.000.000.000
Capitolo 6. - Altri redditi e proventi	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
Capitolo 7. - Proventi derivanti dalla vendita di atti e pubblicazioni della Camera	790.000.000	850.000.000	1.000.000.000
TOTALE CATEGORIA II ...	22.790.000.000	19.350.000.000	19.000.000.000
<i>CATEGORIA III. - Alienazione di beni e prestazioni di servizi.</i>			
Capitolo 8. - Alienazione di beni d'uso e consumo e di altri beni del patrimonio mobiliare	64.000.000	68.000.000	72.000.000
Capitolo 9. - Introiti derivanti da servizi di ristoro per i parlamentari e per i dipendenti	1.500.000.000	1.800.000.000	1.900.000.000
Capitolo 10. - Altri introiti	30.000.000	30.000.000	30.000.000
Capitolo 11. - Introiti collegati alla gestione dei servizi di ristorazione non amministrati direttamente dalla Camera	130.000.000	130.000.000	130.000.000
TOTALE CATEGORIA III ...	1.724.000.000	2.028.000.000	2.132.000.000

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Previsioni anno finanziario 1991	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993
CATEGORIA IV. - Ritenute e contributi.			
Capitolo 13. - Contributi di previdenza tratti sulla indennità parlamentare ai fini del trattamento vitalizio	5.820.000.000	6.505.000.000	7.155.000.000
Capitolo 14. - Contributi versati volontariamente dai deputati ai fini del trattamento vitalizio	550.000.000	550.000.000	550.000.000
Capitolo 16. - Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio ai fini della pensione	8.696.000.000	9.138.000.000	9.588.000.000
Capitolo 18. - Contributi volontari di riscatto versati dai dipendenti in servizio ai fini previdenziali	550.000.000	600.000.000	600.000.000
TOTALE CATEGORIA IV ...	15.616.000.000	16.793.000.000	17.893.000.000
CATEGORIA V. - Poste correttive e compensative della spesa.			
Capitolo 20. - Rimborsi da parte dell'Amministrazione del Senato di spese di funzionamento e di amministrazione	2.250.000.000	2.700.000.000	2.915.000.000
Capitolo 21. - Recuperi vari	300.000.000	400.000.000	400.000.000
Capitolo 22. - Indennizzi di assicurazioni	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
Capitolo 23. - Contributi per l'acquisizione della Collezione Kissner	<i>soppresso</i>	—	—
Capitolo 24. - Rimborsi da parte dell'Amministrazione del Senato della Repubblica delle spese sostenute per l'organizzazione della Conferenza dei Parlamenti della Comunità Europea	<i>soppresso</i>	—	—
TOTALE CATEGORIA V ...	2.550.000.000	3.100.000.000	3.315.000.000
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	681.646.217.103	751.271.000.000	806.340.000.000

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Previsioni anno finanziario 1991	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993
<p align="center">TITOLO II.</p> <p align="center">ENTRATE IN CONTO CAPITALE</p> <p><i>CATEGORIA VII. - Rimborso di anticipazioni e riscossioni di crediti.</i></p> <p>Capitolo 27. - Riscossione quote ammortamento prestiti e rimborsi vari ...</p> <p align="right">TOTALE CATEGORIA VII ...</p> <p align="right">TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE ...</p> <p align="right">TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE ...</p>	<p align="center">15.000.000</p> <p align="center">15.000.000</p> <p align="center">15.000.000</p> <p align="center">15.000.000</p> <p align="center">681.661.217.103</p>	<p align="center">15.000.000</p> <p align="center">15.000.000</p> <p align="center">15.000.000</p> <p align="center">751.286.000.000</p>	<p align="center">15.000.000</p> <p align="center">15.000.000</p> <p align="center">15.000.000</p> <p align="center">806.355.000.000</p>

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1991	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993
SPESE —			
TITOLO I. SPESE CORRENTI			
<i>CATEGORIA I. - Deputati in carica.</i>			
Capitolo 10. - Indennità parlamentare	79.011.000.000	86.912.000.000	95.603.000.000
Capitolo 11. - Diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma	24.670.000.000	28.238.000.000	28.524.000.000
Capitolo 12. - Indennità di carica del Presi- dente e indennità d'ufficio degli altri membri della Presidenza e dei componenti gli Uffici di Pre- sidenza delle Giunte e delle Commissioni	4.270.000.000	4.708.000.000	5.167.000.000
Capitolo 13. - Compensi ai componenti le Com- missioni di esami per concorsi ..	245.000.000	245.000.000	245.000.000
Capitolo 18. - Rimborsi sostitutivi mensili	145.000.000	145.000.000	160.000.000
Capitolo 21. - Indennità ai deputati che si re- cano in missione per incarico della Camera e presso gli orga- nismi internazionali	502.000.000	552.000.000	607.000.000
Capitolo 23. - Indennità ai componenti la Commissione ed il Collegio arbi- trale per la tutela giurisdizio- nale dei dipendenti	105.000.000	210.000.000	210.000.000
TOTALE CATEGORIA I ...	108.948.000.000	121.010.000.000	130.516.000.000
<i>CATEGORIA II. - Deputati cessati dal mandato</i>			
Capitolo 30. - Trattamenti vitalizi e quote scambio con il Senato	70.000.000.000	82.236.000.000	90.460.000.000
TOTALE CATEGORIA II ...	70.000.000.000	82.236.000.000	90.460.000.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1991	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993
<i>CATEGORIA III. - Personale in servizio.</i>			
Capitolo 40. - Retribuzioni al personale di ruolo	168.704.000.000	177.159.000.000	186.781.000.000
Capitolo 42. - Retribuzioni al personale non di ruolo	277.000.000	295.000.000	312.000.000
Capitolo 43. - Retribuzioni al personale a contratto a tempo determinato	800.000.000	850.000.000	900.000.000
Capitolo 44. - Indennità e rimborsi spese per missioni	535.000.000	575.000.000	600.000.000
Capitolo 46. - Compensi ai componenti le Commissioni di esami per concorsi	800.000.000	800.000.000	800.000.000
Capitolo 54. - Contributi previdenziali per il personale da versare all'ENPAS	6.344.000.000	6.661.000.000	6.984.000.000
Capitolo 56. - Contributo a carico dell'Amministrazione per l'assistenza sanitaria nazionale usufruita dal personale in servizio	10.241.000.000	10.762.000.000	11.292.000.000
Capitolo 59. - Integrazione del Fondo di previdenza per il personale in relazione alle quote di indennità di buonuscita maturate nell'anno dal personale dipendente	15.900.000.000	18.026.000.000	20.319.000.000
TOTALE CATEGORIA III ...	203.601.000.000	215.128.000.000	227.988.000.000
<i>CATEGORIA IV. - Personale in quiescenza.</i>			
Capitolo 50. - Pensioni	76.600.000.000	86.604.000.000	101.152.000.000
Capitolo 52. - Pensioni di grazia e assegni vitalizi integrativi ad ex dipendenti non di ruolo e loro vedove che non fruiscono di pensione ovvero sono pensionati INPS	1.194.000.000	1.300.000.000	1.504.000.000
TOTALE CATEGORIA IV ...	77.794.000.000	87.904.000.000	102.656.000.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1991	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993
<p align="center">CATEGORIA V. - <i>Acquisto di beni e servizi.</i></p>			
<p align="center">ACQUISTO DI BENI DUREVOLI E DI CONSUMO</p>			
<p><i>Pubblicazioni, biblioteche, materiale bibliografico e spese collegate</i></p>			
Capitolo 70. - Stampa del Resoconto sommario e del Bollettino delle Commissioni	5.700.000.000	5.000.000.000	6.000.000.000
Capitolo 71. - Stampa del Resoconto stenografico, risposte scritte ad interrogazioni	4.300.000.000	4.000.000.000	5.000.000.000
Capitolo 72. - Stampa di disegni di legge, relazioni, documenti, ordini del giorno, messaggi, emendamenti	5.300.000.000	6.000.000.000	7.000.000.000
Capitolo 73. - Stampa dei bilanci preventivi e consuntivi dello Stato	1.100.000.000	1.400.000.000	1.600.000.000
Capitolo 74. - Stampa di opere di studio e di documentazione legislativa (coll. 1 e 2)	250.000.000	250.000.000	280.000.000
Capitolo 75. - Stampa di opere storiche, discorsi parlamentari, opere di rappresentanza e illustrative, collane della Biblioteca (coll. 3, 4, 8, 9)	200.000.000	195.000.000	220.000.000
Capitolo 76. - Stampa di repertori, manuali e opere in continuazione (coll. 5, 6 e 7)	450.000.000	550.000.000	590.000.000
Capitolo 91. - Legatura di atti parlamentari e di leggi, decreti e <i>Gazzetta Ufficiale</i> per l'archivio; legatura di libri, atti e registri per gli uffici	220.000.000	240.000.000	260.000.000
Capitolo 94. - Abbonamenti a pubblicazioni e ad agenzie d'informazione per il servizio stampa; acquisto di giornali per le sale di lettura e per gli uffici; acquisti di pubblicazioni disposti dalla Presidenza	2.400.000.000	2.600.000.000	2.800.000.000
Capitolo 98. - Fondo per inventariazione, ricerche e pubblicazioni dell'Archivio storico	500.000.000	515.000.000	530.000.000
Capitolo 201. - Fondo per l'incremento del patrimonio bibliografico e per la promozione culturale	620.000.000	672.000.000	706.000.000
<i>Da riportare ...</i>	21.040.000.000	21.422.000.000	24.986.000.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1991	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993
<i>Riporto ...</i>	21.040.000.000	21.422.000.000	24.986.000.000
Capitolo 203. - Abbonamenti a giornali e riviste, completamento e integrazione delle raccolte per la Biblioteca	468.000.000	505.000.000	530.000.000
Capitolo 204. - Acquisto di atti parlamentari e legislativi stranieri, completamento e integrazione delle raccolte per la Biblioteca	101.000.000	111.000.000	117.000.000
Capitolo 205. - Rilegatura di libri per la Biblioteca	257.000.000	283.000.000	297.000.000
<i>Cancelleria, carta, stampati, macchine per ufficio, mobili e arredi</i>			
Capitolo 77. - Stampa di pubblicazioni per uso interno e stampati di servizio	1.400.000.000	1.500.000.000	1.600.000.000
Capitolo 90. - Carta e materiali di cancelleria per i deputati e per gli uffici	1.800.000.000	2.100.000.000	2.200.000.000
Capitolo 162. - Acquisti per rinnovo tappezzeria, mobili e arredi; impianto scaffalature	4.200.000.000	4.500.000.000	4.800.000.000
Capitolo 163. - Attrezzature ed apparecchiature tecniche per gli uffici, i laboratori e le officine	3.000.000.000	3.500.000.000	3.800.000.000
Capitolo 165. - Fondo per l'acquisizione di opere d'arte e per la conservazione del patrimonio artistico	400.000.000	500.000.000	500.000.000
<i>Mezzi di trasporto e oneri accessori</i>			
Capitolo 92. - Spese per riparazioni, per carburanti e lubrificanti del parco autovetture e per i parcheggi; rimborso agli autisti per trasferte	1.300.000.000	1.300.000.000	1.400.000.000
Capitolo 164. - Acquisti di automezzi per i servizi della Camera, per rinnovo autoparco	450.000.000	500.000.000	500.000.000
<i>Alimentari, vestiario, biancheria, stoviglie e prodotti igienico-sanitari</i>			
Capitolo 87. - Vestiario di servizio	1.050.000.000	700.000.000	1.300.000.000
Capitolo 88. - Fornitura di biancheria, stoviglie e simili	500.000.000	400.000.000	400.000.000
<i>Da riportare ...</i>	35.966.000.000	37.321.000.000	42.430.000.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1991	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993
<i>Riporto ...</i>	35.966.000.000	37.321.000.000	42.430.000.000
Capitolo 89. - Prodotti igienici, sanitari e di pulizia	620.000.000	640.000.000	660.000.000
Capitolo 135. - Acquisto di provviste per i servizi di ristoro per i parlamentari ed i dipendenti	2.300.000.000	2.500.000.000	2.700.000.000
Capitolo 136. - Spese per i servizi di ristorazione non amministrati direttamente dalla Camera	1.200.000.000	1.100.000.000	1.200.000.000
SPESE PER LOCALI E OPERE IMMOBILIARI			
<i>Fitti passivi e opere immobiliari</i>			
Capitolo 115. - Canone di locazione degli immobili a disposizione dell'amministrazione	3.500.000.000	5.000.000.000	5.300.000.000
<i>Manutenzioni, riparazioni, adattamenti, riscaldamento, illuminazione, acqua</i>			
Capitolo 85. - Manutenzione dei fabbricati, locali, mobili, arredi e impianti tecnici	3.000.000.000	3.300.000.000	3.600.000.000
Capitolo 86. - Contratti di manutenzione	5.000.000.000	5.200.000.000	5.700.000.000
Capitolo 110. - Riscaldamento, forza motrice e condizionamento d'aria, illuminazione	6.000.000.000	6.200.000.000	6.500.000.000
Capitolo 112. - Fornitura di acqua	440.000.000	460.000.000	500.000.000
ACQUISTO SERVIZI			
<i>Postali, telegrafiche, telefoniche</i>			
Capitolo 113. - Spese postali, telegrafiche e telefoniche della Presidenza e degli uffici; spese per i telefoni a disposizione dei deputati	6.800.000.000	7.000.000.000	7.200.000.000
<i>Assicurazioni</i>			
Capitolo 117. - Assicurazioni infortuni e vita per i deputati	3.380.000.000	3.420.000.000	3.420.000.000
Capitolo 118. - Assicurazioni incendi, furto e responsabilità civile; assicurazione infortuni per i dipendenti; assicurazione malattia per il personale estraneo	1.378.000.000	1.800.000.000	1.800.000.000
<i>Da riportare ...</i>	69.584.000.000	73.941.000.000	81.010.000.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1991	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993
<i>Riporto ...</i>	69.584.000.000	73.941.000.000	81.010.000.000
<i>Trasloco e facchinaggio</i>			
Capitolo 97. - Spese di trasloco e facchinaggio	2.100.000.000	2.400.000.000	2.500.000.000
<i>Compensi per incarichi particolari</i>			
Capitolo 7. - Servizi di guardia d'onore e di scorta, sicurezza e vigilanza	1.813.000.000	1.813.000.000	1.994.000.000
Capitolo 48. - Compensi al personale estraneo e di altre amministrazioni che effettuano prestazioni per la Camera dei deputati	6.630.000.000	7.080.000.000	7.740.000.000
<i>Servizi igienici, sanitari e di pulizia</i>			
Capitolo 116. - Servizi di pulizia, di disinfestazione e lavanderia	8.500.000.000	8.700.000.000	8.900.000.000
<i>Studi e ricerche informative</i>			
Capitolo 16. - Viaggi di studio di Commissioni e Comitati parlamentari ..	2.300.000.000	3.300.000.000	3.500.000.000
Capitolo 130. - Spese per studi e ricerche informative di natura legislativa; studi e consulenze per la verifica tecnica delle quantificazioni degli oneri legislativi e degli andamenti della finanza pubblica; acquisto di pubblicazioni speciali e lavori di traduzione	800.000.000	850.000.000	850.000.000
<i>Spese di viaggio</i>			
Capitolo 4. - Spese per trasporti in regime convenzionato	340.000.000	350.000.000	395.000.000
Capitolo 15. - Spese di viaggio dei deputati ...	14.520.000.000	15.390.000.000	16.000.000.000
<i>Da riportare ...</i>	106.587.000.000	113.824.000.000	122.889.000.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1991	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993
<i>Riporto ...</i>	106.587.000.000	113.824.000.000	122.889.000.000
SERVIZI MECCANOGRAFICI, ELETTRONICI E DI RIPRODUZIONE			
Capitolo 95. - Fotocopiatura e riproduzione in microfilm di atti parlamentari e di documenti; noleggio delle attrezzature e fornitura dei materiali di consumo	2.060.000.000	2.455.000.000	2.950.000.000
Capitolo 140. - Gestione del Centro per la documentazione automatica: acquisto e noleggio di attrezzature informatiche e di materiali di consumo; acquisto e noleggio di software applicativo	4.500.000.000	5.500.000.000	6.000.000.000
Capitolo 141. - Acquisto e noleggio di attrezzature informatiche, di materiale accessorio e software applicativo per i Gruppi parlamentari, per gli uffici dei deputati e per i Servizi della Camera	6.765.000.000	8.000.000.000	8.000.000.000
ALTRE SPESE PER BENI E SERVIZI			
<i>Spese di rappresentanza e per relazioni esterne</i>			
Capitolo 1. - Cerimonie, onoranze, servizi di rappresentanza	1.000.000.000	1.325.000.000	1.480.000.000
Capitolo 3. - Conferenze interparlamentari e assemblee internazionali	600.000.000	630.000.000	662.000.000
Capitolo 5. - Medagliette parlamentari, coppe e medaglie per manifestazioni sportive e varie	40.000.000	262.000.000	59.000.000
Capitolo 8. - Spese per l'organizzazione della Conferenza dei Parlamenti della Comunità Europea	<i>Soppresso</i>	—	—
Capitolo 20. - Spese inerenti alla partecipazione delle delegazioni parlamentari alle riunioni delle Assemblee del Consiglio d'Europa, dell'UEO e dell'Atlantico del Nord	1.300.000.000	1.350.000.000	1.400.000.000
Capitolo 93. - Spese per articoli di rappresentanza, fotografie, tessere	275.000.000	470.000.000	300.000.000
<i>Da riportare ...</i>	123.127.000.000	133.816.000.000	143.740.000.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1991	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993
<i>Riporto ...</i>	123.127.000.000	133.816.000.000	143.740.000.000
 <i>Organi di indagine e di verifica</i>			
Capitolo 120. - Inchieste parlamentari	1.125.000.000	1.200.000.000	1.300.000.000
Capitolo 121. - Verifica dei risultati elettorali e sistemazione del materiale elettorale	140.000.000	1.600.000.000	150.000.000
Capitolo 122. - Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e per la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (legge 14 aprile 1975, n. 103)	500.000.000	500.000.000	500.000.000
Capitolo 124. - Spese di funzionamento delle Commissioni bicamerali di studio, di vigilanza, di indirizzo e di controllo'	881.000.000	900.000.000	1.000.000.000
Capitolo 125. - Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa (legge 5 giugno 1989, n. 219, cap. II)	26.000.000	27.000.000	29.000.000
 <i>Corsi di aggiornamento professionale, sviluppo delle tecniche organizzative, concorsi</i>			
Capitolo 47. - Spese per lo svolgimento delle procedure concorsuali	1.400.000.000	650.000.000	650.000.000
Capitolo 49. - Spese per corsi di aggiornamento e qualificazione professionale; sviluppo delle tecniche organizzative per il miglioramento delle strutture operative e dei metodi di lavoro	2.600.000.000	2.685.000.000	2.790.000.000
 <i>Spese per la realizzazione di iniziative per la comunicazione e l'informazione esterna.</i>			
Capitolo 109. - Spese per l'attività di promozione e studio del Comitato per la comunicazione e l'informazione e per le iniziative per la trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari	75.000.000	100.000.000	125.000.000
Capitolo 114. - Spese per i servizi di televideo	300.000.000	350.000.000	350.000.000
TOTALE CATEGORIA V ...	130.174.000.000	141.828.000.000	150.634.000.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1991	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993
<i>CATEGORIA VI. - Trasferimenti.</i>			
Capitolo 25. - Contributi ordinari e suppletivi ai Gruppi parlamentari	7.000.000.000	7.770.000.000	8.617.000.000
Capitolo 26. - Contributi ai Gruppi parlamentari a titolo di rimborso delle spese sostenute dai deputati per l'opera di collaboratori esterni	30.000.000.000	33.145.000.000	35.221.000.000
Capitolo 27. - Contributo <i>una tantum</i> ai Gruppi parlamentari per l'acquisizione di attrezzature informatiche	<i>soppresso</i>	—	—
Capitolo 28. - Contributo provvisorio per uffici dei deputati	1.296.000.000	400.000.000	400.000.000
Capitolo 60. - Contributi e sussidi concessi ad enti e persone varie	200.000.000	200.000.000	200.000.000
Capitolo 61. - Borse di studio ai partecipanti al corso di formazione e addestramento nella stenografia parlamentare	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
Capitolo 62. - Contributo alla Fondazione Carlo Finzi per il conferimento di borse di studio	180.000.000	215.000.000	230.000.000
Capitolo 63. - Contributo al Gruppo italiano dell'Unione interparlamentare ..	150.000.000	150.000.000	150.000.000
Capitolo 64. - Contributi per interventi di carattere assistenziale e per spese funerarie; premi augurali e rimborsi a favore del personale dipendente; spese per il centro di orientamento sociale	1.575.000.000	1.800.000.000	1.910.000.000
<i>Da riportare ...</i>	40.401.000.000	43.680.000.000	46.728.000.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1991	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993
<i>Riporto ...</i>	40.401.000.000	43.680.000.000	46.728.000.000
Capitolo 66. - Contributi interessi sulle aperture di credito e sui mutui contratti dal personale dipendente presso Istituti di credito	1.575.000.000	1.650.000.000	1.700.000.000
Capitolo 67. - Contributi interessi sulle aperture di credito contratte dai deputati presso Istituti di credito	171.000.000	179.000.000	187.000.000
Capitolo 68. - Contributi per manifestazioni e attività culturali, sportive e varie	840.000.000	882.000.000	926.000.000
TOTALE CATEGORIA VI ...	42.987.000.000	46.391.000.000	49.541.000.000
<i>CATEGORIA VII. - Poste correttive e compensative delle entrate.</i>			
Capitolo 145. - Restituzione di somme indebitamente percepite	5.000.000	5.000.000	5.000.000
TOTALE CATEGORIA VII ...	5.000.000	5.000.000	5.000.000
<i>CATEGORIA VIII. - Somme non attribuibili.</i>			
Capitolo 96. - Spese diverse	742.000.000	840.000.000	890.000.000
Capitolo 150. - Fondo di riserva per le spese obbligatorie	1.977.803.084	9.944.000.000	11.665.000.000
Capitolo 151. - Fondo di riserva per le spese impreviste			
TOTALE CATEGORIA VIII ...	2.719.803.084	10.784.000.000	12.555.000.000
TOTALE SPESE CORRENTI ...	636.228.803.084	705.286.000.000	764.355.000.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1991	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993
TITOLO II.			
SPESE IN CONTO CAPITALE			
<i>CATEGORIA IX. - Beni e opere immobiliari; impianti tecnologici.</i>			
Capitolo 160. - Restauri e riparazioni straordinarie ai fabbricati della Camera dei deputati ed a quelli di prossima acquisizione	17.450.000.000	18.990.000.000	17.710.000.000
Capitolo 161. - Sostituzione e rammodernamento di impianti tecnici ai fabbricati stessi	14.550.000.000	16.010.000.000	13.290.000.000
Capitolo 170. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio di via del Seminario	2.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000
Capitolo 171. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio già appartenente al Credito italiano ..	3.500.000.000	3.000.000.000	3.000.000.000
Capitolo 180. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio di vicolo Valdina	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
Capitolo 190. - Acquisto di immobili	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
Capitolo 191. - Canoni di leasing immobiliare .	4.100.000.000	4.000.000.000	4.000.000.000
TOTALE CATEGORIA IX ...	41.600.000.000	43.000.000.000	39.000.000.000
<i>CATEGORIA X. - Somme non attribuibili.</i>			
Capitolo 220. - Fondo speciale per il finanziamento di opere di carattere straordinario e per l'acquisizione di nuovi immobili	2.400.000.000	3.000.000.000	3.000.000.000
Capitolo 221. - Fondo speciale per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale	1.432.414.019	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
TOTALE CATEGORIA X ...	8.832.414.019	3.000.000.000	3.000.000.000
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE ...	45.432.414.019	46.000.000.000	42.000.000.000
TOTALE TITOLI I E II ...	681.661.414.019	751.286.000.000	806.355.000.000

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Previsioni anno finanziario 1991	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993
RIEPILOGO ENTRATE			
TITOLO I.			
ENTRATE CORRENTI			
CATEGORIA I. - TRASFERIMENTI	638.966.217.103	710.000.000.000	764.000.000.000
CATEGORIA II. - REDDITI E PROVENTI DIVERSI	22.790.000.000	19.350.000.000	19.000.000.000
CATEGORIA III. - ALIENAZIONE DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI	1.724.000.000	2.028.000.000	2.132.000.000
CATEGORIA IV. - RITENUTE E CONTRIBUTI	15.616.000.000	16.793.000.000	17.893.000.000
CATEGORIA V. - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLA SPESA	2.550.000.000	3.100.000.000	3.315.000.000
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	681.646.217.103	751.271.000.000	806.340.000.000
TITOLO II.			
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA VII. - RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E RISCOSSIONI DI CREDITI	15.000.000	15.000.000	15.000.000
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE ...	15.000.000	15.000.000	15.000.000
TOTALE TITOLI I E II ...	681.661.217.103	751.286.000.000	806.355.000.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1991	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993
RIEPILOGO SPESE —			
TITOLO I. SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I. - DEPUTATI IN CARICA	108.948.000.000	121.010.000.000	130.516.000.000
CATEGORIA II. - DEPUTATI CESSATI DAL MANDATO	70.000.000.000	82.236.000.000	90.460.000.000
CATEGORIA III. - PERSONALE IN SERVIZIO	203.601.000.000	215.128.000.000	227.988.000.000
CATEGORIA IV. - PERSONALE IN QUIESCENZA	77.794.000.000	87.904.000.000	102.656.000.000
CATEGORIA V. - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	130.174.000.000	141.828.000.000	150.634.000.000
CATEGORIA VI. - TRASFERIMENTI	42.987.000.000	46.391.000.000	49.541.000.000
CATEGORIA VII. - POSTE CORRETTIVE E COMPENSA- TIVE DELLE ENTRATE	5.000.000	5.000.000	5.000.000
CATEGORIA VIII. - SOMME NON ATTRIBUIBILI	2.719.803.084	10.784.000.000	12.555.000.000
TOTALE SPESE CORRENTI ...	636.228.803.084	705.286.000.000	764.355.000.000
TITOLO II. SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA IX. - BENI E OPERE IMMOBILIARI; IM- PIANTI TECNOLOGICI	41.600.000.000	43.000.000.000	39.000.000.000
CATEGORIA X. - SOMME NON ATTRIBUIBILI	3.832.414.019	3.000.000.000	3.000.000.000
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE ...	45.432.414.019	46.000.000.000	42.000.000.000
TOTALE TITOLI I E H ...	681.661.217.103	751.286.000.000	806.355.000.000

A L L E G A T I

PAGINA BIANCA

ALLEGATO A

PROGRAMMA DEI LAVORI DI GROSSA ENTITÀ
NEL PERIODO 1991 - 1993

PAGINA BIANCA

**PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ
NEL PERIODO 1991-1993**

a) Interventi di sviluppo (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1991	Previsione 1992	Previsione 1993
1	Sistema di distribuzione televisiva a circuito chiuso e sistemazione Sala Regia laboratorio Radio	Impianti	700	800	800
		op. murarie	150	100	50
2	Centrale telefonica: estensione funzioni e rete trasmissione dati	Impianti	1.500	900	900
		op. murarie	400	200	200
3	Impianto di gabbia equipotenziale	Impianti	F.S. { 900	300	—
		op. murarie		900	400
4	Lavori per la ristrutturazione delle Commissioni e relativi uffici	Impianti	400	400	400
		op. murarie	200	200	200
		op. legno	} 400	400	400
		Arredi			
Totale ...			3.750		
Totale F.S. ...			1.800		
Da riportare ...			5.500	3.700	2.950

**Segue: PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ
NEL PERIODO 1991-1993**

a) Interventi di sviluppo (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1991	Previsione 1992	Previsione 1993
	<i>Riporto ...</i>		5.550	3.700	2.950
5	Sistema di controllo centralizzato degli impianti tecnologici	Impianti	F.S. {	1.800	1.800
		op. murarie		540	540
			1.700		
6	Restauro sale rappresentanza piano basamentale	Op. legno	1.450	—	—
		op. murarie	850	—	—
7	Attrezzature ed arredi ristorante per parlamentari	Op. legno	1.180	—	—
		op. murarie	400	—	—
		Arredi	720	—	—
8	Ristrutturazione Self service dipendenti ..	Impianti	300	—	—
		Arredi	150	—	—
		op. murarie	200	—	—
9	Realizzazione di nuovi uffici V piano lato Sopralupa	Impianti	F.S. {	300	—
		op. murarie		900	900
		op. legno		350	350
			300		
			9.000		
			5.500		
		Totale ...			
		Totale F.S. ...			
		<i>Da riportare ...</i>	14.550	7.590	5.290

**Segue: PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ
NEL PERIODO 1991-1993**

a) Interventi di sviluppo (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1991	Previsione 1992	Previsione 1993
	<i>Riporto ...</i>		14.550	7.590	5.290
10	Impianto ricerca persone per i deputati ..		F.S. 1.000	—	—
11	Completamento lavori Seminario		2.000	—	—
12	Restauro e ristrutturazione immobili ex Credito Italiano	Impianti	3.500	3.000	3.000
13	Condizionamento Montecitorio	Impianti op. murarie	400 750	1.000 1.500	1.000 1.500
14	Opere di sicurezza antincendio	Impianti	500	1.500	1.500
15	Condizionamento uffici Palazzo Raggi e adeguamento rete elettrica di alimen- tazione	Impianti op. murarie	500 500	500 500	500 500
		Totale ...	17.150		
		Totale F.S. ...	6.550		
	Totale interventi di sviluppo ...		23.700	15.590	13.290

**PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ
NEL PERIODO 1991-1993**

b) Interventi di rinnovamento (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1991	Previsione 1992	Previsione 1993
1	Aula: rete di sicurezza completamento lavori Velario	Impianti op. murarie	F.S. { 180 100	— —	— —
2	Lavori Auletta Gruppi	Impianti op. murarie op. legno	850 1.000 400 (F.S. 1.200)	350 100 100 —	— — — —
3	Arredi nuovi uffici palazzi Camera deputati	Arredi	1.500	1.000	500
4	Restauro e sistemazione cortile d'onore ...	Op. murarie	1.000	—	—
5	Restauro facciata Palazzo Basile	Op. murarie	(F.S. 1.200)	1.200	1.200
		Totale ...	3.550		
		Totale F.S. ...	2.680		
		<i>Da riportare ...</i>	6.230	2.750	1.700

**Segue: PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ
NEL PERIODO 1991-1993**

b) Interventi di rinnovamento (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1991	Previsione 1992	Previsione 1993
	<i>Riporto ...</i>		6.230	2.750	1.700
6	Adeguamento dei sistemi di sicurezza nei palazzi della Camera	Impianti op. murarie	2.800 500 (F.S. 1.000)	2.500 500 —	2.500 500 —
7	Rinnovamento ascensori interni	Impianti op. murarie	350 150	350 150	— —
8	Completamento sistema televisivo circuito chiuso delle Commissioni	Impianti op. murarie	200 100	200 100	— —
9	Sistemazione Sala Bozze	Impianti op. murarie	400 1.250	— —	— —
10	Completamento restauro corridoi V piano	Impianti op. murarie op. legno	100 100 200	— — —	— — —
		Totale ...	8.700		
		Totale F.S. ...	3.680		
		<i>Da riportare ...</i>	12.380	9.050	4.700

**Segue: PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ
NEL PERIODO 1991-1993**

b) Interventi di rinnovamento (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1991	Previsione 1992	Previsione 1993
	<i>Riporto ...</i>		12.380	9.050	4.700
11	Ristrutturazione centrale elettrica e opere di interconnessione fra i Palazzi Camera	Impianti op. murarie	1.000 300	1.000 300	1.000 300
12	Eliminazione barriere architettoniche	Impianti op. murarie	300 400	300 400	300 400
13	Ristrutturazione locali Carabinieri (P. Seminario)	Impianti op. murarie	{ 350		
14	Circolo Montecitorio		500	200	200
15	Impianti elettrici: rete terziaria	Impianti op. murarie	1.000 1.000 (F.S. 520)	1.000 1.000 —	1.000 1.000 —
		Totale ...	13.030		
		Totale F.S. ...	4.200		
	Totale interventi di rinnovamento ...		17.230	13.250	8.900

**PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ
NEL PERIODO 1991-1993**

c) Interventi di mantenimento (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1991	Previsione 1992	Previsione 1993
1	Restauro bagni palazzi Camera	Impianti op. murarie	250 650	250 650	250 650
2	Interventi conseguenti ad allaccio colonne montanti ACEA	Impianti op. murarie	850 650 (F.S. 600)	850 650 —	450 300 —
3	Bonifica e migliorie centrali tecnologiche, laboratori, reparti	Impianti op. murarie	1.000 800	900 500	800 500
4	Bonifica terrazzi e tetti Montecitorio, Valdina, Palazzo Gruppi	Impianti op. murarie	250 550	150 150	150 150
5	Bonifica chiostr. e tamburo Aula	op. murarie	(F.S. 700)	400	—
		Totale ...	4.400		
		Totale F.S. ...	1.300		
		<i>Da riportare ...</i>	5.700	4.500	3.250

**Segue: PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ
NEL PERIODO 1991-1993**

c) Interventi di mantenimento (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1991	Previsione 1992	Previsione 1993
	<i>Riporto ...</i>		5.700	4.500	3.250
6	Restauro pavimento marmo corridoi e locali di rappresentanza	Op. murarie	500	500	500
7	Manutenzione infissi Palazzi Camera deputati	Op. legno	600	1.500	1.500
8	Manutenzione impianti di sicurezza	Impianti op. murarie	800 150 (F.S. 150)	1.000 200 —	1.000 200 —
9	Adeguamento sistemi di condizionamento Seminario	Impianti op. murarie	200 50	— —	— —
10	Restauro Sala Mappamondo e locali adiacenti	Op. murarie op. legno	200 —	200 650	—
		Totale ...	6.750		
		Totale F.S. ...	1.450		
		<i>Da riportare ...</i>	8.200	8.550	6.450

RIEPILOGO

Descrizione degli interventi	Previsione 1991	Previsione 1992	Previsione 1993
<i>a)</i> Interventi di sviluppo	23.700	15.590	13.290
<i>b)</i> Interventi di rinnovamento	17.230	13.250	8.900
<i>c)</i> Interventi di mantenimento	9.500	9.850	7.350
Totale ...	50.430		
Totale Fondo Speciale ...	12.200		
Totale riepilogo ...	38.230	38.690	29.540

Gli stanziamenti per arredi delle voci A/7 - A/8 - B/3 - pari complessivamente a lire 2.370 milioni - sono iscritti nel capitolo 162 di parte corrente.

**PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ
RICOMPRESI NEL FONDO SPECIALE (Capitolo 220)**

	Lire
	—
1) Realizzazione di nuovi uffici V Piano lato sopra Lupa (a)	1.550.000.000
2) Interventi conseguenti ad allaccio colonne montanti ACEA (c)	600.000.000
3) Aula: rete di sicurezza a completamento lavori velario (b)	280.000.000
	<hr/>
Totale ricompreso nell'ammontare del Fondo Speciale (Cap. 220) . . .	2.430.000.000
	<hr/> <hr/>
4)* Impianto di gabbia equipotenziale (a)	1.800.000.000
5)* Sistema di controllo centralizzato degli impianti tecnologici (a)	2.200.000.000
6)* Impianti ricerca persone per i Deputati (a)	1.000.000.000
7)* Lavori Auletta Gruppi (b)	1.200.000.000
8)* Restauro facciata Palazzo Basile (b)	1.200.000.000
9)* Adeguamento dei sistemi di sicurezza nei Palazzi delle Camere (b)	1.000.000.000
10)* Impianti elettrici rete terziaria (b)	520.000.000
11)* Bonifica chiostrina e tamburo Aula (c)	700.000.000
12)* Manutenzione Impianti di sicurezza (c)	150.000.000
	<hr/>
Totale generale . . .	12.200.000.000
	<hr/> <hr/>

(a) Interventi di sviluppo.

(b) Interventi di rinnovamento.

(c) Interventi di mantenimento.

* Lavori che, in via subordinata, potranno essere finanziati attingendo al Fondo Speciale nel caso in cui gli organi deliberanti o le circostanze di gestione dovessero modificare l'ordine di priorità indicato per i lavori di cui ai punti dall'1) al 3) del programma.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO B

**PIANO DEGLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO
DEI SERVIZI INFORMATICI
NEL TRIENNIO 1991 - 1993**

PAGINA BIANCA

**PIANO DEGLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI INFORMATICI
NEL TRIENNIO 1991-1993**

Sviluppo degli oneri per ciascun anno del triennio (importi in milioni di lire)

Scopo dell'intervento	1991	1992	1993
1) Potenziamento e aggiornamento tecnologico dell'hardware del sistema elaborativo centrale:			
a) unità centrali	80	140 (*) 10	150 (**) 25
b) unità a disco magnetico	300 10	550 40	550 85
c) unità a nastro magnetico e stampanti	300 20	200 30	150 50
d) unità per trasmissioni dati	500 15	250 60	250 70
2) Aggiornamento e incremento del software del sistema elaborativo centrale	1.100	1.100	1.100
3) Progetti per la memorizzazione elettronica dei documenti cartacei:			
a) hardware	600 20	300 60	300 90
b) software	300	200	200
4) Impianto di votazione elettronica	150 180	150 180	150 180
5) Postazioni terminali per gli uffici dei deputati	1.500 30	1.500 150	1.500 300
6) Sistema Informazioni Camera sull'andamento dei lavori parlamentari	500 80	250 130	250 160
7) Sistema di gestione automatizzata delle notizie delle agenzie di stampa (unità centrale e postazioni terminali)	200 20	100 30	100 40
<i>Da riportare ...</i>	5.905	5.430	5.700

(*) Gli importi indicati sotto quelli principali si riferiscono ai collegati oneri di manutenzione.

**Segue: PIANO DEGLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI INFORMATICI
NEL TRIENNIO 1991-1993**

Sviluppo degli oneri per ciascun anno del triennio (importi in milioni di lire)

Scopo dell'intervento	1991	1992	1993
<i>Riporto ...</i>	5.905	5.430	5.700
8) Attrezzature informatiche per la Sala stampa parlamentare	50 5	50 10	50 15
9) Automazione segreterie dei membri dell'Ufficio di Presidenza e dei Presidenti di Commissione	300 20	150 35	150 50
10) Automazione uffici dei Gruppi parlamentari (servizi informatici di base)	240 10	240 20	240 35
11) Aggiornamento tecnologico del sistema dipartimentale del Protocollo centrale	400 20	200 60	200 80
12) Potenziamento e aggiornamento tecnologico del sistema dipartimentale del Servizio Studi	500 30	250 60	250 80
13) Potenziamento del sistema dipartimentale per l'automazione dei Servizi legislativi (Servizi di resocontazione, Assemblea, Commissioni parlamentari, Bilancio dello Stato, Programmazione, ecc.):			
a) unità centrali	600 30	600 90	600 150
b) postazioni di lavoro	900 50	400 100	400 150
14) Attrezzature informatiche per il Servizio Informatica	250 10	250 20	250 35
15) Automazione uffici altri Servizi legislativi e di documentazione	100 5	100 15	100 25
<i>Da riportare ...</i>	9.425	8.080	8.560

**Segue: PIANO DEGLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI INFORMATICI
NEL TRIENNIO 1991-1993**

Sviluppo degli oneri per ciascun anno del triennio (importi in milioni di lire)

Scopo dell'intervento	1991	1992	1993
<i>Riporto ...</i>	9.425	8.080	8.560
16) Sistema per l'automazione del Servizio Tesoreria	550	610 30	490 50
17) Sistema per l'automazione delle attività del Servizio Amministrazione ed Economato	350 40	400 80	400 110
18) Sistema per l'automazione delle attività del Servizio del Personale:			
<i>a)</i> procedure di concorsi	280 40	200 45	200 50
<i>b)</i> gestione presenze	200	100 100	100 180
<i>c)</i> altri progetti	400 50	430 100	430 120
19) Sistema per l'automazione delle attività dell'Ufficio Sicurezza e Gestione impianti	300 10	300 65	300 80
20) Automazione di attività amministrative di altri Servizi e Uffici	400 45	400 85	400 100
21) Materiali ausiliari (nastri magnetici, moduli continui, nastri inchiostrati, ecc.)	100 80	110 90	120 100
22) Abbonamenti per la consultazione di banche dati	200	200	200
Totale	12.470	11.425	11.990

PAGINA BIANCA

ALLEGATO C

INCIDENZA PERCENTUALE
DELLA DOTAZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
SUL TOTALE DELLA SPESA DELLO STATO

PAGINA BIANCA

ALLEGATO C

**INCIDENZA PERCENTUALE
DELLA DOTAZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
SUL TOTALE DELLA SPESA DELLO STATO**

Esercizio finanziario	Incidenza percentuale
1962-63	0,189
1963-64	0,172
1964-2° semestre	0,163
1965	0,168
1966	0,192
1967	0,174
1968	0,165
1969	0,162
1970	0,173
1971	0,183
1972	0,182
1973	0,163
1974	0,153
1975	0,145
1976	0,130
1977	0,120
1978	0,109
1979	0,070
1980	0,079
1981	0,084
1982	0,075
1983	0,070
1984	0,062
1985	0,070
1986	0,082
1987	0,090
1988	0,098
1989	0,104
1990	0,088
1991	0,090